

CAPITOLO I

IL MOVIMENTO DEMOGRAFICO

1. - Le tendenze demografiche riduttive in atto da tempo non hanno mostrato nel 1986 segni di esaurimento. Un'ulteriore contrazione delle nascite contestuale ad una invarianza della mortalità e dei matrimoni, ha infatti praticamente azzerato, per la prima volta nel nostro Paese, l'incremento naturale della popolazione: una svolta cui si è giunti a seguito di una rapida involuzione, posto che negli anni cinquanta e sessanta il saldo naturale annuo era ancora attestato su livelli superiori all'8 %; una svolta inoltre che, ove avesse a consolidarsi il processo di riduzione delle nascite, segnerebbe l'avvio di una fase di decrementi naturali di crescente ampiezza posta la relativa costanza del numero dei morti. Il permanere di un saldo migratorio positivo, anche se in diminuzione, ha concesso viceversa ancora un modesto incremento effettivo della popolazione.

TABELLA III-1. - Popolazione, famiglie e numero medio di componenti per famiglia

A N N I	Popolazione in milioni di unità	Famiglie in milioni di unità	Numero medio di componenti
Censimento 1951	47,5	11,8	4,0
Censimento 1961	50,6	13,8	3,6
Censimento 1971	54,1	16,0	3,3
Anno 1973	54,9	16,6	3,3
Anno 1974	55,3	16,8	3,3
Anno 1975	55,6	17,2	3,2
Anno 1976	55,8	17,5	3,2
Censimento 1981	56,6	18,6	3,0
Anno 1983	56,9	19,2	3,0
Anno 1984	57,1	19,6	2,9
Anno 1985	57,2	19,9	2,9
Anno 1986	57,2	20,1	2,8

N.B.: I dati utilizzati nel presente capitolo sono di fonte ISTAT sia per quanto riguarda i fenomeni rilevati correntemente (movimento della popolazione presente e della popolazione residente), sia per quanto riguarda i fenomeni rilevati periodicamente, quali i dati relativi ai censimenti. L'ammontare della popolazione residente alla fine di ogni anno del periodo intercensuario è stato ricalcolato in via definitiva, per adeguarlo alle risultanze del XII censimento generale della popolazione ed ottenere così quozienti per quanto possibile corretti.

TABELLA III-2. - Popolazione e famiglie per ripartizioni territoriali
(milioni di unità)

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Anno 1976		Anno 1986		Variazioni percentuali 1986/1976	
	Popolazione	Famiglie	Popolazione	Famiglie	Popolazione	Famiglie
Italia settentrionale	25,6	8,6	25,5	9,6	- 0,4	11,6
Italia centrale	10,6	3,3	10,9	3,9	2,8	15,4
Italia meridionale e insulare ..	19,6	5,6	20,8	6,6	6,1	17,9
ITALIA ...	55,8	17,5	57,2	20,1	2,5	14,9

2. - L'affermarsi dei succitati fenomeni appare anche più evidente ove si guardi alle tendenze demografiche di fondo: dai dati delle Tabelle III-1 e III-2, che riportano come di consueto la dinamica della popolazione e delle famiglie, risulta infatti che la popolazione italiana è aumentata di appena il 2,5 % fra il 1976 e il 1986, anno in cui, già si è detto, non ha significativi aumenti rispetto al 1985. Nel contempo è continuata la tendenza alla diminuzione dell'ampiezza dei nuclei familiari mentre anche il numero delle famiglie ha presentato nel corso del 1986 un incremento modesto ed esclusivamente nel Mezzogiorno. Sotto il profilo territoriale e sempre nell'ultimo decennio, ad un aumento del 6,1 % della popolazione dell'Italia meridionale e insulare si è poi contrapposto, in particolare, un decremento sia pur minimo (-0,4 %) per l'Italia settentrionale, ove la caduta del saldo naturale, fattosi negativo fin dal 1978, non trova ormai più compenso nel vieppiù contenuto saldo migratorio.

3. - Come sottolineato in precedenti Relazioni, il nostro Paese, già tradizionalmente esportatore di manodopera, pur non perdendo del tutto tale caratteristica, in particolare per quanto riguarda l'emigrazione stagionale verso i paesi della Comunità europea e verso la Svizzera, è diventato anche paese di immigrazione. Tale situazione può essere spiegata sia con l'esistenza di una domanda di lavoro che per determinate mansioni meno appaganti non viene soddisfatta dall'offerta nazionale, sia con la ricerca, da parte di lavoratori provenienti dai paesi in via di sviluppo, di occupazione e di migliori condizioni di vita e con la mancanza, quanto meno fino ai recenti provvedimenti, di precise regolamentazioni in materia.

Le statistiche correnti, basate sulla richiesta di iscrizione anagrafica, non riescono tuttavia, a causa della forte componente clandestina, a fornire un'immagine sufficientemente attendibile del fenomeno almeno dal punto di vista quantitativo.

Viene comunque annualmente rilevata quella parte del fenomeno che presenta caratteristiche di stabilità e che dovrebbe contribuire a far luce, almeno in parte, sulla struttura del fenomeno stesso.

TABELLA III-3. - Cittadini stranieri iscritti dall'estero per ripartizioni territoriali

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	1984	1985	1986
Italia settentrionale	10.009	9.358	11.098
Italia centrale	4.355	4.265	4.733
Italia meridionale e insulare	5.437	5.212	4.058
ITALIA ...	19.801	18.835	19.889

**TABELLA III-4. - Stranieri iscritti dall'estero per ripartizioni territoriali e grandi classi di età
- Rapporti percentuali fra stranieri in età non attiva e stranieri in età attiva**

Anno 1986 - Gennaio

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Classi di età (in anni)				% di Stranieri in età non attiva su stranieri in età attiva
	0-14	15-64	65 e oltre	TOTALI	
Italia settentrionale	1.813	8.885	400	11.098	24,9
Italia centrale	677	3.882	174	4.733	21,9
Italia meridionale e insulare	589	3.201	268	4.058	26,8
ITALIA ...	3.079	15.968	842	19.889	24,6

Dalle Tabelle III-3 e III-4 si ricava che nel 1986, come per gli anni precedenti, la metà circa degli stranieri iscritti si è stabilita nell'Italia settentrionale e che circa l'80 % è in età lavorativa (15-64 anni): per questo gruppo di persone, l'indice di dipendenza, che esprime il rapporto tra gli stranieri in età non lavorativa e quelli in età lavorativa, per l'Italia settentrionale risulta essere pari al 24,9 % contro il 21,9 % dell'Italia centrale ed il 26,8 % dell'Italia meridionale ed insulare, mentre per l'Italia in complesso si ricava il valore del 24,6%. Si conferma così la caratteristica tipica delle correnti migratorie, formate in larghissima parte da persone in cerca di impiego, e pertanto in età lavorativa. Per la popolazione italiana globalmente considerata l'indice — pur tendenzialmente decrescente nel tempo — era infatti pari, al 31 dicembre 1986, al 46,6 % (al 55,8 % a inizio anni settanta).

4. - Tornando al movimento naturale della popolazione, si rileva che nel 1986 le nascite si sono ridimensionate, in valore assoluto, da 575 mila unità nel 1985 a 555 mila unità. Il quoziente di natalità è pertanto ridotto al 9,7 ‰, scendendo per la prima volta al di sotto del 10 ‰ (Tabella III-6). Il quoziente di nuzialità è rimasto costante al 5,2 ‰ mentre il quoziente di mortalità è rimasto attestato sul 9,5 per mille.

5. - I dati prima richiamati sottintendono, anche per il 1986, differenziazioni notevoli con riguardo alle ripartizioni geografiche.

La natalità e la nuzialità, pur diminuendo ovunque, rimangono più elevate nell'Italia meridionale e insulare: la mortalità presenta viceversa tuttora tassi superiori alla media nel-

**TABELLA III-5. - Movimento naturale della popolazione presente
(per mille abitanti residenti)**

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Matrimoni			Nati vivi			Morti			Eccedenza dei nati vivi sui morti 1986
	1975	1985	1986	1975	1985	1986	1975	1985	1986	
Italia settentrionale	6,3	4,7	4,6	13,1	8,1	7,7	10,9	10,5	10,5	- 2,8
Italia centrale	6,3	4,9	4,9	13,6	9,0	8,6	9,7	9,9	9,8	- 1,2
Italia merid. e insulare	7,4	6,0	6,0	17,9	13,1	12,8	8,8	8,0	8,0	+ 4,8
ITALIA ...	6,7	5,2	5,2	14,9	10,1	9,7	9,9	9,5	9,5	+ 0,2

TABELLA III-6. - Movimento naturale della popolazione presente
(medie annue)

PERIODI	Matrimoni	Nati		Morti		Eccedenza dei nati vivi sui morti (1) - (2)
		Vivi (1)	Morti	Totale (2)	Nel primo anno di vita	
<i>In migliaia</i>						
1921-1930.....	317	1.098	46	647	135	451
1951-1960.....	360	872	25	469	46	403
1961-1970.....	396	953	19	510	34	443
1971-1980.....	370	791	9	541	17	250
1980	323	644	5	551	9	93
1981	314	622	5	542	9	80
1982	311	617	5	532	8	85
1983	301	600	4	563	7	37
1984	298	586	4	532	7	54
1985	296	575	4	545	6	30
1986	296	555	4	542	6	13
<i>Quozienti ^(a)</i>						
1921-1930.....	8,2	28,2	40,1	16,6	122,6	11,6
1951-1960.....	7,4	17,8	27,9	9,6	52,7	8,2
1961-1970.....	7,5	18,1	19,5	9,7	35,6	8,4
1971-1980.....	6,7	14,3	11,5	9,8	21,5	4,5
1980	5,7	11,4	8,0	9,8	14,3	1,6
1981	5,6	11,0	7,8	9,6	14,1	1,4
1982	5,5	10,9	7,6	9,4	12,7	1,5
1983	5,3	10,6	7,2	9,9	12,4	0,7
1984	5,2	10,3	7,0	9,3	11,7	1,0
1985	5,2	10,1	6,6	9,5	10,8	0,6
1986	5,2	9,7	6,5	9,5	10,1	0,2

(a) Matrimoni, nati vivi e morti per 1000 abitanti residenti; nati morti per 1000 nati; morti nel 1° anno di vita per mille nati vivi.

TABELLA III-7. - **Natimortalità e mortalità infantile**

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Nati morti per 1000 nati				Morti nel 1° anno di vita per 1000 nati vivi			
	1975	1985	1986	Variazioni dal 1975 al 1986	1975	1985	1986	Variazioni dal 1975 al 1986
Italia settentrionale	8,6	5,6	5,4	— 3,2	18,2	9,0	8,6	— 9,6
Italia centrale	8,9	5,6	5,6	— 3,3	17,0	10,3	9,8	— 7,2
Italia merid. e insulare....	14,1	7,7	7,7	— 6,4	25,7	12,4	11,4	— 14,3
ITALIA ...	11,1	6,6	6,5	— 4,6	21,2	10,8	10,1	— 11,1

l'Italia settentrionale. Il saldo naturale, quasi nullo per l'Italia nel suo complesso, è risultato negativo nell'Italia settentrionale ed in misura minore in quella centrale, positivo, ma di entità ridotta, nell'Italia meridionale ed insulare.

Un comportamento analogo mostra la natimortalità (Tabella III-7) che ha presentato anche nel più recente periodo valori più bassi nelle ripartizioni centro-settentrionali rispetto a quelle meridionali ed insulari. A sua volta, la mortalità infantile, ulteriormente diminuita nel 1986 dal 10,8 ‰ al 10,1 ‰, deve il suo forte decremento soprattutto alle flessioni più consistenti rilevate nelle ripartizioni meridionale ed insulare.

6. - Il comportamento differenziale dei fenomeni demografici nelle ripartizioni territoriali ha sottinteso anche nel 1986, come risulta dalla tabella III-8, un diverso contributo delle stesse al movimento naturale della popolazione; più in particolare, l'Italia settentrionale con il 44,6 % della popolazione ha contribuito con solo il 35,3 % alla natalità e con il 49,4 % alla mortalità mentre l'Italia meridionale ed insulare con il 36,3 % della popolazione ha contribuito per il 47,8 % alla natalità e per il 30,9 % alla mortalità. L'Italia centrale, che presenta una situazione più equilibrata, contribuisce con il 19,1 % alla composizione della popolazione, con il 16,9 % alla natalità e con il 19,7 % alla mortalità.

TABELLA III-8. - **Contributo delle singole ripartizioni territoriali all'incremento naturale della popolazione nel 1986**

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Popolazione residente a metà anno	Nati vivi (a)	Morti (a)	Eccedenza dei nati vivi sui morti
<i>Dati assoluti (migliaia)</i>				
Italia settentrionale	25.553.353	196	268	— 72
Italia centrale	10.926.651	94	107	— 13
Italia meridionale e insulare	20.766.428	265	167	+ 98
ITALIA ...	57.246.432	555	542	+ 13
<i>Percentuali</i>				
Italia settentrionale	44,6	35,3	49,4	
Italia centrale	19,1	16,9	19,7	
Italia meridionale e insulare	36,3	47,8	30,9	
ITALIA ...	100,0	100,0	100,0	

(a) Dati provvisori.

TABELLA III-9. - Ripartizione per età, età media e indici di vecchiaia della popolazione residente

ANNI E RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Popolazione residente (milioni)	Classi di età (in anni)				Età media			Indici di vecchiaia (a)
		0-14	15-64	65 e più	Totale	M	F	MF	
<i>Italia: 1911 - 1986</i>									
1911-10 giugno	36,9	33,9	59,6	6,5	100,0	28,3	28,3	28,3	30,1
1931-21 aprile	41,0	29,7	63,0	7,3	100,0	29,0	30,1	29,6	36,1
1951-4 novembre	47,5	26,1	65,7	8,2	100,0	31,2	32,8	32,0	46,5
1961-15 ottobre	50,6	24,5	65,9	9,6	100,0	32,7	34,7	33,7	56,8
1971-24 ottobre	54,1	24,5	64,2	11,3	100,0	33,6	35,9	34,8	68,1
1980-1 gennaio	56,4	22,6	64,4	13,0	100,0	34,2	36,9	35,6	72,1
1981-1 gennaio	56,5	22,0	64,8	13,2	100,0	34,4	37,1	35,8	80,4
1981-31 dicembre	56,5	21,3	65,5	13,2	100,0	34,9	37,6	36,3	84,3
1982-31 dicembre	56,7	20,7	65,8	13,5	100,0	35,0	37,8	36,4	88,4
1983-31 dicembre	56,9	20,2	66,5	13,3	100,0	35,2	38,0	36,6	92,1
1984-31 dicembre	57,1	19,6	67,3	13,1	100,0	35,4	38,2	36,8	96,0
1985-31 dicembre	57,2	19,1	67,4	13,5	100,0	35,6	38,5	37,1	99,5
1986-31 dicembre	57,2	18,4	68,2	13,4	100,0	35,6	38,5	37,1	103,4
<i>Per ripartizioni territoriali: 1986</i>									
Italia settentrionale	—	15,7	64,1	20,2	100,0				
Italia centrale	—	16,6	68,9	14,5	100,0				
Italia meridionale e insulare ..	—	22,7	66,0	11,2	100,0				
ITALIA ...	—	18,4	68,2	13,4	100,0				

(a) Rapporto percentuale tra la popolazione di 60 anni e oltre e quella di età inferiore ai 15 anni.

7. - Il lento processo di invecchiamento della popolazione italiana ha trovato riscontro anche nel 1986. Nel periodo 1971-1986 l'incidenza delle classi giovani sul totale della popolazione si è ridotta di 6,1 punti percentuali, di cui 0,7 nel 1986; quella delle classi anziane è viceversa aumentata di 2,1 punti percentuali, di cui 0,1 nell'ultimo anno. La riduzione della natalità ha così determinato, come mostra la Tabella III-9, un'ulteriore aumento dell'indice di vecchiaia, vale a dire del rapporto fra le classi più anziane e quelle più giovani.

Il processo di invecchiamento della popolazione, pur interessando tutte le Regioni, assume una portata maggiore laddove è minore la natalità. L'indice di vecchiaia più elevato si riscontra, pertanto, nell'Italia settentrionale (132 abitanti in età maggiore di 60 anni ogni 100 abitanti in età inferiore a 15 anni) mentre scende (71 abitanti di oltre 60 anni rispetto a 100 sotto i 15) nell'Italia meridionale e insulare. Anche come dinamica, lo spostamento verso l'alto degli indici di vecchiaia rimane inoltre più contenuto nel Mezzogiorno rispetto all'Italia settentrionale e all'Italia centrale, ripartizioni in cui la natalità è diminuita in misura più accentuata.

Da rilevare, infine, come anche il sesso agisce come elemento determinante sia sul livello che sulla dinamica dell'indice di vecchiaia: per i maschi l'indice assume infatti, nella media nazionale, il valore 84,5, per le femmine 123,3 con differenze rispetto al 1975 pari a +23,7 e +39,7.

Tale fenomeno è spiegato dal fatto che sugli indici di vecchiaia agiscono, come già detto, sia la natalità che la mortalità e la durata di vita; sul denominatore dell'indice influisce infatti essenzialmente la natalità, che è superiore nei maschi rispetto alle femmine tanto che nella classe 0-15 le femmine sono sempre in numero inferiore ai maschi, sul numeratore, viceversa, la mortalità (del pari superiore per i maschi) e la durata di vita, mediamente più lunga

TABELLA III-10. - Indici di vecchiaia, popolazione in età attiva e non attiva

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Indici di vecchiaia (a)			Rapporti percentuali tra la popolazione in età non attiva e quella in età attiva (b)		
	1975	1986	Differenze	1975	1986	Differenze
<i>M a s c h i</i>						
Italia settentrionale	70,3	104,3	+ 34,0	51,4	39,6	- 11,8
Italia centrale	70,0	104,0	+ 34,0	51,9	42,5	- 9,4
Italia meridionale e insulare	47,1	60,4	+ 13,3	63,2	50,5	- 12,7
ITALIA ...	60,8	84,5	+ 23,7	55,5	44,0	- 11,5
<i>F e m m i n e</i>						
Italia settentrionale	101,2	161,2	+ 60,0	55,9	47,8	- 8,1
Italia centrale	94,0	146,5	+ 52,5	54,6	47,7	- 6,9
Italia meridionale e insulare	61,1	82,1	+ 21,0	63,5	52,3	- 11,2
ITALIA ...	83,6	123,3	+ 39,7	58,2	49,4	- 8,8
<i>Maschi e femmine</i>						
Italia settentrionale	85,4	132,0	+ 46,6	53,7	43,7	- 10,0
Italia centrale	81,7	124,7	+ 43,0	53,3	45,1	- 8,2
Italia meridionale e insulare	53,9	71,0	+ 17,1	63,3	51,4	- 11,9
ITALIA ...	71,9	103,4	+ 31,5	56,8	46,7	- 10,1

(a) V. nota (a) tabella III-9.
(b) Rapporto percentuale tra la popolazione in età inferiore a 15 anni e maggiore di 65 a quella in età da 15 a 65 anni.

per le donne. Ne consegue che gli indici di vecchiaia sono sistematicamente più elevati per il sesso femminile. Occorre altresì aggiungere che non è necessario che si presentino simultaneamente sia la diminuzione della mortalità sia quella della natalità affinché vari l'indice di vecchiaia; è sufficiente che aumenti meno di quanto diminuisca l'altra o che comunque si modifichino i rapporti relativi fra i due gruppi di età. È quanto è accaduto nel 1986 provocando l'apparente paradosso di un aumento dell'indice di vecchiaia in concomitanza di una flessione nell'incidenza delle classi anziane sul totale della popolazione.

Nella stessa Tabella III-10 sono inoltre riportati gli indici di dipendenza, che esprimono — come già accennato — il rapporto fra gli individui in età non lavorativa e quelli in età lavorativa. Anche in questo caso i livelli dell'indice appaiono differenziati a seconda del sesso e del territorio assumendo valori più alti nelle femmine rispetto ai maschi e nell'Italia meridionale e insulare rispetto all'Italia settentrionale. Tali indici, tuttavia, convergono con il tempo verso livelli più omogenei tanto che i decrementi più forti si registrano proprio in corrispondenza dei livelli più elevati (51,4 % nell'Italia meridionale e insulare contro il 43,7 % e 45,1 % rispettivamente per l'Italia settentrionale e centrale); quanto al complesso del Paese e nel periodo 1975-1986 l'indice ha accusato un decremento di 10,1 punti percentuali, scendendo al già ricordato valore di 46,7.

TABELLA III-11. - Saldo naturale e saldo migratorio

(in migliaia di unità)

ANNI	Italia settentrionale		Italia centrale		Italia meridionale e insulare		ITALIA	
	SN	SM	SN	SM	SN	SM	SN	SM
1972.....	104,4	43,3	60,7	18,0	210,1	— 50,9	375,0	10,5
1973.....	84,8	43,6	55,4	18,4	203,5	— 50,9	343,5	11,1
1974.....	88,8	43,5	53,8	18,6	211,7	— 51,3	353,6	10,8
1975.....	57,4	43,2	42,9	18,6	186,1	— 51,7	285,8	10,1
1976.....	27,0	43,0	32,5	18,7	190,8	— 53,3	250,2	8,4
1977.....	13,2	42,8	25,8	18,7	171,8	— 56,1	210,3	5,4
1978.....	— 3,0	42,9	20,4	18,9	163,7	— 58,9	180,9	2,9
1979.....	— 23,9	43,4	11,2	19,0	153,9	— 61,9	140,9	0,5
1980.....	— 41,8	43,7	0,8	18,1	138,9	— 69,0	97,9	— 7,1
1981.....	— 42,2	43,4	1,0	16,5	128,6	— 90,1	87,3	— 30,1
1982.....	— 40,8	35,6	1,9	35,4	135,9	37,9	97,0	108,9
1983.....	— 62,0	29,0	— 7,1	43,9	118,2	64,6	49,1	137,5
1984.....	— 55,6	16,3	— 6,5	34,7	124,0	38,5	61,9	89,5
1985.....	— 61,8	27,2	— 10,9	31,7	112,4	23,2	39,7	82,1
1986.....	— 70,5	39,3	— 13,8	25,4	101,1	6,7	16,8	71,4

SN = Saldo Naturale. SM = Saldo Migratorio.

8. - La Tabella III-11 riporta infine la serie storica relativa ai saldi naturali e migratori (saldi tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza) della popolazione residente per ripartizione territoriale.

Le profonde mutazioni di tendenza intervenute sia per quanto riguarda il movimento naturale che per quanto riguarda il movimento migratorio hanno inciso sensibilmente sulla crescita della popolazione nelle diverse ripartizioni. In questa accezione, il saldo naturale, pur costantemente discendente, è rimasto comunque positivo fino al 1977 compreso, in tutte le ripartizioni; è diventato negativo dal 1978 nell'Italia settentrionale e dal 1983 nell'Italia centrale, è rimasto infine ancora positivo, nel Mezzogiorno.

Il saldo migratorio si mantiene viceversa ancora positivo ovunque anche se in fase discendente, peraltro con ritmi di decremento diversi e con effetti differenziati sull'incre-

TABELLA III-12. - Incremento naturale ed effettivo della popolazione residente

(per mille abitanti residenti)

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Eccedenza dei nati vivi sui morti			Variazioni per movimento migratorio (interno e con l'estero)			Incremento effettivo della popolazione		
	(a)			(b)			(a) + (b)		
	1976	1985	1986	1976	1985	1986	1976	1985	1986
Italia settentrionale	+ 1,1	— 2,4	— 2,8	+ 1,7	+ 1,1	+ 1,5	+ 2,8	— 1,3	— 1,3
Italia centrale	+ 3,1	— 1,0	— 1,3	+ 1,8	+ 2,9	+ 2,3	+ 4,9	+ 1,9	+ 1,0
Italia meridionale e insulare	+ 9,7	+ 5,5	+ 4,9	— 2,7	+ 1,1	+ 0,3	+ 7,0	+ 6,6	+ 5,2
ITALIA ...	+ 4,5	+ 0,7	+ 0,3	+ 0,2	+ 1,4	+ 1,2	+ 4,7	+ 2,1	+ 1,5

mento di popolazione nelle tre ripartizioni. Nell'Italia centrale la variazione totale è così sempre positiva nonostante l'inversione di segno del saldo naturale; per l'Italia settentrionale lo è invece solo fino al 1981, anno dopo il quale l'immigrazione netta non è pervenuta più a bilanciare, in valore assoluto, il saldo naturale negativo.

L'Italia meridionale ed insulare presenta, infine, saldi naturali sempre positivi e superiori, in valore assoluto, ai saldi migratori, pur costantemente negativi fino al 1981, così da determinare sempre incrementi nella popolazione residente.

La Tabella III-12, passando dai valori assoluti ai quozienti per mille abitanti, permette di ribadire queste considerazioni: nei dieci anni che intercorrono fra il 1976 e il 1986 l'Italia settentrionale perde 3,9 punti nel saldo naturale e 0,2 punti nel saldo migratorio e vede la propria popolazione passare da una situazione di incremento (+ 2,8 ‰) ad una di riduzione (— 1,3 ‰); l'Italia centrale perde 4,4 punti nel saldo naturale guadagnando, però, 0,5 punti nel saldo migratorio mentre l'incremento demografico scende di 3,9 punti raggugliandosi allo 1 ‰; infine l'Italia meridionale e insulare perde 4,2 punti nel saldo naturale e guadagna 3,0 punti in quello migratorio: diminuisce pertanto l'incremento di popolazione il cui tasso perde 1,5 punti.

PAGINA BIANCA

CAPITOLO II

L'OCCUPAZIONE, LA DISOCCUPAZIONE E L'AZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE NEL CAMPO DEL LAVORO E DELL'ISTRUZIONE

A) *L'occupazione e la disoccupazione.* — B) *Gli iscritti nelle liste di collocamento.* — C) *L'azione delle Amministrazioni pubbliche nel campo del lavoro:* a) *Gli interventi di politica dell'impiego,* b) *La Cassa Integrazione Guadagni,* c) *La tutela del lavoro,* d) *Il movimento cooperativo.* — D) *La contrattazione collettiva e le retribuzioni dei lavoratori dipendenti.* — E) *La preparazione delle nuove leve di lavoro:* a) *L'istruzione scolastica,* b) *L'apprendistato e la qualifica professionale,* c) *La formazione professionale.*

A) L'OCCUPAZIONE E LA DISOCCUPAZIONE.

1. — L'evoluzione del mercato del lavoro nel 1986 non ha mostrato sostanziali cambiamenti rispetto alla tendenza consolidatasi negli ultimi anni: si è cioè avuta una moderata crescita del numero degli occupati, insufficiente tuttavia a bilanciare l'aumento, assai più ampio, delle forze di lavoro.

La dinamica occupazionale complessiva è stata la risultante di un ulteriore aumento netto dei posti di lavoro nel terziario e di una diminuzione sia nell'industria che in agricoltura. Si è registrato, però, un rallentamento tanto nei ritmi di assorbimento di manodopera nei servizi che in quelli di espulsione dal comparto industriale; ciò che indica il progressivo attenuarsi del travaso di occupazione verso il terziario, tipico dell'intenso sforzo di ristrutturazione della prima metà degli anni '80. Il miglioramento relativo della situazione occupazionale nell'industria è anche confermato dalla nuova flessione degli interventi della Cassa Integrazione Guadagni dovuta soprattutto al ridursi della componente congiunturale coperta dalla gestione ordinaria.

Il già citato incremento dell'offerta di lavoro si è riflesso in un nuovo, preoccupante, allargamento del numero di persone alla ricerca di un impiego, allargamento che ha riguardato, in particolare, le persone senza precedenti esperienze di lavoro e quelle in condizione non professionale.

2. — L'offerta effettiva di lavoro — costituita dal complesso degli occupati e delle persone che dichiarano di essere alla ricerca di una occupazione — si è commisurata nella media del 1986, sulla base delle indagini trimestrali condotte dall'ISTAT, a 23.467 mila unità pari al 41,5 % della popolazione complessiva (54,7 % per i maschi e 28,9 % per le femmine). In particolare, all'interno delle forze di lavoro, gli occupati sono risultati, sempre in media d'anno, 20.856 mila unità, ed i disoccupati in senso lato 2.611 mila, pari all'11,1 % dell'offerta di lavoro « esplicita » (7,4 % per gli uomini e 17,8 % per le donne). Di essi, 1.496

TABELLA III-13. - **Popolazione presente in Italia per condizione** (a)
(Media delle quattro rilevazioni eseguite in ciascun anno - Cifre assolute in migliaia)

CONDIZIONE	1984			1985			1986		
	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine
	1. - PERSONE APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO	14.951	7.982	22.933	15.005	8.111	23.116	15.068	8.399
1.1. - Occupati	13.964	6.665	20.629	13.982	6.753	20.735	13.953	6.903	20.856
1.1.1. - che hanno dichiarato di essere occupati	13.541	6.294	19.835	13.619	6.427	20.046	13.595	6.581	20.176
1.1.2. - che non hanno dichiarato di essere occupati ma hanno affermato di aver svolto ore di lavoro nella settimana di riferimento	423	371	794	363	326	689	358	322	680
1.2. - Persone in cerca di occupazione	987	1.317	2.304	1.023	1.358	2.381	1.115	1.496	2.611
1.2.1. - che hanno dichiarato di essere disoccupati o in cerca di prima occupazione	800	802	1.602	849	834	1.683	906	891	1.797
- disoccupati	267	199	466	269	199	468	289	212	501
- persone in cerca di prima occupazione	533	603	1.136	580	635	1.215	617	679	1.296
1.2.2. - che hanno dichiarato di essere in condizione non professionale (casalinga, studente, ritirato dal lavoro, ecc.) ma ad una successiva domanda della stessa intervista hanno affermato di cercare lavoro	187	515	702	174	524	698	209	605	814
2. - PERSONE NON APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO ...	12.475	20.937	33.412	12.488	20.893	33.381	12.470	20.639	33.109
2.1. - Persone in età lavorativa (14 - 70 anni)	5.523	13.191	18.714	5.559	13.222	18.781	5.652	13.103	18.755
2.1.1. - che hanno affermato di non cercare lavoro ma ritenevano di poter svolgere una attività lavorativa a particolari condizioni	179	593	772	165	566	731	164	569	733
2.1.2. - che hanno affermato di non cercare lavoro non avendo possibilità o interesse a svolgere una attività lavorativa	5.344	12.598	17.942	5.394	12.656	18.050	5.488	12.534	18.022
2.2. - Persone in età non lavorativa (fino a 13 anni ed oltre & 70) ...	6.952	7.746	14.698	6.929	7.671	14.600	6.818	7.536	14.354
TOTALE POPOLAZIONE PRESENTE (1 + 2) ...	27.426	28.919	56.345	27.493	29.004	56.497	27.538	29.038	56.576

(a) Popolazione residente al netto dei temporaneamente emigrati all'estero e dei membri permanenti delle convivenze.

TABELLA III-14. - Forze di lavoro per età e sesso^(a)

(Media delle quattro rilevazioni eseguite in ciascun anno - Cifre assolute in migliaia)

CLASSI DI ETÀ	Maschi						Femmine						Maschi e Femmine					
	1984		1985		1986		1984		1985		1986		1984		1985		1986	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Forze di lavoro occupate																		
14-19.....	512	3,7	471	3,4	457	3,3	334	5,0	314	4,7	314	4,6	846	4,1	785	3,8	771	3,7
20-29.....	2.682	19,2	2.715	19,4	2.747	19,7	1.743	26,1	1.762	26,1	1.801	26,1	4.425	21,4	4.477	21,6	4.548	21,8
30-39.....	3.656	26,2	3.743	26,8	3.764	27,0	1.870	28,1	1.948	28,9	2.010	29,1	5.526	26,8	5.691	27,4	5.774	27,7
40-49.....	3.476	24,9	3.461	24,7	3.441	24,6	1.478	22,2	1.508	22,3	1.534	22,2	4.954	24,0	4.969	24,0	4.975	23,8
50-59.....	2.760	19,7	2.718	19,4	2.665	19,1	953	14,3	941	13,9	959	13,9	3.713	18,0	3.659	17,6	3.624	17,4
60-64.....	590	4,2	600	4,3	588	4,2	189	2,8	183	2,7	180	2,6	779	3,8	783	3,8	768	3,7
65 e oltre.....	288	2,1	274	2,0	291	2,1	98	1,5	97	1,4	105	1,5	386	1,9	371	1,8	396	1,9
TOTALE....	13.964	100,0	13.982	100,0	13.953	100,0	6.665	100,0	6.753	100,0	6.903	100,0	20.629	100,0	20.735	100,0	20.856	100,0
Forze di lavoro in cerca di occupazione																		
14-19.....	275	27,9	271	26,5	270	24,2	352	26,7	342	25,2	324	21,7	627	27,2	613	25,7	594	22,7
20-29.....	485	49,1	521	50,9	563	50,5	630	47,9	666	49,0	755	50,4	1.115	48,4	1.187	49,8	1.318	50,5
30-39.....	97	9,8	106	10,3	127	11,4	197	15,0	214	15,8	252	16,8	294	12,8	320	13,4	379	14,5
40-49.....	61	6,2	59	5,8	74	6,6	99	7,5	97	7,2	113	7,6	160	6,9	156	6,6	187	7,2
50-59.....	59	6,0	58	5,7	70	6,3	33	2,5	34	2,5	44	2,9	92	4,0	92	3,9	114	4,4
60-64.....	8	0,8	6	0,6	7	0,6	3	0,2	3	0,2	4	0,3	11	0,5	9	0,4	11	0,4
65 e oltre.....	2	0,2	2	0,2	4	0,4	3	0,2	2	0,1	4	0,3	5	0,2	4	0,2	8	0,3
TOTALE....	987	100,0	1.023	100,0	1.115	100,0	1.317	100,0	1.358	100,0	1.496	100,0	2.304	100,0	2.381	100,0	2.611	100,0
Totale forze di lavoro																		
14-19.....	787	5,3	742	4,9	727	4,8	686	8,6	656	8,1	638	7,6	1.473	6,4	1.398	6,1	1.365	5,8
20-29.....	3.167	21,2	3.236	21,6	3.310	22,0	2.373	29,7	2.428	29,9	2.556	30,4	5.540	24,2	5.664	24,5	5.866	25,0
30-39.....	3.753	25,1	3.849	25,7	3.891	25,8	2.067	25,9	2.162	26,7	2.262	26,9	5.820	25,4	6.011	26,0	6.153	26,3
40-49.....	3.537	23,7	3.520	23,5	3.515	23,3	1.577	19,8	1.605	19,8	1.647	19,6	5.114	22,3	5.125	22,2	5.162	22,0
50-59.....	2.819	18,8	2.776	18,5	2.735	18,2	986	12,3	975	12,0	1.003	12,0	3.805	16,6	3.751	16,2	3.738	15,9
60-64.....	598	4,0	606	4,0	595	3,9	192	2,4	186	2,3	184	2,2	790	3,4	792	3,4	779	3,3
65 e oltre.....	290	1,9	276	1,8	295	2,0	101	1,3	99	1,2	109	1,3	391	1,7	375	1,6	404	1,7
TOTALE....	14.951	100,0	15.005	100,0	15.068	100,0	7.982	100,0	8.111	100,0	8.399	100,0	22.933	100,0	23.116	100,0	23.467	100,0

(a) Popolazione residente al netto delle persone temporaneamente emigrate all'estero e dei membri permanenti delle convivenze.

TABELLA III-15. - Forze di lavoro per titolo di studio e sesso (a)
(Media delle quattro rilevazioni eseguite in ciascun anno - Cifre assolute in migliaia)

TITOLO DI STUDIO	Maschi						Femmine						Maschi e Femmine					
	1984		1985		1986		1984		1985		1986		1984		1985		1986	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Forze di lavoro occupate																		
Nessun titolo e licenza elementare	5.946	42,6	5.646	40,4	5.294	37,9	2.515	37,7	2.400	35,5	2.287	33,1	8.461	41,0	8.046	38,8	7.581	36,3
Licenza di scuola media inferiore	4.799	34,4	4.934	35,3	5.073	36,4	2.183	32,8	2.240	33,2	2.322	33,6	6.982	33,9	7.174	34,6	7.395	35,5
Diploma di scuola media superiore	2.422	17,3	2.564	18,3	2.728	19,6	1.526	22,9	1.649	24,4	1.805	26,2	3.948	19,1	4.213	20,3	4.533	21,7
Laurea	797	5,7	838	6,0	858	6,1	441	6,6	464	6,9	489	7,1	1.238	6,0	1.302	6,3	1.347	6,5
TOTALE ...	13.964	100,0	13.982	100,0	13.953	100,0	6.665	100,0	6.753	100,0	6.903	100,0	20.629	100,0	20.735	100,0	20.856	100,0
Forze di lavoro in cerca di occupazione																		
Nessun titolo e licenza elementare	238	24,1	242	23,7	282	25,3	273	20,7	275	20,2	316	21,1	511	22,2	517	21,7	598	22,9
Licenza di scuola media inferiore	446	45,2	468	45,7	510	45,8	573	43,5	580	42,7	629	42,1	1.019	44,2	1.048	44,0	1.139	43,6
Diploma di scuola media superiore	273	27,7	282	27,6	294	26,3	426	32,4	456	33,6	504	33,7	699	30,3	738	31,0	798	30,6
Laurea	30	3,0	31	3,0	29	2,6	45	3,4	47	3,5	47	3,1	75	3,3	78	3,3	76	2,9
TOTALE ...	987	100,0	1.023	100,0	1.115	100,0	1.317	100,0	1.358	100,0	1.496	100,0	2.304	100,0	2.381	100,0	2.611	100,0
Totale forze di lavoro																		
Nessun titolo e licenza elementare	6.184	41,4	5.888	39,2	5.576	37,0	2.788	34,9	2.675	33,0	2.603	31,0	8.972	39,1	8.563	37,0	8.179	34,8
Licenza di scuola media inferiore	5.245	35,1	5.402	36,0	5.583	37,0	2.756	34,5	2.820	34,7	2.951	35,1	8.001	34,9	8.222	35,6	8.534	36,4
Diploma di scuola media superiore	2.695	18,0	2.846	19,0	3.022	20,1	1.952	24,5	2.105	26,0	2.309	27,5	4.647	20,3	4.951	21,4	5.331	22,7
Laurea	827	5,5	869	5,8	887	5,9	486	6,1	511	6,3	536	6,4	1.313	5,7	1.380	6,0	1.423	6,1
TOTALE ...	14.951	100,0	15.005	100,0	15.068	100,0	7.982	100,0	8.111	100,0	8.399	100,0	22.933	100,0	23.116	100,0	23.467	100,0

a) Popolazione residente al netto delle persone temporaneamente emigrate all'estero e dei membri permanenti delle convivenze.

mila unità, corrispondenti al 57,3 % dell'insieme delle persone in cerca di una attività lavorativa, erano di sesso femminile.

Dal confronto tra i risultati medi delle rilevazioni eseguite nel 1985 e nel 1986 si rileva un incremento della popolazione attiva di 351 mila unità (+ 1,5 %), concentrate, in termini di saldi, per oltre sei decimi fra le persone in cerca di lavoro (+ 230 mila, pari al + 9,7 %), mentre gli occupati segnano un aumento di 121 mila unità, da attribuire esclusivamente al settore terziario ed alla Pubblica Amministrazione. Fra le forze di lavoro non occupate, è proseguita la dinamica crescente sia del numero di coloro che hanno perduto un lavoro od un impiego sia dei giovani in cerca di prima occupazione. Sono inoltre significativamente aumentate le persone in condizione non professionale in cerca di lavoro (+ 16,6 %).

Con riferimento alla struttura per età delle forze di lavoro non sono infine emerse modificazioni rilevanti. L'incidenza delle classi di età inferiore ai 29 anni è passata dal 30,6 % al 30,8 % in presenza di un ridimensionamento della classe di età dei giovanissimi (14-19 anni); solo un leggero incremento si segnala nella classe 30-39 anni (dal 26 % al 26,3 %) mentre si è in qualche misura ridimensionato il peso delle classi centrali (40-59 anni).

3. - La composizione delle forze di lavoro secondo il titolo di studio posseduto rileva un'ulteriore crescita del numero di coloro che detengono un titolo superiore a quello della licenza elementare. In particolare, all'ulteriore riduzione (dal 37 % al 34,8 %) di coloro che non hanno alcun titolo di studio o che risultano in possesso della sola licenza elementare ha fatto riscontro la crescita dell'incidenza delle persone attive fornite di licenza di scuola media inferiore e superiore (rispettivamente dal 35,6 % del 1985 al 36,4 % del 1986 e dal 21,4 % al 22,7 %). Sostanzialmente immutata è risultata invece l'incidenza dei laureati.

All'interno del gruppo delle persone in cerca di occupazione, la componente a bassa qualificazione scolastica è più ridotta anche se ragguardevole (22,9 %), mentre è più elevato il peso delle componenti a media (43,6 % con licenza di scuola media inferiore) ed elevata qualificazione scolastica (33,5 % diploma o laurea).

4. - La dinamica dell'occupazione per settori di attività ha mostrato, per il 1986, un ulteriore aumento degli addetti delle attività terziarie e della Pubblica Amministrazione, complessivamente aumentati di 247 mila unità (+ 2,1 % rispetto al 1985). A questo incremento, pur se più contenuto rispetto a quanto registrato negli anni precedenti, ha corrisposto una crescita del peso relativo del settore dei servizi, passato dal 55,7 % al 56,5 per cento. Per converso, il settore industriale ha segnato una flessione degli addetti valutabile intorno alle 71 mila unità (- 1,0 %) ridimensionando quindi la propria incidenza al 32,7 %, mentre una perdita di 55 mila unità si è avuta nell'occupazione agricola.

5. - La struttura dell'occupazione in base alla posizione professionale ha segnato variazioni minime, dato il contemporaneo e sostanzialmente analogo aumento dei lavoratori dipendenti (+ 57 mila unità) e di quelli autonomi (+ 64 mila unità); il peso dei primi ha così mostrato una solo lievissima diminuzione passando dal 70,6 % del 1985 al 70,5 % del 1986.

La crescita dell'occupazione indipendente, in particolare, è derivata nel 1986 da dinamiche settoriali piuttosto difformi: alla caduta registrata nell'agricoltura (- 1,8 %) in linea con l'evoluzione degli anni precedenti, è corrisposta una crescita (+ 1,8 %) nell'industria che era stata precedentemente interessata da un processo di ridimensionamento; è proseguita infine la crescita dell'attività autonoma nel settore terziario (+ 2 %). In conseguenza di tali

variazioni si è assistito ad un ulteriore accrescimento della quota di occupazione indipendente dei Servizi, giunta a rappresentare il 58,1 % dell'insieme del lavoro autonomo.

L'occupazione alle dipendenze ha registrato un'evoluzione negativa nel settore agricolo (— 3,4 %) ed in quello industriale (— 1,6 %), mentre è proseguita la crescita, pur se a tassi più contenuti, dei lavoratori dipendenti nelle attività terziarie.

6. — Il 1986 ha visto l'allargarsi del già profondo squilibrio tra la domanda e l'offerta di lavoro. Nella media dell'anno le persone in cerca di occupazione si sono infatti ragguagliate, come detto in precedenza, 2.611 mila unità quale sintesi di 501 mila persone dichiaratesi disoccupate in seguito alla perdita della occupazione precedente e di 2.110 mila persone che hanno affermato di essere alla ricerca della prima occupazione o che, pur dichiarandosi inizialmente in condizione non professionale (casalinghe, studenti, ritirati dal lavoro, ecc.), hanno affermato, in una successiva domanda della stessa intervista, di cercare lavoro.

TABELLA III-16. — Occupati secondo la posizione nella professione, il settore di attività economica e la ripartizione geografica

(Media delle quattro rilevazioni eseguite in ciascun anno — Cifre assolute in migliaia)

Maschi e femmine

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Occupati in complesso				Occupati alle dipendenze			
	Agricoltura	Industria	Altre attività	TOTALE	Agricoltura	Industria	Altre attività	TOTALE
<i>Anno 1985</i>								
Italia settentrionale	770	4.088	5.281	10.139	175	3.459	3.609	7.243
Italia centrale	318	1.243	2.586	4.147	89	1.013	1.875	2.977
Italia meridionale e insulare	1.208	1.561	3.680	6.449	593	1.278	2.556	4.427
ITALIA ...	2.296	6.892	11.547	20.735	857	5.750	8.040	14.647
<i>Anno 1986</i>								
Italia settentrionale	780	4.053	5.414	10.247	187	3.423	3.711	7.321
Italia centrale	312	1.233	2.617	4.162	96	993	1.902	2.991
Italia meridionale e insulare	1.149	1.535	3.763	6.447	545	1.243	2.604	4.392
ITALIA ...	2.241	6.821	11.794	20.856	828	5.659	8.217	14.704
<i>Variazioni percentuali (1986 su 1985)</i>								
Italia settentrionale	+ 1,3	— 0,9	+ 2,5	+ 1,1	+ 6,9	— 1,0	+ 2,8	+ 1,1
Italia centrale	— 1,9	— 0,8	+ 1,2	+ 0,4	+ 7,9	— 2,0	+ 1,4	+ 0,5
Italia meridionale e insulare	— 4,9	— 1,7	+ 2,3	—	— 8,1	— 2,7	+ 1,9	— 0,8
ITALIA ...	— 2,4	— 1,0	+ 2,1	+ 0,6	— 3,4	— 1,6	+ 2,2	+ 0,4

TABELLA III-17. - Occupati secondo la posizione nella professione, il settore di attività economica e la ripartizione geografica

(Media delle quattro rivelazioni eseguite in ciascun anno - Cifre assolute in migliaia)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Occupati in complesso				Occupati alle dipendenze			
	Agricoltura	Industria	Altre attività	TOTALE	Agricoltura	Industria	Altre attività	TOTALE
<i>Maschi</i>								
<i>Anno 1985</i>								
Italia settentrionale	535	2.983	3.047	6.565	124	2.463	1.968	4.555
Italia centrale	212	920	1.623	2.755	65	742	1.146	1.953
Italia meridionale e insulare.	738	1.364	2.560	4.662	344	1.122	1.724	3.190
ITALIA ...	1.485	5.267	7.230	13.982	533	4.327	4.838	9.698
<i>Anno 1986</i>								
Italia settentrionale	539	2.937	3.094	6.570	130	2.429	1.994	4.553
Italia centrale	204	916	1.617	2.737	70	732	1.144	1.946
Italia meridionale e insulare.	699	1.341	2.606	4.646	321	1.090	1.746	3.157
ITALIA ...	1.442	5.194	7.317	13.953	521	4.251	4.884	9.656
<i>Variazioni percentuali (1986 su 1985)</i>								
Italia settentrionale	+ 0,7	- 1,5	+ 1,5	+ 0,1	+ 4,8	- 1,4	+ 1,3	-
Italia centrale	- 3,8	- 0,4	- 0,4	- 0,7	+ 7,7	- 1,3	- 0,2	- 0,4
Italia meridionale e insulare.	- 5,3	- 1,7	+ 1,8	- 0,3	- 6,7	- 2,9	+ 1,3	- 1,0
ITALIA ...	- 2,9	- 1,4	+ 1,2	- 0,2	- 2,3	- 1,8	+ 1,0	- 0,4
<i>Femmine</i>								
<i>Anno 1985</i>								
Italia settentrionale	235	1.105	2.234	3.574	51	996	1.641	2.688
Italia centrale	106	323	963	1.392	24	271	729	1.024
Italia meridionale e insulare.	470	197	1.120	1.787	249	156	832	1.237
ITALIA ...	811	1.625	4.317	6.753	324	1.423	3.202	4.949
<i>Anno 1986</i>								
Italia settentrionale	241	1.116	2.320	3.677	57	994	1.717	2.768
Italia centrale	108	317	1.000	1.425	26	261	758	1.045
Italia meridionale e insulare.	450	194	1.157	1.801	224	153	858	1.235
ITALIA ...	799	1.627	4.477	6.903	307	1.408	3.333	5.048
<i>Variazioni percentuali (1986 su 1985)</i>								
Italia settentrionale	+ 2,6	+ 1,0	+ 3,8	+ 2,9	+ 11,8	- 0,2	+ 4,6	+ 3,0
Italia centrale	+ 1,9	- 1,9	+ 3,8	+ 2,4	+ 8,3	- 3,7	+ 4,0	+ 2,1
Italia meridionale e insulare.	- 4,3	- 1,5	+ 3,3	+ 0,8	- 10,0	- 1,9	+ 3,1	- 0,2
ITALIA ...	- 1,5	+ 0,1	+ 3,7	+ 2,2	- 5,2	- 1,1	+ 4,1	+ 2,0

TABELLA III-18. - Occupati secondo la condizione, il sesso, il settore di attività economica e la posizione nella professione

(Media delle quattro rilevazioni eseguite in ciascun anno - Cifre assolute in migliaia)

SETTORI POSIZIONI	1984			1985			1986		
	Che hanno dichiarato di essere occupati	Altri (a)	TOTALE	Che hanno dichiarato di essere occupati	Altri (a)	TOTALE	Che hanno dichiarato di essere occupati	Altri (a)	TOTALE
Maschi									
Agricoltura	1.430	150	1.580	1.360	125	1.485	1.311	131	1.442
- dipendenti	525	30	555	500	33	533	489	32	521
- indipendenti	905	120	1.025	860	92	952	822	99	921
Industria	5.267	111	5.378	5.176	91	5.267	5.107	87	5.194
- dipendenti	4.343	85	4.428	4.258	69	4.327	4.184	67	4.251
- indipendenti	924	26	950	918	22	940	923	20	943
Altre attività	6.844	162	7.006	7.083	147	7.230	7.177	140	7.317
- dipendenti	4.576	89	4.665	4.756	82	4.838	4.810	74	4.884
- indipendenti	2.268	73	2.341	2.327	65	2.392	2.367	66	2.433
TOTALE	13.541	423	13.964	13.619	363	13.982	13.595	358	13.953
- dipendenti	9.444	204	9.648	9.514	184	9.698	9.483	173	9.656
- indipendenti	4.097	219	4.316	4.105	179	4.284	4.112	185	4.297
Femmine									
Agricoltura	710	136	846	692	119	811	680	119	799
- dipendenti	292	26	318	294	30	324	282	25	307
- indipendenti	418	110	528	398	89	487	398	94	492
Industria	1.602	59	1.661	1.574	51	1.625	1.579	48	1.627
- dipendenti	1.411	43	1.454	1.389	34	1.423	1.377	31	1.408
- indipendenti	191	16	207	185	17	202	202	17	219
Altre attività	3.983	175	4.158	4.161	156	4.317	4.322	155	4.477
- dipendenti	2.952	101	3.053	3.114	88	3.202	3.245	88	3.333
- indipendenti	1.031	74	1.105	1.047	68	1.115	1.077	67	1.144
TOTALE	6.295	370	6.665	6.427	326	6.753	6.581	322	6.903
- dipendenti	4.655	170	4.825	4.797	152	4.949	4.904	144	5.048
- indipendenti	1.640	200	1.840	1.630	174	1.804	1.677	178	1.855
Maschi e femmine									
Agricoltura	2.140	286	2.426	2.052	244	2.296	1.991	250	2.241
- dipendenti	817	56	873	794	63	857	771	57	828
- indipendenti	1.323	230	1.553	1.258	181	1.439	1.220	193	1.413
Industria	6.869	170	7.039	6.750	142	6.892	6.686	135	6.821
- dipendenti	5.754	128	5.882	5.647	103	5.750	5.561	98	5.659
- indipendenti	1.115	42	1.157	1.103	39	1.142	1.125	37	1.162
Altre attività	10.827	337	11.164	11.244	303	11.547	11.499	295	11.794
- dipendenti	7.528	190	7.718	7.870	170	8.040	8.055	162	8.217
- indipendenti	3.299	147	3.446	3.374	133	3.507	3.444	133	3.577
TOTALE	19.836	793	20.629	20.046	689	20.735	20.176	680	20.856
- dipendenti	14.099	374	14.473	14.311	336	14.647	14.387	317	14.704
- indipendenti	5.737	419	6.156	5.735	353	6.088	5.789	363	6.152

(a) Persone che non hanno dichiarato di essere occupate, ma hanno affermato di aver svolto ore di lavoro nella settimana di riferimento.

In particolare, le donne, che incidono per il 57,3 % sul totale delle persone in cerca di occupazione, rappresentano il 42,3 % dei disoccupati, il 52,4 % delle persone in cerca di prima occupazione ed il 74,3 % delle altre persone in cerca di lavoro.

La ricerca di una occupazione è poi particolarmente evidente nelle classi giovanili. Delle complessive forze di lavoro in cerca di occupazione, i giovani in età compresa dai 14 ai 29 anni rappresentano infatti il 73,2 % con 1.912 mila unità (+ 112 mila rispetto al 1985).

Il tasso di disoccupazione, ossia il rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro, è risultato pari all'11,1 % nel complesso (10,3 % nel 1985), raggiungendo il 17,8 % per le donne ed il 7,4 % per gli uomini. Per i giovani in età tra 14 e 29 anni, il tasso di disoccupazione si è peraltro ulteriormente accresciuto di circa un punto rispetto all'anno precedente, ragguagliandosi al 26,4 per cento.

7. - Si riporta, infine, una breve analisi circa l'evoluzione delle forze di lavoro nelle grandi ripartizioni geografiche.

All'aumento 351 mila unità (+ 1,5 %) registrato nel 1986 dalla popolazione attiva nel complesso del paese, ha concorso in misura prevalente l'Italia Meridionale ed Insulare, con un incremento di 192 mila unità (+ 2,6 %), seguita dall'Italia Centrale (+ 44 mila unità pari all'1,0 %); nell'Italia Settentrionale, contrariamente a quanto registrato precedentemente, è stato rilevato un incremento di 115 mila unità (+ 1,0 %).

Sempre con riguardo alle forze di lavoro, quelle femminili sono cresciute del 4,9 % nel Mezzogiorno, del 3,3 % nel Centro e del 2,9 % nel Nord.

Il tasso di disoccupazione, rimasto invariato nell'Italia Settentrionale (8,0 %) e lievemente incrementato nell'Italia Centrale (dal 9,2 % al 9,7 %), ha presentato una ulteriore sensibile crescita nel Mezzogiorno passando dal 14,3 % del 1985 al 16,5 % del 1986 (27,2 % il tasso di disoccupazione femminile, sempre nel Mezzogiorno).

Quanto infine al tasso di attività, cioè il rapporto tra il totale delle forze di lavoro e la popolazione presente, esso è rimasto sostanzialmente invariato sia nell'Italia Settentrionale (44,1 %) sia in quella centro-meridionale (39,4 %).

8. - Nell'ambito delle forze di lavoro, come già rilevato nei precedenti paragrafi, l'ulteriore dilatazione della popolazione attiva (+ 351 mila unità) è attribuibile per oltre il 34 % alle persone occupate, salite di 121 mila unità.

L'aumento degli occupati è derivato da una crescita di 108 mila unità nel Nord (+ 1,1 %) e di 15 mila nel Centro (+ 0,4 %); il Mezzogiorno ha viceversa rilevato una flessione di 2 mila addetti.

Per quanto riguarda i due sessi, mentre l'occupazione femminile è aumentata sia nel Nord che nel Centro-Sud quella maschile è risultata sostanzialmente stabile nell'Italia Settentrionale (+ 0,1 %) mentre si è lievemente ridotta nel Centro-Sud (- 0,5 %).

Diversificata rimane, infine, la struttura dell'occupazione per settori d'attività nelle tre grandi ripartizioni geografiche, pur se è comunque il settore dei servizi quello che conta in tutte le ripartizioni il maggior numero di addetti (52,8 % nell'Italia Settentrionale, 62,9 % in quella Centrale e 58,4 % in quella Meridionale).

L'occupazione agricola ha rappresentato nell'Italia Settentrionale il 7,6 % dell'occupazione totale contro il 7,5 % del Centro ed il 17,8 % del Mezzogiorno. Il settore industriale viceversa mentre al Nord ha occupato il 39,6 % delle persone, al Centro ne ha assorbito il 29,6 % e nel Sud il 23,8 per cento.

TABELLA III-19. - Popolazione presente secondo il sesso, la condizione e la ripartizione geografica
(Media delle quattro rilevazioni eseguite in ciascun anno - Cifre assolute in migliaia)

Maschi e femmine

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	FORZE DI LAVORO					NON FORZE DI LAVORO					POPOLAZIONE PRESENTE
	Occupat.	Persone in cerca di occupazione		Totale		Disposte a lavorare a particolari condizioni	In età lavorativa		In età non lavorativa	Totale	
		Diooccupati e in cerca di 1 ^a occupazione	Altre persone in cerca di lavoro	Totale	Non aventi possibilità o interesse a lavorare		Totale				
								Totale			
Anno 1984											
Italia settentrionale (a)	10.162	610	284	894	11.056	244	7.888	8.132	6.180	14.312	25.368
Italia centrale (b)	4.091	286	121	407	4.498	121	3.517	3.638	2.631	6.269	10.767
Italia meridionale e insulare (c)	6.376	706	297	1.003	7.379	407	6.537	6.944	5.887	12.831	20.210
ITALIA ...	20.629	1.602	702	2.304	22.933	772	17.942	18.714	14.698	33.412	56.345
Anno 1985											
Italia settentrionale (a)	10.139	617	267	884	11.023	216	7.982	8.198	6.098	14.296	25.319
Italia centrale (b)	4.147	300	118	418	4.565	108	3.522	3.630	2.611	6.241	10.806
Italia meridionale e insulare (c)	6.449	766	313	1.079	7.528	407	6.546	6.953	5.891	12.844	20.372
ITALIA ...	20.735	1.683	698	2.381	23.116	731	18.050	18.781	14.600	33.381	56.497
Anno 1986											
Italia settentrionale (a)	10.247	601	290	891	11.138	224	7.961	8.185	5.960	14.145	25.283
Italia centrale (b)	4.162	310	137	447	4.609	110	3.497	3.607	2.607	6.214	10.823
Italia meridionale e insulare (c)	6.447	886	387	1.273	7.720	399	6.564	6.963	5.787	12.750	20.470
ITALIA ...	20.856	1.797	814	2.611	23.467	733	18.022	18.755	14.354	33.109	56.576
Variazioni percentuali (1985 su 1984)											
Italia settentrionale (a)	- 0,2	+ 1,1	- 6,0	- 1,1	- 0,3	- 11,5	+ 1,2	+ 0,8	- 1,3	- 0,1	- 0,2
Italia centrale (b)	+ 1,4	+ 4,9	- 2,5	+ 2,7	+ 1,5	- 10,7	+ 0,1	- 0,2	- 0,8	- 0,4	+ 0,4
Italia meridionale e insulare (c)	+ 1,1	+ 8,5	+ 5,4	+ 7,6	+ 2,0	-	+ 0,1	+ 0,1	+ 0,1	+ 0,1	+ 0,8
ITALIA ...	+ 0,5	+ 5,1	- 0,6	+ 3,3	+ 0,8	- 5,3	+ 0,6	+ 0,4	- 0,7	- 0,1	+ 0,3
Variazioni percentuali (1986 su 1985)											
Italia settentrionale (a)	+ 1,1	- 2,6	+ 8,6	+ 0,8	+ 1,0	+ 3,7	- 0,3	- 0,2	- 2,3	- 1,1	- 0,1
Italia centrale (b)	+ 0,4	+ 3,3	+ 16,1	+ 6,9	+ 1,0	+ 1,9	- 0,7	- 0,6	- 0,2	- 0,4	+ 0,2
Italia meridionale e insulare (c)	-	+ 15,7	+ 23,6	+ 18,0	+ 2,6	+ 2,0	+ 0,3	+ 0,1	+ 1,8	+ 0,7	+ 0,5
ITALIA ...	+ 0,6	+ 6,8	+ 16,6	+ 9,7	+ 1,5	+ 0,3	- 0,2	- 0,1	- 1,7	- 0,8	+ 0,1

(a) Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Emilia-Romagna. (b) Toscana, Umbria, Marche, Lazio. (c) Campania, Abruzzi, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

TABELLA III-20. - Popolazione presente secondo il sesso, la condizione e la ripartizione geografica
(Media delle quattro rilevazioni eseguite in ciascun anno - Cifre assolute in migliaia)

Maschi

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	FORZE DI LAVORO				NON FORZE DI LAVORO				POPOLAZIONE PRESENTE		
	Occupati	Persone in cerca di occupazione			Totale	In età lavorativa				In età non lavorativa	Totale
		Disoccupati e in cerca di occupazione	Altre persone in cerca di lavoro			Disposte a lavorare a particolari condizioni	Non aventi possibilità o interesse a lavorare	Totale			
			Disoccupati e in cerca di occupazione	Altre persone in cerca di lavoro							
Anno 1984											
Italia settentrionale (a)	6.603	267	74	341	6.944	53	2.447	2.500	2.840	5.340	12.284
Italia centrale (b)	2.734	139	30	169	2.903	31	1.058	1.089	1.245	2.334	5.237
Italia meridionale e insulare (c)	4.627	394	83	477	5.104	95	1.839	1.934	2.867	4.801	9.905
TOTALE ...	13.960	800	187	987	14.951	179	5.334	5.523	6.952	12.475	27.426
Anno 1985											
Italia settentrionale (a)	6.565	277	68	345	6.910	45	2.504	2.549	2.796	5.345	12.255
Italia centrale (b)	2.755	143	28	171	2.926	29	1.056	1.085	1.244	2.329	5.255
Italia meridionale e insulare (c)	4.662	429	78	507	5.169	91	1.834	1.925	2.889	4.814	9.983
TOTALE ...	13.982	849	174	1.023	15.005	165	5.394	5.559	6.929	12.488	27.493
Anno 1986											
Italia settentrionale (a)	6.570	262	75	337	6.907	50	2.550	2.600	2.732	5.332	12.239
Italia centrale (b)	2.737	145	34	179	2.916	25	1.076	1.101	1.247	2.348	5.264
Italia meridionale e insulare (c)	4.646	499	100	599	5.245	89	1.862	1.951	2.839	4.790	10.035
TOTALE ...	13.953	906	209	1.115	15.068	164	5.488	5.652	6.818	12.470	27.538
Variazioni percentuali (1985 su 1984)											
Italia settentrionale (a)	- 0,5	+ 3,7	- 8,1	+ 1,2	- 0,5	- 15,1	+ 2,3	+ 2,0	- 1,5	+ 0,1	- 0,2
Italia centrale (b)	+ 0,8	+ 2,9	+ 6,7	+ 1,2	+ 0,8	- 6,5	- 0,2	+ 0,4	- 0,1	- 0,2	+ 0,3
Italia meridionale e insulare (c)	+ 0,8	+ 8,9	- 6,0	+ 6,3	+ 1,3	- 4,2	- 0,3	- 0,5	+ 0,8	+ 0,3	+ 0,8
TOTALE ...	+ 0,1	+ 6,1	- 7,0	+ 3,6	+ 0,4	- 7,8	+ 0,9	+ 0,7	- 2,3	+ 0,1	+ 0,2
Variazioni percentuali (1986 su 1985)											
Italia settentrionale (a)	+ 0,1	- 5,4	+ 10,3	- 2,3	-	+ 11,1	+ 1,8	+ 2,0	- 2,3	- 0,2	- 0,1
Italia centrale (b)	- 0,7	+ 1,4	+ 21,4	+ 4,7	- 0,3	- 13,8	+ 1,9	+ 1,5	+ 0,2	+ 0,8	+ 0,2
Italia meridionale e insulare (c)	- 0,3	+ 16,3	+ 28,2	+ 18,1	+ 1,5	- 2,2	+ 1,5	+ 1,4	- 1,7	- 0,5	+ 0,5
TOTALE ...	- 0,2	+ 6,7	+ 20,1	+ 9,0	+ 0,4	- 0,6	+ 1,7	+ 1,7	- 1,6	- 0,1	+ 0,2

(a) Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Emilia-Romagna. - (b) Toscana, Umbria, Marche, Lazio. - (c) Campania, Abruzzi, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

TABELLA III-21. - Popolazione presente secondo il sesso, la condizione e la ripartizione geografica
(Media delle quattro rilevazioni eseguite in ciascun anno - Cifre assolute in migliaia)

Femmine

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	FORZE DI LAVORO				NON FORZE DI LAVORO				POPOLAZIONE PRESENTI		
	Occupati	Persone in cerca di occupazione			Totale	In età lavorativa				Totale	
		Disoccupati e in cerca di 1. ^a occupazione	Altre persone in cerca di lavoro			Disposte a lavorare a particolari condizioni	Non avventi possibilità o interesse a lavorare	Totale			
			Diaoccupati e in cerca di 1. ^a occupazione	Altre persone in cerca di lavoro							
Anno 1984											
Italia settentrionale (a)	3.559	343	210	553	4.112	191	5.441	5.632	3.340	8.972	13.084
Italia centrale (b)	1.357	147	91	238	1.595	90	2.459	2.549	1.386	3.935	5.530
Italia meridionale e insulare (c)	1.749	312	214	526	2.275	312	4.698	5.010	3.020	8.030	10.305
ITALIA ...	6.665	802	515	1.317	7.982	593	12.598	13.191	7.746	20.937	28.919
Anno 1985											
Italia settentrionale (a)	3.574	340	199	539	4.113	171	5.478	5.649	3.302	8.951	13.064
Italia centrale (b)	1.392	157	90	247	1.639	79	2.466	2.545	1.367	3.912	5.551
Italia meridionale e insulare (c)	1.787	337	235	572	2.359	316	4.712	5.028	3.002	8.030	10.389
ITALIA ...	6.753	834	524	1.358	8.111	566	12.656	13.222	7.671	20.893	29.004
Anno 1986											
Italia settentrionale (a)	3.677	339	215	554	4.231	174	5.411	5.585	3.228	8.813	13.044
Italia centrale (b)	1.425	165	103	268	1.693	85	2.421	2.506	1.360	3.866	5.559
Italia meridionale e insulare (c)	1.801	387	287	674	2.475	310	4.702	5.012	2.948	7.960	10.435
ITALIA ...	6.903	891	605	1.496	8.399	569	12.534	13.103	7.536	20.639	29.038
Variazioni percentuali (1984 su 1983)											
Italia settentrionale (a)	+ 0,4	- 0,9	- 5,2	- 2,5	-	- 10,5	+ 0,7	+ 0,3	- 1,1	-	- 0,2
Italia centrale (b)	+ 2,6	+ 6,8	- 1,1	+ 3,8	+ 2,8	- 12,2	+ 0,3	- 0,2	- 1,4	-	+ 0,4
Italia meridionale e insulare (c)	+ 2,7	+ 8,0	+ 9,8	+ 8,7	+ 3,7	+ 1,3	+ 0,3	+ 0,4	- 0,6	-	+ 0,8
ITALIA ...	+ 1,3	- 4,0	+ 1,7	+ 3,1	+ 1,6	- 4,6	+ 0,5	+ 0,2	- 1,0	-	+ 0,3
Variazioni percentuali (1985 su 1984)											
Italia settentrionale (a)	+ 2,9	- 0,3	+ 8,0	+ 2,8	+ 2,9	+ 1,8	- 1,2	-	- 2,2	-	- 0,2
Italia centrale (b)	+ 2,4	+ 5,1	+ 14,4	+ 8,5	+ 3,3	+ 7,6	- 1,8	-	- 0,5	-	+ 0,1
Italia meridionale e insulare (c)	+ 0,8	+ 14,8	+ 22,1	+ 17,8	+ 4,9	- 1,9	- 0,2	- 0,3	- 1,8	-	+ 0,4
ITALIA ...	+ 2,2	+ 6,8	+ 15,5	+ 10,2	+ 3,6	+ 0,5	- 1,0	- 0,9	- 1,8	-	+ 0,1

(a) Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Emilia-Romagna. - (b) Toscana, Umbria, Marche, Lazio. - (c) Campania, Abruzzi, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

B) GLI ISCRITTI NELLE LISTE DI COLLOCAMENTO.

9. - La media mensile degli iscritti nelle cinque classi delle liste di collocamento ha segnato nell'anno in esame un incremento di 212.084 unità passando da 3.032.972 unità nel 1985 a 3.245.056 nel 1986.

Il notevole aumento degli iscritti ha interessato in misura preponderante la 2^a delle classi d'iscrizione ove si è avuta una variazione del + 9,1 % (in cifre assolute, gli iscritti della 2^a classe sono passati da 1.499.914 a 1.635.733 unità) mentre la prima classe, che comprende i lavoratori disoccupati già occupati, ha registrato un aumento di 70.243 unità (+ 4,8 %) scendendo al 47,6 % del totale degli iscritti (48,6 % nel 1985).

L'incidenza percentuale media degli uomini sul totale degli iscritti, scesa dal 51,4 % del 1984 al 51,2 % del 1985 è risalita al 51,4 % nel 1986. L'aumento ha interessato l'Italia Centrale, Meridionale e Insulare, a fronte della contrazione registrata nell'Italia Settentrionale.

10. - La ripartizione degli iscritti per categorie professionali vede sempre al primo posto gli impiegati (1.076.438 unità) seguiti dalle categorie industriali (797.479 unità) e dalla manodopera generica (727.364 unità). (Tab. III-26).

La media mensile dei lavoratori licenziati nel 1986 è risultata 236.622 unità (di cui 152.179 uomini), quella dei lavoratori assunti di 308.792, di cui 191.047 uomini.

Sul totale delle assunzioni, 25.048 sono state effettuate mediante passaggio diretto da una ad altra azienda mentre 65.910 lavoratori erano provenienti da località diverse da quelle ove ha sede l'azienda e precisamente 49.502 dalla stessa provincia, 8.777 dalla stessa regione e 7.631 da altre regioni.

Per una migliore comprensione dei dati relativi alle assunzioni e ai licenziamenti deve essere comunque messo nel dovuto rilievo che uno stesso lavoratore può essere interessato a più movimenti nel mese. Tale circostanza si riferisce in modo particolare al settore agricolo.

11. - Un cenno a parte merita infine, come di consueto, la normativa in materia di assunzioni obbligatorie (legge 2 aprile 1968, n. 482) volta alla tutela dei cittadini in particolari situazioni di difficoltà, attraverso il loro inserimento o reinserimento nella comunità lavorativa (1).

Alla data del 30 giugno 1986 risultavano iscritti alle apposite liste 369.268 lavoratori aspiranti al collocamento obbligatorio mentre risultavano complessivamente occupati presso le aziende private e gli Enti Pubblici locali 378.932 lavoratori.

Per quanto riguarda invece il collocamento obbligatorio dei centralinisti telefonici non vedenti, disciplinato dalla legge 29 marzo 1985 n. 113, alla data del 31 dicembre 1986 risultavano iscritti all'apposito albo professionale nazionale 8.642 centralinisti telefonici non vedenti di cui 180 ai sensi della attuale normativa; nell'arco dello stesso anno sono state operate 404 iscrizioni.

(1) Si rammenta che le aziende private e le Pubbliche Amministrazioni che abbiano complessivamente alle loro dipendenze più di 35 lavoratori sono tenute ad assumere, per una aliquota complessiva del 15 % del personale in servizio, lavoratori appartenenti alle categorie degli invalidi di guerra militari e civili, invalidi per servizio, invalidi del lavoro, invalidi civili, sordumuti, orfani e vedove dei caduti in guerra o per servizio o sul lavoro, ex t.b.c., profughi. La legge non si applica tuttavia nei confronti di coloro che hanno superato il 55° anno di età, e di quelli che hanno perduto ogni capacità lavorativa o che, per la natura e il grado della loro invalidità, possano riuscire di danno alla salute e alla incolumità dei compagni di lavoro o alla sicurezza degli impianti. Il servizio del collocamento è effettuato dagli Uffici provinciali del lavoro e della massima occupazione, in base ad apposite liste istituite presso gli stessi uffici.

Sempre alla stessa data risultavano iscritti all'apposito albo professionale nazionale dei massaggiatori o massofisioterapisti 1.165 privi della vista, di cui 39 iscritti nel corso dell'anno.

È da osservare come le norme relative alla disciplina sulle assunzioni obbligatorie si sono rivelate insufficienti a soddisfare le esigenze lavorative dei destinatari della legge stessa, per cui si avverte l'esigenza di una riforma dell'attuale disciplina del collocamento obbligatorio. Il provvedimento di riforma si trova peraltro già all'esame del Senato.

TABELLA III-22. - Iscritti nelle liste di collocamento ripartiti per classi

CLASSI (*)	Media annua						Variazioni 1986 su 1985	
	1981	1982	1983	1984	1985	1986 (c)	Absolute	Percentuali
1ª classe	990.381	1.192.109	1.390.787	1.389.547	1.474.615	1.544.858	+ 70.243	+ 4,8
2ª classe	1.002.247	1.186.590	1.315.992	1.330.906	1.499.914	1.635.733	+ 135.819	+ 9,1
- 2ª A (a) .	196.706	221.420	246.286	228.426	228.288	230.876	+ 2.588	+ 1,1
- 2ª B (b) .	805.541	965.170	1.069.706	1.102.480	1.271.626	1.404.857	+ 133.231	+ 10,5
3ª } classe ...	95.996	84.957	86.677	73.650	58.443	64.465	+ 6.022	+ 10,3
4ª } 5ª }								
TOTALE ...	2.088.624	2.463.656	2.793.456	2.794.103	3.032.972	3.245.056	+ 212.084	+ 7,0

(*) 1ª classe: Lavoratori disoccupati già occupati.
2ª classe: Giovani di età inferiore agli anni 21 ed altre persone in cerca di prima occupazione o rinvii dalle armi, con o senza precedenti lavorativi.
3ª classe: Casalinghe in cerca di prima occupazione.
4ª classe: Pensionati in cerca di occupazione.
5ª classe: Lavoratori occupati in cerca di altra occupazione.
(a) Con precedenti rapporti di lavoro subordinato.
(b) Senza precedenti rapporti di lavoro subordinato.
(c) Dati provvisori.

TABELLA III-23. - Distribuzione percentuale per classi degli iscritti nelle liste di collocamento

CLASSI (*)	1981	1982	1983	1984	1985	1986 (c)
1ª classe	47,4	48,4	49,8	49,7	48,6	47,6
2ª classe	48,0	48,2	47,1	47,7	49,5	50,4
- 2ª A (a)	9,4	9,0	8,8	8,2	7,6	7,1
- 2ª B (b)	38,6	39,2	38,3	39,5	41,9	43,3
3ª } classe	4,6	3,4	3,1	2,6	1,9	2,0
4ª } 5ª }						
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(*) (a), (b), (c), Cfr. note corrispondenti di Tabella III-22.

TABELLA III-24. - Distribuzione degli iscritti nelle liste di collocamento per classi e sesso
(medie mensili)

C L A S S I (*)	1 9 8 5			1 9 8 6 (c)			Differenze					
	Uomini	Donne	TOTALE	Uomini	Donne	TOTALE	Uomini		Donne		TOTALE	
							In valore assoluto	%	In valore assoluto	%	In valore assoluto	%
1ª classe	824.724	649.891	1.474.615	868.535	676.323	1.544.858	+ 43.811	+ 5,3	+ 26.432	+ 4,1	+ 70.243	+ 4,8
2ª classe	704.657	795.257	1.499.914	773.859	861.874	1.635.733	+ 69.202	+ 9,8	+ 66.617	+ 8,4	+ 135.819	+ 9,1
- 2ª A (a)	119.511	108.777	228.288	121.966	108.910	230.876	+ 2.455	+ 2,1	+ 133	+ 0,1	+ 2.588	+ 1,1
- 2ª B (b)	585.146	686.480	1.271.626	651.893	752.964	1.404.857	+ 66.747	+ 11,4	+ 66.484	+ 1,2	+ 133.231	+ 10,5
3ª } classe	23.725	34.718	58.443	26.170	38.295	64.465	+ 2.445	+ 10,3	+ 3.577	+ 10,2	+ 6.022	+ 10,3
4ª } 5ª }												
TOTALE ...	1.553.106	1.479.866	3.032.972	1.668.564	1.576.492	3.245.056	+ 115.458	+ 7,4	+ 96.626	+ 6,5	+ 212.084	+ 7,0
IN PERCENTUALE...	51,4	48,6	100,0	51,2	48,8	100,0						

(*) (a), (b), (c) Cfr. corrispondenti note di Tabella III-22.

TABELLA III-25. - Iscritti nelle liste di collocamento per ripartizioni geografiche e per classi

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Medie mensili dei primi 9 mesi					
	1985		1986			
	I classe	II classe	Totale 5 classi	I classe	II classe	Totale 5 classi
<i>Valori assoluti</i>						
Italia settentrionale	412.758	352.347	806.663	382.072	330.034	741.529
Italia centrale	219.191	271.907	505.397	232.793	315.583	561.984
Italia meridionale	577.164	647.694	1.219.426	607.434	706.864	1.324.008
Italia insulare	265.501	227.966	501.486	322.560	283.253	617.535
TOTALE ITALIA ...	1.474.614	1.499.914	3.032.972	1.544.859	1.635.734	3.245.056
<i>Distribuzione percentuale</i>						
Italia settentrionale	28,0	23,5	26,6	24,7	20,2	22,9
Italia centrale	14,9	18,1	16,7	15,1	19,3	17,3
Italia meridionale	39,1	43,2	40,2	39,3	43,2	40,8
Italia insulare	18,0	15,2	16,5	20,9	17,3	19,0
TOTALE ITALIA ...	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

TABELLA III-26. - Iscritti nelle liste di collocamento suddivisi per gruppi di categorie professionali

GRUPPI DI CATEGORIE PROFESSIONALI	MEDIE MENSILI DEI PRIMI 9 MESI			MEDIE MENSILI DEGLI ANNI		
	1981	1982	1983	1984	1985	1986
Agricoltura	265.060	326.987	376.511	374.792	385.209	364.161
Industria	588.224	659.904	689.403	756.443	787.806	797.479
Servizi	176.880	202.631	211.379	245.613	270.418	279.613
Impiegati	558.443	686.382	707.155	816.933	951.894	1.076.438
Manodopera generica	450.047	531.960	541.178	600.322	637.645	727.364
TOTALE ...	2.038.654	2.407.864	2.525.626	2.794.103	3.032.972	3.245.055

TABELLA III-27. - Iscritti per classi di età (a)

(Percentuali calcolate sul totale degli iscritti alla 1ª e 2ª classe)

GRANDI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	15 - 24 anni		25 - 34 anni		35 anni ed oltre		TOTALE	
	1985	1986	1985	1986	1985	1986	1985	1986
Italia settentrionale.....	14,1	14,7	5,3	5,2	6,8	6,0	26,2	25,9
Italia centrale	9,0	9,0	3,4	4,0	4,1	3,8	16,5	16,8
Italia meridionale	17,3	18,0	11,2	10,7	12,2	11,6	40,7	40,3
Italia insulare	7,2	7,7	4,3	4,4	5,1	4,9	16,6	17,0
TOTALE ...	47,6	49,4	24,2	24,3	28,2	26,3	100,0	100,0

(a) Rilevazione campionaria effettuata al 31 ottobre di ciascun anno.

TABELLA III-28. - Iscritti secondo la durata in mesi della disoccupazione (a)

(Percentuali calcolate sul totale degli iscritti alla 1ª e 2ª classe)

GRANDI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	< 1 mese		1 m. < 3 m.		3 m. < 6 m.		6 m. < 12 m.		12 mesi e più		TOTALE	
	1985	1986	1985	1986	1985	1986	1985	1986	1985	1986	1985	1986
Italia settentrionale	2,4	3,7	3,5	4,6	4,6	3,4	5,7	4,1	10,0	10,1	26,2	25,9
Italia centrale	1,6	1,7	1,9	2,2	2,4	1,9	2,9	2,4	7,7	8,6	16,5	16,8
Italia meridionale	2,6	4,2	3,9	4,4	6,2	4,0	6,5	6,0	21,5	21,7	40,7	40,3
Italia insulare	1,4	2,4	2,6	2,9	2,8	2,4	3,7	2,6	6,1	6,7	16,6	17,0
TOTALE ...	8,0	12,0	11,9	14,1	16,0	11,7	18,8	15,1	45,3	47,1	100,0	100,0

(a) Rilevazione campionaria effettuata al 30 aprile di ciascuno anno.

TABELLA III-29. - Lavoratori fruanti della disciplina sulle assunzioni obbligatorie occupati presso le aziende pubbliche e private al 30 giugno 1986
(legge 2 aprile 1968, n. 482 e successive modificazioni)

REGIONI	Invalidi ex militari di guerra	Invalidi civili di guerra	Invalidi per servizio	Invalidi del lavoro	Invalidi civili	Sordomuti	Orfani e vedove	Profughi	Ex malati di tbc	Totale
Piemonte	215	270	407	1.357	10.764	384	2.800	1.010	11	17.218
Valle d'Aosta	197	57	76	67	216	21	144	150	—	928
Lombardia	1.912	1.252	1.907	4.995	32.212	1.779	9.756	1.475	29	55.317
Trentino-Alto Adige	210	131	342	444	2.473	96	1.296	31	1	5.024
Veneto	343	697	966	3.278	11.690	508	5.234	975	8	23.699
Friuli-Venezia Giulia	792	664	337	640	2.883	207	1.807	322	5	7.657
Liguria	777	670	644	1.129	5.685	243	2.999	573	—	12.720
Emilia-Romagna	1.494	1.270	1.281	3.444	17.156	682	6.659	640	—	32.626
Toscana	2.265	1.463	1.495	3.336	8.909	564	5.325	281	3	23.641
Umbria	97	231	176	685	2.024	88	981	61	—	4.343
Marche	493	451	496	1.294	4.197	226	2.055	126	—	9.338
Lazio	2.121	3.435	4.136	12.045	39.624	3.476	15.596	8.257	—	88.690
Molise	12	25	44	99	432	23	210	2	—	847
Abruzzi	324	274	578	1.180	5.220	234	3.054	465	19	11.348
Campania	1.173	1.098	1.674	4.444	11.665	564	8.342	770	—	29.730
Puglia	1.580	746	1.523	1.934	6.020	459	4.543	344	71	17.220
Basilicata	582	210	416	519	1.469	167	1.051	56	3	4.473
Calabria	156	177	217	476	2.041	94	750	71	—	3.982
Sicilia	1.169	944	1.929	3.344	10.593	760	6.066	1.287	65	26.157
Sardegna	332	162	277	437	1.272	84	1.368	38	4	3.974
ITALIA	16.244	14.227	18.921	45.147	176.545	10.659	80.036	16.934	219	378.932

TABELLA III-30. - Lavoratori fruanti della disciplina sulle assunzioni obbligatorie iscritti nella lista speciale e disponibili al 30 giugno 1986
(legge 2 aprile 1968, n. 482 e successive modificazioni)

REGIONI	Invalidi ex militari di guerra	Invalidi civili di guerra	Invalidi per servizio	Invalidi del lavoro	Invalidi civili	Sordomuti	Orfani e vedove	Profughi	Ex malati di tbc	Totale
Piemonte	—	15	56	296	17.066	127	677	596	—	18.833
Valle d'Aosta	—	—	—	26	181	2	11	—	—	220
Lombardia	—	25	31	201	9.997	97	633	98	—	11.084
Trentino-Alto Adige	—	3	12	45	870	35	241	6	2	1.214
Veneto	—	15	32	263	7.409	113	613	94	—	8.539
Friuli-Venezia Giulia	—	17	20	116	2.207	41	298	209	4	2.912
Liguria	—	6	23	109	5.924	45	584	94	2	6.787
Emilia-Romagna	—	46	44	279	7.060	81	686	134	—	8.330
Toscana	—	118	82	592	9.668	195	1.557	166	—	12.378
Umbria	—	19	19	229	2.900	29	407	36	—	3.639
Marche	—	8	26	313	3.618	45	609	44	—	4.663
Lazio	—	1.616	147	457	30.355	330	4.352	578	—	37.835
Molise	—	4	16	116	3.538	23	315	1	—	4.013
Abruzzi	—	42	64	376	6.444	73	1.006	93	—	8.098
Campania	—	126	243	1.876	74.884	384	7.158	258	—	84.929
Puglia	—	28	223	1.611	22.526	334	2.814	168	10	27.714
Basilicata	—	3	63	119	3.393	51	499	5	—	4.133
Calabria	—	78	231	1.523	23.214	196	5.487	97	54	30.880
Sicilia	—	277	398	1.972	66.088	650	9.720	647	9	79.761
Sardegna	—	8	58	624	9.399	144	2.942	54	77	13.306
ITALIA	—	2.454	1.788	11.143	306.741	2.997	40.609	3.378	158	369.268

TABELLA III-31. - Lavoratori fruanti della disciplina sulle assunzioni obbligatorie di cui alla legge 2 aprile 1968 n. 482
Confronto fra i dati del secondo semestre 1985 e quelli del primo semestre 1986

R E G I O N I	LAVORATORI OCCUPATI PRESSO							
	Iscritti (ex art. 19) disponibili a fine semestre		Aziende Private		Enti Pubblici Locali		T O T A L I	
	30-12-1985	30-6-1986	30-12-1985	30-6-1986	30-12-1985	30-6-1986	30-12-1985	30-6-1986
Piemonte	18.538	18.833	* 16.971	10.425	6.648	6.793	23.619	17.218
Valle d'Aosta	214	220	620	583	330	345	950	928
Lombardia	10.829	11.084	45.863	47.719	7.709	7.598	53.572	55.317
Trentino-Alto Adige	1.121	1.214	3.047	3.097	1.897	1.927	4.944	5.024
Veneto	8.565	8.539	16.880	16.877	6.502	6.822	23.382	23.699
Friuli-Venezia Giulia	2.731	2.912	4.824	4.811	2.574	2.846	7.398	7.657
Liguria	6.055	6.787	6.951	7.630	* (3.561)	5.090	10.512	12.720
Emilia-Romagna	9.075	8.330	22.321	21.843	10.812	10.783	33.133	32.626
Toscana	13.098	12.378	14.900	15.081	8.259	8.560	23.159	23.641
Umbria	3.490	3.639	2.648	2.958	1.229	1.385	3.877	4.343
Marche	4.489	4.663	5.210	5.305	4.057	4.033	9.267	9.338
Lazio	35.620	37.835	66.501	72.557	15.379	16.133	81.880	88.690
Molise	3.405	4.013	527	756	* 297	(91)	824	847
Abruzzi	7.833	8.098	7.250	7.579	3.346	3.769	10.596	11.348
Campania	82.747	84.929	20.184	21.561	7.510	8.169	27.694	29.730
Puglia	26.824	27.714	10.651	10.605	6.323	6.615	16.974	17.220
Basilicata	3.960	4.133	2.575	2.566	1.887	1.907	4.462	4.473
Calabria	29.769	30.880	1.282	1.396	1.781	2.586	3.063	3.982
Sicilia	76.480	79.761	13.051	12.898	12.123	13.259	25.174	26.157
Sardegna	12.535	13.306	3.351	3.005	912	969	4.263	3.974
ITALIA...	357.378	369.268	265.607	269.272	103.136	109.660	368.743	378.932

* La differenza tra i dati a confronto dipende dal fatto che non sono state presentate tempestivamente le denunce semestrali su cui vengono effettuati i rilievi.

C) L'AZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE NEL CAMPO DEL LAVORO.

a) Gli interventi di politica dell'impiego.

12. - Il rilancio dell'occupazione attraverso una maggiore flessibilità del mercato del lavoro e l'ampliamento della base produttiva sono stati i temi principali che hanno caratterizzato, nel 1986, gli interventi di politica dell'impiego avviati dal Governo.

TABELLA III-32. - Dati concernenti applicazione artt. 1 e 2 D.L. 726/1984 convertito nella Legge 19/12/1984 N. 863

Contratti di solidarietà

REGIONI	1985		1986	
	Numero contratti	Lavoratori interessati	Numero contratti	Lavoratori interessati
Piemonte	23	3.249	36	1.586
Valle d'Aosta	—	—	3	52
Lombardia	43	1.566	49	2.733
Trentino-Alto Adige	—	—	—	—
Veneto	31	183	16	1.103
Friuli-Venezia Giulia	6	88	6	358
Liguria	4	251	—	—
Emilia-Romagna	46	1.097	34	840
Toscana	8	474	2	109
Umbria	6	—	2	19
Marche	6	639	6	328
Lazio	9	627	8	438
Abruzzo	—	—	—	—
Molise	—	—	—	—
Campania	4	3.456	1	71
Puglia	4	10	14	20
Basilicata	—	—	—	—
Calabria	—	—	1	2
Sicilia	—	—	2	4
Sardegna	—	—	—	—
TOTALE...	190	11.640	180	7.663

Nel corso dell'anno sono stati varati importanti provvedimenti a sostegno dell'occupazione, in specie giovanile e con particolare riguardo alle aree del Mezzogiorno. Fra essi la legge del 28 febbraio 1986 n. 44, di conversione del D.L. 30 dicembre 1985, n. 786, si è posta l'obiettivo di favorire lo sviluppo di una nuova imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno attraverso la promozione di cooperative di produzione e lavoro e società costituite prevalentemente da giovani tra i 18 ed i 29 anni. Tale legge, in particolare, prevede sia incentivi finanziari, costituiti da contributi e mutui agevolati, sia incentivi reali, riguardanti l'assistenza tecnica. I progetti predisposti dalle imprese per ottenere tali agevolazioni devono riguardare la produzione di beni in agricoltura, nell'artigianato e nell'industria o la fornitura di servizi ai settori produttivi e devono prevedere l'ampliamento della base occupazionale. L'ammontare complessivo dell'investimento previsto nel corso di un triennio è di 779,7 miliardi di lire, corrispondenti ad un presumibile investimento medio per progetto di circa 2 miliardi. Al 31 dicembre 1986 si registravano già i primi risultati. I progetti presentati durante l'anno sono stati complessivamente 617, concentrati soprattutto nei settori dell'industria e artigianato (294 progetti) e dei servizi alle imprese (153 progetti); a livello territoriale, la regione più interessata è stata la Campania che ha presentato 175 progetti di costituzione di cooperative di produzione e lavoro.

Altro significativo provvedimento avviato per favorire l'occupazione è stato l'art. 15 della legge 28 febbraio 1986, n. 41 (Legge Finanziaria), che prevede il finanziamento di progetti della durata minima di 6 mesi e massima di 36 mesi, aventi come fine la valorizzazione ed il recupero di beni culturali attraverso l'utilizzo di tecnologie avanzate e la creazione di occupazione aggiuntiva di giovani. La normativa indica le aree di intervento prioritarie quali: il patrimonio archeologico, architettonico ed urbanistico, il patrimonio librario, letterario e linguistico, il patrimonio storico-archivistico, le arti figurative e arti minori.

La realizzazione dei progetti è affidata in concessione ad imprese o consorzi d'impresе che dovranno assumere, con contratto a termine e chiamata nominativa, giovani di età non superiore a 29 anni disoccupati da più di 12 mesi. Nel corso dell'anno sono stati presentati 668 progetti e, tenuto conto degli stanziamenti disponibili, ne sono stati approvati 39, per un costo di 600 miliardi e la durata media di 33 mesi. I progetti prevedono l'inserimento al lavoro di 3.828 giovani disoccupati.

Infine con legge 11 aprile 1986, n. 113, si è dato il via ad un piano straordinario per l'occupazione giovanile che permetterà l'inserimento al lavoro, con contratto di formazione e lavoro, di 40.000 giovani, di cui almeno 20.000 nel Mezzogiorno, di età compresa tra 18 e 29 anni disoccupati da più di 12 mesi. I progetti, presentati da imprese, enti pubblici economici e loro consorzi, associazioni e fondazioni con fini di ricerca o assistenza tecnica alle imprese, dovranno prevedere particolari interventi nelle aree territoriali dove la disoccupazione giovanile è più elevata oppure dovranno prevedere l'assunzione di manodopera femminile in professionalità nelle quali essa è sottorappresentata o l'assunzione di lavoratori ad alta specializzazione oppure, ancora, lavoratori particolarmente svantaggiati. Il provvedimento fissa, per ogni lavoratore assunto con contratto di formazione lavoro, agevolazioni finanziarie alle imprese, specialmente se operanti nelle regioni del Mezzogiorno. Ulteriori agevolazioni finanziarie sono previste per quelle imprese che allo scadere del contratto attuino una trasformazione dello stesso in un contratto a tempo indeterminato.

Durante l'anno hanno continuato inoltre ad operare i provvedimenti di politica dell'impiego già avviati negli anni precedenti. Tra questi ha fatto registrare risultati di particolare rilievo la legge 863/84, con la quale, oltre all'istituto del contratto di formazione e lavoro è stata anche introdotta una diversa e nuova regolamentazione di alcuni meccanismi operanti nel mercato del lavoro tesi a favorirne la flessibilità. Nel 1986 risultano avviati con contratto

TABELLA III-33. - Dati concernenti applicazione art. 3 D.L.

REGIONI	LAVORATORI ASSUNTI									
	Totale avviati	CLASSI DI ETÀ								
		Da 15 a 18 anni			Da 19 a 24 anni			Da 25 a 29 anni		
		T	M	F	T	M	F	T	M	F
Piemonte	34.243	6.447	3.869	2.578	20.969	12.896	8.073	6.827	4.412	2.415
Valle d'Aosta	997	110	65	45	709	413	296	178	107	71
Lombardia	58.990	9.892	5.603	4.289	40.352	22.918	17.434	8.746	5.666	3.080
Trentino-Alto Adige	6.878	1.283	834	449	4.378	2.727	1.651	1.217	858	359
Veneto	20.106	2.803	1.561	1.242	13.707	7.920	5.787	3.596	2.238	1.358
Friuli-Venezia Giulia	10.887	1.084	632	452	7.657	4.729	2.928	2.146	1.376	770
Liguria	5.407	342	220	122	3.769	2.028	1.741	1.296	825	471
Emilia-Romagna ...	22.647	2.085	1.380	705	16.364	9.279	7.085	4.198	2.454	1.744
Toscana	14.881	1.506	929	577	10.211	6.313	3.898	3.164	2.117	1.047
Umbria	7.299	571	268	303	4.974	2.916	2.058	1.754	1.094	660
Marche	9.595	775	397	378	6.482	3.836	2.646	2.338	1.438	900
Lazio	19.210	2.463	1.403	1.060	13.089	7.811	5.278	3.653	2.354	1.304
Abruzzi	330	29	17	12	216	143	73	85	53	32
Molise	2.854	108	49	59	2.143	1.364	779	603	436	167
Campania	6.138	589	321	268	4.218	2.903	1.315	1.331	930	401
Basilicata	3.628	338	133	205	2.256	1.330	926	1.034	738	296
Puglia	802	48	25	23	517	331	186	237	178	59
Calabria	906	56	23	33	574	356	218	276	185	91
Sicilia	1.755	91	52	39	1.166	804	362	498	382	116
Sardegna	1.831	112	65	47	1.165	616	549	554	326	228
TOTALE ...	229.384	30.732	17.846	12.886	154.916	91.633	63.283	43.736	28.167	15.567
Variazioni % 86/85	111,5	116,8	120,6	111,8	108,5	108,2	109,0	119,0	117,1	122,3

NELL'ANNO A SEGUITO DI PROGETTI IN PRECEDENZA APPROVATI DALLA CRI

TITOLO DI STUDIO			SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA						CLASSI DI AMPIEZZA DELLA AZIENDA			
Scuola d'obbligo	Diploma	Laurea	Agricoltura		Industria		Servizi		Fino a 49 dipend.	Da 50 a 249 dipend.	Da 250 a 499 dipend.	500 ed oltre
			Op.	Imp.	Op.	Imp.	Op.	Imp.				
22.423	11.386	434	60	6	16.123	5.483	6.597	5.974	23.560	7.306	2.267	1.110
694	296	7	—	—	361	60	313	263	918	79	—	—
37.923	20.031	1.036	168	102	28.215	8.676	8.682	13.147	41.113	10.607	3.647	3.623
4.578	2.237	63	63	6	2.623	607	2.195	1.384	5.748	772	248	110
12.603	7.209	294	26	23	10.026	2.818	3.147	4.066	14.407	3.625	1.034	1.040
7.141	3.630	116	10	7	4.807	1.081	2.679	2.303	8.482	1.594	329	482
3.042	2.282	83	1	—	1.068	1.460	1.314	1.564	3.361	1.821	162	63
12.522	9.529	596	123	30	10.604	4.079	3.457	4.354	16.470	4.004	1.402	771
8.956	5.730	195	147	21	6.481	1.904	3.211	3.117	11.778	1.945	405	753
4.132	3.074	93	19	10	3.870	582	974	1.871	6.603	581	49	66
6.006	3.474	115	64	33	5.709	1.120	1.155	1.514	7.416	1.635	290	254
11.813	6.468	929	31	1	9.088	3.368	2.440	4.282	11.660	4.903	1.477	1.170
224	104	2	7	1	172	42	66	42	319	10	1	—
2.195	640	19	4	3	1.175	238	806	628	2.348	265	91	150
4.566	1.450	122	3	—	3.413	448	1.397	877	4.035	1.834	76	193
2.249	1.313	66	8	12	1.698	411	624	875	2.756	473	167	232
417	374	11	1	—	371	68	136	226	623	128	—	51
468	423	15	7	1	380	94	149	275	691	206	2	7
1.168	561	26	—	1	883	214	229	428	1.076	610	30	39
1.043	766	22	38	10	334	192	657	600	1.650	90	17	74
144.163	80.977	4.244	780	267	107.401	32.945	40.201	47.790	165.014	42.488	11.694	10.188
112,9	107,8	140,0	137,8	105,4	106,5	139,1	120,9	99,3	116,8	97,6	122,8	82,4

TABELLA III-34. - Contratti stipulati a tempo parziale e
In applicazione dell'art. 5 D. L. 726/1984 convertito

REGIONI	CONTRATTI STIPULATI A TEMPO PARZIALE								
	N. contratti stipulati	Lavoratori interessati			Settori di attività economica				
		T	M	F	Agricoltura	Industria		Servizi	
					Impiegati	Operai	Impiegati	Operai	Impiegati
Piemonte.....	10.090	10.090	2.297	7.793	4	1.648	805	5.014	2.619
Valle d'Aosta.....	243	243	40	203	—	16	4	114	109
Lombardia	25.221	25.221	7.480	17.741	7	4.373	4.580	7.885	8.376
Trentino-Alto Adige	3.128	3.128	520	2.608	2	151	76	1.971	928
Veneto	13.293	13.293	2.827	10.466	8	2.145	1.088	7.089	2.963
Friuli-Venezia Giulia	3.663	3.663	642	3.021	3	323	296	1.634	1.407
Liguria.....	6.336	6.336	1.445	4.891	2	626	328	2.630	2.750
Emilia-Romagna	15.958	15.958	3.387	12.571	37	3.981	2.801	5.014	4.125
Toscana	10.065	10.065	1.997	8.068	16	2.074	1.052	3.941	2.982
Umbria	798	798	161	637	6	429	189	56	118
Marche	2.008	2.008	407	1.601	3	354	329	755	567
Lazio	7.704	7.704	1.903	5.801	3	323	423	3.507	3.448
Abruzzi	1.128	1.128	311	817	—	120	63	550	395
Molise	147	147	52	95	—	29	22	65	31
Campania	1.561	1.561	617	944	1	116	65	661	718
Basilicata	178	178	48	130	—	17	11	93	57
Puglia	2.067	2.067	694	1.373	4	328	159	607	969
Calabria	571	571	180	391	5	21	83	315	147
Sicilia	2.349	2.349	752	1.597	1	98	145	924	1.181
Sardegna	1.597	1.597	369	1.228	3	140	99	774	581
TOTALE ...	108.105	108.105	26.129	81.976	105	17.312	12.618	43.599	34.471
Variazioni % 86/85	— 2,8	— 2,8	1,9	— 4,2	— 30,9	0,8	— 0,2	1,6	— 10,0

contratti trasformati da tempo pieno a tempo parziale

nella Legge N. 863 del 19 dicembre 1984

Anno 1986

CONTRATTI TRASFORMATI DA TEMPO PIENO A TEMPO PARZIALE																
Classi di ampiezza dell'impresa				N. contratti stipulati	Lavoratori interessati			Settori di attività economica					Classi di ampiezza dell'impresa			
Fino a 49 dipendenti	Da 50 a 249 dip.	Da 250 a 499 dip.	500 ed oltre		T	M	F	Agri-coltura	Industria		Servizi		Fino a 49 dip.	Da 50 a 249 dip.	Da 250 a 499 dip.	500 ed oltre
								Impie-gati	Operai	Impie-gati	Operai	Impie-gati				
7.034	1.510	879	667	2.819	2.819	504	2.315	—	753	458	780	828	1.931	282	152	454
148	95	—	—	18	18	2	16	—	—	—	4	14	15	3	—	—
12.089	6.645	4.246	2.241	7.098	7.098	840	6.258	1	2.097	1.481	1.156	2.363	3.723	1.471	504	1.400
2.476	589	58	5	682	682	109	573	1	82	57	285	257	525	103	22	32
9.664	2.431	658	540	3.829	3.829	796	3.033	48	1.789	613	699	680	2.311	760	156	602
3.186	439	15	23	1.470	1.470	269	1.201	2	473	179	382	434	947	318	82	123
6.065	244	18	9	1.223	1.223	229	994	—	119	236	301	567	959	112	36	116
11.980	2.075	896	1.007	2.999	2.999	440	2.559	4	861	767	502	865	1.594	775	342	288
7.603	1.865	471	126	1.671	1.671	348	1.323	2	289	272	317	791	948	419	225	79
730	45	—	23	314	314	100	214	—	85	53	41	135	249	29	10	26
1.726	246	20	16	623	623	119	504	—	91	101	186	245	495	101	12	15
4.292	1.949	963	500	2.662	2.662	363	2.299	1	352	643	294	1.372	943	369	308	1.042
1.079	49	—	—	434	434	63	371	—	161	91	80	102	242	53	99	40
132	15	—	—	47	47	11	36	—	8	6	16	17	42	4	1	—
1.008	340	41	172	430	430	110	320	12	60	85	59	214	236	70	55	69
177	1	—	—	45	45	17	28	—	2	10	16	17	40	5	—	—
1.743	306	10	8	424	424	146	278	2	33	39	98	252	310	69	26	19
393	178	—	—	75	75	22	53	1	3	14	9	48	53	18	3	1
2.020	256	4	69	338	338	71	267	2	39	49	142	106	224	99	10	5
1.554	42	1	—	266	266	42	224	1	54	24	79	108	236	20	4	6
75.099	19.320	8.280	5.406	27.467	27.467	4.601	22.866	77	7.351	5.178	5.446	9.415	16.023	5.080	2.047	4.317
-10,7	11,3	115,1	-7,7	10,7	10,7	7,7	11,4	148,4	26,6	24,2	1,6	-0,3	7,5	1,3	25,1	32,6

TABELLA III-35. - Ex art. 6 Legge 19/12/1984 n. 863

Lavoratori avviati con chiamata numerica

Anno 1986

REGIONI	TOTALE	Maschi	Femmine	% (a)	SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA						CLASSE DI AMPIEZZA DELL'IMPRESA			
					Agricoltura		Industria		Servizi		Fino a 49 dip.	Da 50 a 249 dip.	Da 250 a 499 dip.	500 e oltre
					Oper.	Imp.	Oper.	Imp.	Oper.	Imp.				
					Oper.	Imp.	Oper.	Imp.	Oper.	Imp.	Oper.	Imp.	Oper.	Imp.
Piemonte	3.826	2.450	1.376	28,02	14	—	2.406	215	895	296	3.070	607	124	25
Valle d'Aosta	902	768	134	44,25	8	—	654	12	221	7	829	69	4	—
Lombardia	4.548	2.760	1.788	28,15	162	3	3.095	154	1.039	95	3.397	941	111	99
Trentino-Alto Adige	519	317	202	29,65	9	—	254	7	236	13	436	65	5	13
Veneto	5.930	3.725	2.205	39,57	838	4	3.428	141	1.434	85	4.879	917	55	79
Friuli-Venezia Giulia	997	656	341	30,33	3	—	666	7	305	16	848	104	34	11
Liguria	1.168	809	359	33,39	7	—	529	39	511	82	1.027	135	4	2
Emilia-Romagna	2.884	1.746	1.138	29,35	180	5	1.713	96	769	121	2.324	477	76	7
Toscana	4.191	2.705	1.486	34,03	156	—	2.474	249	1.081	231	3.487	570	123	11
Umbria	434	325	109	35,58	207	—	193	3	26	5	422	12	—	—
Marche	655	389	266	27,84	8	—	559	1	85	2	557	98	—	—
Lazio	2.836	2.133	703	33,48	26	—	1.539	50	1.176	45	2.283	411	79	63
Abruzzi	2.256	1.335	921	39,55	9	—	1.723	19	486	19	2.125	126	4	1
Molise	422	413	9	32,43	16	—	397	1	8	—	407	15	—	—
Campania	5.099	4.327	772	30,30	9	—	3.738	35	1.274	43	4.728	338	—	33
Basilicata	2.667	1.476	1.191	54,78	683	—	1.835	23	124	2	2.506	150	—	11
Puglia	2.437	1.612	825	32,35	381	—	1.764	21	249	22	2.266	112	49	10
Calabria	1.834	1.033	801	65,85	984	—	694	12	140	4	1.462	367	—	5
Sicilia	4.428	4.169	259	35,28	2.156	9	1.967	45	231	20	2.587	702	102	1.037
Sardegna	1.790	1.633	157	36,63	259	—	1.178	6	335	12	1.466	181	13	130
TOTALE	49.823	34.781	15.042	34,12	6.115	21	30.806	1.136	10.625	1.120	41.106	6.397	783	1.537
%		69,81	30,19		12,27	0,04	61,83	2,28	21,33	2,25	82,50	12,84	1,57	3,09

(a) % su totale lavoratori avviati nella regione con chiamata numerica e nominativa.

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

TABELLA III-36 - Ex art. 6 Legge 19/12/1984 n. 863

Lavoratori avviati con chiamata nominativa

Anno 1986

REGIONI	TOTALI	Maschi	Femmine	% (a)	SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA						CLASSI DI AMPIEZZA DELL'IMPRESA			
					Agricoltura		Industria		Servizi		Rino a 49 dip.	Da 50 a 249 dip.	Da 250 a 499 dip.	500 e oltre
					Opet.	Imp.	Opet.	Imp.	Opet.	Imp.				
Piemonte	9.832	6.154	3.678	71,98	83	5	5.588	1.242	2.099	815	8.219	1.166	340	107
Valle d'Aosta	1.136	931	205	55,75	—	—	677	9	425	25	1.055	79	2	—
Lombardia	11.605	7.172	4.433	71,85	88	68	6.868	904	2.803	874	9.971	1.220	222	192
Trentino-Alto Adige	1.231	741	490	70,35	27	—	492	62	497	153	1.077	124	14	16
Veneto	9.057	5.636	3.421	60,43	187	15	5.507	489	2.487	372	7.824	1.049	95	89
Friuli-Venezia Giulia	2.291	1.510	781	69,67	8	3	1.270	102	759	149	2.066	176	36	13
Liguria	2.331	1.527	804	66,61	4	9	1.001	118	1.018	181	2.028	256	26	21
Emilia-Romagna	6.943	4.161	2.782	70,65	44	2	4.269	360	1.902	366	6.083	716	91	53
Toscana	8.123	5.043	3.080	65,97	202	4	4.664	562	2.136	555	7.112	818	145	48
Umbria	786	596	190	64,42	39	2	534	23	171	17	756	30	—	—
Marche	1.698	1.014	684	72,16	11	6	1.381	57	203	40	1.552	144	1	1
Lazio	5.633	4.026	1.607	66,52	63	—	2.660	146	2.519	245	4.795	627	143	68
Abruzz	3.447	2.403	1.044	60,45	15	5	2.698	104	526	99	3.148	230	16	53
Molise	879	843	36	61,57	1	—	833	10	27	8	844	34	—	1
Campania	11.724	9.483	2.241	69,70	19	1	9.604	262	1.734	104	10.609	917	197	1
Basilicata	2.202	2.074	128	45,22	1	—	1.937	29	212	23	2.095	94	—	13
Puglia	5.098	3.946	1.152	67,65	53	3	4.000	127	769	146	4.823	205	56	14
Calabria	951	760	191	34,15	95	1	674	16	149	16	806	140	1	4
Sicilia	8.125	6.126	1.999	64,72	4.043	3	3.158	132	623	166	6.944	943	238	—
Sardegna	3.096	2.555	541	63,37	52	7	2.077	85	757	118	2.729	295	12	60
TOTALE	96.188	66.701	29.487	65,88	5.035	134	59.892	4.839	21.816	4.472	84.536	9.263	1.635	754
%		69,34	30,66		5,24	0,14	62,26	5,04	22,68	4,64	87,88	9,64	1,70	0,78

(a) % su totale lavoratori avviati nella regione con chiamata numerica e nominativa.

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

di formazione e lavoro (art. 3) nel complesso 229.384 giovani (+ 111,5 % rispetto al 1985), di cui 137.646 uomini (pari al 60 % del totale). L'istituto ha trovato più ampia applicazione nel settore industriale dove sono risultati avviati 140.346 giovani. In particolare, le aziende con un massimo di 49 dipendenti hanno assunto 165.014 giovani, ossia il 72 % del totale degli avviati. Nel corso del 1986 sono stati inoltre stipulati, in base all'art. 5 della legge 863/84, 108.105 contratti a tempo parziale che hanno interessato soprattutto le donne (76 %) ed il settore dei servizi (72,2 %). I contratti trasformati da tempo pieno a tempo parziale sono stati invece complessivamente 27.466, di cui l'83,2 % hanno riguardato le donne. Il settore più interessato ha continuato ad essere quello dei servizi che ha fatto registrare 14.861 contratti trasformati da tempo pieno a tempo parziale.

Per quanto riguarda l'applicazione dell'art. 6 della citata legge, risultano assunti nominativamente 96.188 lavoratori, di cui 66.701 uomini, e numericamente 49.823 lavoratori, di cui 34.781 uomini.

Il settore di attività dove è stata più utilizzata tale normativa è stato quello dell'industria dove si sono avute 96.673 assunzioni (31.942 in numerica, 64.731 in nominativa) pari al 66,3% del complesso degli avviati.

I contratti di solidarietà, infine, previsti dagli artt. 1 e 2 della legge 863/84, sono stati durante l'anno complessivamente 178 ed hanno interessato 7.632 lavoratori.

Nel 1986 è stato inoltre presentato, dal Ministro del Lavoro e P.S. al Parlamento, in allegato allo stato di previsione per l'anno finanziario 1987, un Rapporto sulla politica occupazionale per il prossimo decennio ed, in particolare, sulle iniziative per il biennio 1987-1989. Il piano contiene sia un esame dello scenario economico internazionale e della possibilità di crescita dell'economia italiana, sia il bilancio degli interventi avviati in questi anni e le politiche da adottare nel prossimo triennio.

Sempre durante l'anno sono stati oggetti di studio, di discussione e di esame da parte del Parlamento alcuni importanti disegni di legge in materia di interventi sul mercato del lavoro. Tra questi, importanza particolare riveste il disegno di legge concernente norme sulla organizzazione del mercato del lavoro, approvato già da un ramo del Parlamento, che introduce innovazioni significative come: l'istituzione di commissioni e sezioni circoscrizionali per l'impiego, una nuova composizione e nuovi compiti per la Commissione Regionale per l'Impiego, l'istituzione degli Osservatori del mercato del lavoro, una nuova classificazione dei lavoratori iscritti nelle liste di collocamento, nuove disposizioni in materia di apprendistato, disposizioni in materia di contratto a termine, l'istituzione in ogni regione di Agenzie per l'impiego quali organi tecnico-progettuali, per la realizzazione delle politiche del lavoro intese a favorire ed incentivare l'occupazione.

Altro provvedimento in discussione è stato il disegno di legge riguardante le norme per l'impiego straordinario di giovani in iniziativa di utilità collettiva, con il quale si prevede lo stanziamento di 1.500 miliardi di lire per gli anni 1987-88-89 e l'impiego con contratto part-time di durata determinata, di 60.000 giovani di età compresa tra 18 e 25 anni, abitanti nelle regioni del Mezzogiorno. Tale tipo di occupazione, che non comporta la cancellazione dalle liste di collocamento, viene vista come prestazione volontaria d'opera il cui compenso monetario consiste in una specie di indennità di disoccupazione.

Oggetto di esame nel 1986 è stato anche il disegno di legge recante norme in materia di integrazione salariale, di eccedenza del personale e di trattamento di disoccupazione che modifica sostanzialmente e razionalizza la materia della Cassa Integrazione Guadagni, il ricorso al pre-pensionamento, la mobilità della manodopera eccedente e la materia relativa al trattamento ordinario di disoccupazione.

Infine, è da ricordare il disegno di legge sulle « Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna », con il quale vengono previste agevolazioni di vario tipo per quei datori di lavoro o associazioni sindacali che adottino progetti di azioni positive in favore della occupazione e formazione della forza lavoro femminile. Nello stesso disegno di legge viene anche prevista l'istituzione di una Commissione nazionale per l'attuazione dei principi di parità di trattamento ed uguaglianza di opportunità tra lavoratori e lavoratrici.

b) *La Cassa Integrazione Guadagni.*

13. — Il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni ha registrato nel 1986 una nuova, significativa flessione. In particolare, le ore di integrazione salariale complessivamente autorizzate — ossia quelle concesse nel corso dell'anno indipendentemente dall'epoca di riferimento dell'evento e sommando i vari tipi di intervento — sono risultare pari a 647.356 mila con una riduzione del 9,7 % rispetto all'anno precedente. Il minore utilizzo della Cassa ha interessato sia il settore manifatturiero, ove le ore complessivamente autorizzate sono scese dalle 633.815 mila del 1985 alle 585.550 mila del 1986 (— 7,6 %) sia, e in misura comparativamente più accentuata, l'edilizia con una flessione dell'ordine del 25 % (61.806 mila ore nel 1986 a fronte di 82.816 mila ore nel 1985).

Con riguardo alla natura degli interventi, quelli ordinari (vale a dire quelli originati da difficoltà temporanee) — già significativamente diminuiti nel corso del precedente biennio — si sono ulteriormente ridimensionati passando dalle 121.708 mila ore del 1985 alle 101.667 mila ore del 1986. La riduzione ha interessato la più parte dei settori manifatturieri con punte maggiormente accentuate nei settori chimico e della carta e poligrafiche (— 47 %) e metallurgico (— 30,4 %). Anche gli interventi straordinari — connessi a situazioni di crisi settoriali ed ai processi di ristrutturazione — hanno complessivamente segnato una contrazione, passando dalle 512.107 mila ore del 1985 alle 483.883 mila ore del 1986 (— 5,5 %). L'incidenza degli interventi straordinari rispetto al totale delle ore concesse nel settore manifatturiero è tuttavia salita ad oltre l'82 % (80,8 % nel 1985). In particolare, a fronte della riduzione del 5,4 % degli interventi straordinari a favore degli operai (dalle 455.011 mila ore del 1985 alle 430.517 mila ore del 1986), quelli relativi agli impiegati hanno registrato una flessione del 6,5 % (dalle 57.096 mila ore del 1985 alle 53.366 mila ore del 1986). A livello settoriale, il rallentamento del fenomeno è sintesi di andamenti differenziati. Alle riduzioni nelle industrie della carta e poligrafiche (— 33,9 %), meccaniche (— 17,5 %) e chimiche (— 13,7 %), hanno fatto riscontro incrementi nelle industrie di trasformazione dei minerali (+ 6,7 %), delle pelli e cuoio (+ 46,9 %) ed alimentari (+ 25,2 %).

Gli interventi per la gestione dell'edilizia, dopo gli aumenti del biennio 1984-85, hanno nuovamente segnato, come già detto, una diminuzione toccando le 61.806 mila ore autorizzate (— 25,4 % rispetto al 1985).

Dall'analisi territoriale si rileva che gli interventi della Cassa Integrazione Guadagni si sono concentrati per il 52,3 % nelle regioni del Nord Italia, a fronte del 16,5 % nel Centro e del 31,2 % nel Mezzogiorno.

A completamento delle analisi, si riportano, infine, nell'allegato III-18, i dati relativi ai lavoratori che hanno fruito del trattamento di Cassa Integrazione Guadagni a zero ore, con pagamento diretto da parte dell'INPS o con anticipazione dell'impresa, salvo conguaglio, ripartiti per classi di età e regioni. Tali dati, relativi peraltro all'anno 1985, indicano che il numero dei lavoratori a zero ore è stato pari a 231.668, di cui 209.600 operai (90,5 %) e 22.068 impiegati (9,5 %). Di essi, i nuclei più importanti si trovavano in Campania

TABELLA III-37. - Cassa integrazione guadagni nel settore industriale

Ore autorizzate per gestione e settore di attività industriale

(in migliaia)

GESTIONE E SETTORI	1979	1980	1981	1982	1983	1984	1985	1986
GESTIONE ORDINARIA:								
Interventi ordinari:	59.005	109.338	189.015	193.205	229.250	198.280	121.708	101.667
Estrazione di minerali metalliferi e non	296	294	338	373	442	487	221	607
Legno	2.354	2.626	6.635	8.794	9.742	6.186	5.546	3.998
Alimentari	2.099	2.535	4.011	4.122	4.487	4.550	3.988	3.119
Metallurgiche	3.401	5.992	15.351	12.052	13.487	13.902	4.809	3.346
Meccaniche	17.828	41.100	69.661	88.280	99.617	104.285	46.277	33.008
Tessili	5.311	12.494	20.609	13.901	21.566	11.050	8.558	10.444
Vestiario, abbigliamento e arredamento	6.968	9.281	15.383	12.353	19.782	11.788	9.019	10.574
Chimiche	4.416	9.697	19.440	15.247	14.657	10.942	10.181	5.391
Pelli e cuoio	4.683	12.956	13.578	8.543	14.928	12.698	11.896	15.186
Trasformazione minerali ..	5.548	3.793	8.927	14.924	18.406	11.859	10.864	8.619
Carta e poligrafiche	1.623	3.097	6.511	5.606	4.851	3.709	3.107	1.646
Tabacchicoltura	779	609	48	40	18	26	38	18
Altre e varie	3.699	4.864	8.523	8.970	7.267	6.798	7.204	5.711
Interventi straordinari:								
Operai	133.772	124.764	282.598	332.379	412.953	489.974	455.011	430.517
Estrazione di minerali metalliferi e non	2.138	1.905	1.796	2.219	1.333	1.005	1.617	2.805
Legno	2.480	3.496	2.575	3.694	8.221	9.372	12.744	13.441
Alimentari	8.086	6.462	6.015	6.312	6.883	10.815	9.255	11.586
Metallurgiche	4.650	7.939	22.171	32.902	59.904	59.348	31.507	33.385
Meccaniche	43.189	41.094	161.943	173.113	185.550	224.482	209.202	172.694
Tessili	20.009	18.301	28.227	30.406	35.638	46.951	39.845	39.489
Vestiario, abbigliamento e arredamento	14.912	12.940	14.038	15.703	21.451	25.704	25.804	22.367
Chimiche	15.232	15.383	19.603	28.855	38.566	43.892	42.675	36.842
Pelli e cuoio	1.037	1.908	3.908	4.712	4.692	8.131	8.004	11.757
Trasformazione minerali ..	5.391	4.731	7.078	10.109	15.388	19.766	24.650	26.299
Carta e poligrafiche	4.415	3.788	4.441	6.473	11.337	12.288	15.678	10.360
Tabacchicoltura	—	—	1.817	1.738	1.159	926	960	801
Altre e varie	12.233	6.817	8.986	16.143	22.831	27.294	33.070	48.691
Impiegati	12.835	11.089	29.961	37.726	48.613	58.139	57.096	53.366
TOTALE ...	205.612	245.191	501.574	563.310	690.816	746.393	633.815	585.550
GESTIONE EDILIZIA:								
Edilizia industria e artigianato	93.946	61.946	76.171	56.981	55.702	70.104	82.816	61.806
Edilizia industria e artigianato	90.714	59.414	73.051	54.098	52.484	66.387	78.719	58.241
Lapidei industria	2.747	2.108	2.619	2.465	2.783	3.206	3.573	3.099
Lapidei artigianato	485	424	501	418	435	511	524	466
COMPLESSO ...	299.558	307.137	577.745	620.291	746.518	816.497	716.631	647.356

TABELLA III-38. - Cassa integrazione guadagni degli operai dell'industria

Ore integrate per gestione e tipo di intervento ^(a)

(in migliaia)

GESTIONE E TIPO DI INTERVENTO	1981	1982	1983	1984	1985	1986
GESTIONE ORDINARIA	599.018	621.903	750.207	775.319	606.483	590.000
- Interventi ordinari	182.784	174.409	210.681	179.318	112.321	90.000
- Interventi straordinari	416.234	447.494	539.526	596.001	494.162	500.000
GESTIONE EDILIZIA	83.048	63.301	61.818	76.584	91.059	64.100
- Edilizia industria e artigianato	78.859	59.501	57.778	72.340	86.397	60.000
- Lapedei industria	3.531	3.196	3.388	3.553	3.966	3.500
- Lapedei artigianato	658	604	652	691	696	600
TOTALE ...	682.066	685.204	812.025	851.903	697.542	654.100

(a) Dati di competenza; per il 1986 i dati esposti rappresentano una stima.

(38,2 mila unità), Piemonte (34,7 mila unità), Lombardia (32,4 mila unità), Liguria (14,8 mila unità), mentre con riferimento all'età 35.458 (15,3 %) appartenevano alla classe fino a 29 anni e 118.568 (51,2 %) a quella da 30 ai 45 anni.

c) *La tutela del lavoro.*

14. - I dati sull'attività ispettiva nell'anno 1986 documentano sia l'efficacia dell'azione svolta dall'Organo di ispezione che l'efficienza dei suoi addetti nell'espletamento dei compiti ad essi demandati dalla legge: in primo luogo quello della vigilanza sull'applicazione delle norme di tutela del lavoro e di legislazione sociale, che da solo, assorbe la più parte della attività dell'Organo. Vi si affiancano l'attività delle rilevazioni socio-economiche, quella di consulenza, quella accertativa ed autorizzativa e quella di coordinamento della vigilanza espletata dagli Istituti ed Enti previdenziali.

Ciò premesso, nel 1986 sono state emanate varie disposizioni, ai sensi dell'art. 3 della legge n. 638/83, sull'attività di coordinamento e programmazione della vigilanza contributiva e sul servizio di ispezione del lavoro a sostegno della politica occupazionale.

Sono state altresì impartite disposizioni per un sempre miglior funzionamento delle Commissioni provinciali di coordinamento dell'attività di vigilanza contributiva affinché le stesse provvedano anche a risolvere le problematiche e le difficoltà che possono insorgere in campo locale promuovendo altresì la pubblicizzazione dei risultati conseguiti.

Particolare rilievo ha assunto il ruolo degli Ispettorati regionali che hanno attivato nei casi richiesti, di intesa con i dirigenti provinciali, gruppi ispettivi per aree interprovinciali nella stessa regione, provvedendo al distacco temporaneo delle unità ispettive da una provincia all'altra.

Si cita infine l'operato della Commissione Centrale di coordinamento, istituita con D.M. del 23 marzo 1982, sull'approfondimento, analisi e valutazione dei problemi in ordine alle politiche previdenziali e del lavoro.

Con l'attuazione della legge 16 maggio 1984, n. 138, è stato immesso in ruolo, in soprannumero, tutto il personale delle varie categorie assunto con la legge n. 285/77 che ha superato gli esami di idoneità.

Il numero delle « giornate ispettive », intendendosi per esse il tempo di effettiva disponibilità delle unità ispettive per lo svolgimento dei compiti di Istituto, è stato nell'anno in esame pari a 184.238 con una solo marginale variazione rispetto all'anno precedente:

ANNO	Giornate ispettive	Indici % (1982 = 100)
1982	171.856	100,0
1983	178.997	104,2
1984	182.987	106,5
1985	184.593	107,4
1986	184.238	107,2

Particolare cura è stata dedicata dall'Ispettorato del lavoro, alle richieste di intervento dell'Organo ispettivo, richieste che si estrinsecano di massima mediante denunce e segnalazioni di infrazioni alle leggi del lavoro che Uffici ed Enti di qualsiasi natura e specie, nonché lavoratori e privati in genere, possono inoltrare senza l'osservanza di alcuna particolare formalità.

La definizione delle richieste di intervento nell'anno 1986 si è a sua volta cifrata in un numero di pratiche evase (102.944) appena inferiore a quello rilevato nell'anno 1985. La contrazione delle denunce definite dagli Ispettorati del lavoro è dovuta principalmente alle complesse e laboriose procedure della depenalizzazione, che ha appesantito le modalità di accertamento, contestazione e notifica delle violazioni amministrative.

L'attività di sopralluogo presso le aziende ai fini del controllo sull'applicazione di tutta la normativa in materia di lavoro si è concretata a sua volta in 170.390 ispezioni effettuate nell'anno, di cui 93.640 d'iniziativa, 70.622 su richiesta e 6.128 per rivisite. Il recupero di premi e contributi omessi (cioè contributi e premi che non sarebbero stati scoperti e recuperati senza l'intervento ispettivo) è salito dai 151.685 milioni di lire del 1985 ai 177.176 milioni di lire del 1986 con un aumento del 16,8 per cento.

Nel corso dell'ultimo quinquennio si è avuto un consistente aumento dei recuperi effettuati per omissioni contributive:

ANNO	Ammontare contributi omessi (milioni di lire)	Indici (1982 = 100)
1982	124.597	100,0
1983	117.066	94,0
1984	143.337	115,0
1985	151.685	121,7
1986	177.176	142,2

Anche il recupero dei contributi e premi per ritardati versamenti ha avuto un rilevante aumento passando da 160.603 milioni di lire del 1985 a 239.324 del 1986 (+ 49,0 %).

Nel campo della prevenzione e repressione delle indebite erogazioni di prestazioni previdenziali ed assistenziali, l'intervento dell'Ispettorato del lavoro ha consentito di far rientrare nelle casse degli Istituti ed Enti, nell'anno 1986, la somma di 2.673 milioni di lire.

**TABELLA III-39. - Attività di vigilanza svolta dal Ministero del Lavoro
e della Previdenza Sociale**

TIPI DI INTERVENTO	1982	1983	1984	1985	1986
- Numero delle "giornate ispettive"	171.856	178.997	182.987	184.593	184.238
- Numero delle ispezioni effettuate ad aziende dei settori industriale, commerciale, credito, agricolo ed altri	186.047	169.117	180.340	180.986	170.390
- Numero delle contravvenzioni elevate a denunce trasmesse all'A.G.	207.070	151.002	110.705	135.815	93.791
- Numero dei rapporti trasmessi all'A.G. dagli Ispettorati del lavoro in materia di previdenza ed assistenza obbligatoria	—	—	—	—	5.312
- Numero dei rapporti trasmessi ad Istituti ed Enti previdenziali da parte degli Ispettorati del lavoro	—	—	—	—	19.739
- Numero dei rapporti pervenuti agli Ispettorati del lavoro dagli Istituti ed Enti previdenziali	—	—	—	—	18.773
- Numero delle denunce e richieste di intervento evase dagli Ispettorati del lavoro	127.898	113.548	104.947	105.826	102.944
- Somme recuperate a favore degli Enti e Istituti previdenziali (INAIL-INPS - ENPALS - SCAU - etc.) per contributi e premi					
- intenzionalmente omessi (in milioni)	124.597	117.066	143.337	151.685	177.176
- pagati in ritardo (in milioni)	318.120	170.910	187.525	160.603	239.324
- Somme recuperate a favore dei lavoratori per differenze salariali, lavoro straordinario non retribuito, indennità accessorie varie etc.: (in milioni)	24.622	22.411	24.583	23.548	27.104
- Somme recuperate per indebite prestazioni erogate dagli Enti o Istituti previdenziali: (in milioni)	2.057	2.970	2.293	2.414	2.673
- Numero delle oblazioni definite in materia di contravvenzioni alle norme sull'apprendistato e sul collocamento dei lavoratori agricoli	6.416	6.529	7.264	7.838	7.363
- Importo delle ammende fissate per le oblazioni di cui sopra: (in milioni)	723	1.016	1.163	1.234	1.151
- Numero delle violazioni amministrative accertate in materia di norme previdenziali ed assistenziali depenalizzate	5.381	29.015	130.323	111.146	91.157
- Importo delle sanzioni amministrative pagate per le violazioni accertate (in milioni)	106	1.733	4.919	4.328	3.276

Segue: TABELLA III-39. - Attività di vigilanza svolta dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

TIPI DI INTERVENTO	1982	1983	1984	1985	1986
- Numero delle ordinanze di ingiunzione emesse ai sensi della L. 689/81 in materia di norme previdenziali ed assistenziali depenalizzate			6.046	11.323	12.482
- Importo delle sanzioni irrogate con le ordinanze anzidette: (in milioni)			1.930	2.091	3.081
- Numero delle inchieste infortuni effettuate (lavoratori interessati n. 7.144)	—	—	—	—	6.926
- Numero delle radiazioni ionizzanti e non ionizzanti	—	—	—	—	2.726
- Numero dei provvedimenti amministrativi più importanti adottati:					
a) autorizzazioni astensione anticipata dal lavoro delle lavoratrici madri	62.464	60.952	69.243	78.878	93.873
b) autorizzazioni per l'instaurazione dei rapporti di apprendistato	103.302	93.524	92.956	110.807	102.657
c) progetti e pratiche di contratti di formazione e lavoro, a tempo parziale, di solidarietà e a termine (lavoratori interessati n. 269.831)	—	—	—	—	219.995
d) pratiche di cassa integrazione guadagni ordinaria (lavoratori interessati n. 25.221)	—	—	—	—	9.518
e) pratiche di cassa integrazione guadagni straordinaria (lavoratori interessati n. 173.421)	—	—	—	—	34.658
f) autorizzazioni accentramenti contributivi-fogli paga e documentazioni di lavoro:	133.968	127.761	150.111	180.042	197.647
g) vidimazioni registri lavoro a domicilio	133.941	39.643	19.025	10.439	2.182
h) verifiche e collaudi ascensori e montacarichi	11.351	11.114	11.943	12.101	17.742
i) rilascio patenti ed equipollenze conduzione generatori di vapore ed impianti termici	12.628	12.714	16.547	12.951	11.931
l) rilascio libretti di lavoro a stranieri	8.210	9.836	8.972	8.323	12.243
m) autorizzazioni in materia di orario di lavoro, lavoro notturno addetti alla panificazione, riposo settimanale e lavoro straordinario	8.265	8.194	6.350	7.713	8.035
n) pratiche per crediti agevolati e attestazioni regolamentazione comunitaria trasformazione prodotti ortofrutticoli	12.806	12.786	23.042	15.641	5.518
o) pratiche di patronati	—	—	—	—	724.918
p) vari (ricorsi INAIL e A.F. autorizzazioni disciplina appalti, consulenza del lavoro, fanciulli e adolescenti, stelle al merito del lavoro, statuto dei lavoratori etc.)..	18.056	17.446	21.841	24.569	10.331

Sono altresì aumentate le somme recuperate a favore dei lavoratori per differenze salariali, cambi di qualifica, cottimi non riconosciuti, lavoro straordinario non retribuito, indennità accessorie non corrisposte, ecc., passate da 23.548 milioni di lire nel 1985 a 27.104 nel 1986.

Quanto ai restanti aspetti dell'attività svolta, i provvedimenti contravvenzionali e le denunce alla Autorità Giudiziaria sono stati 93.791. Alle contravvenzioni elevate per reati alle norme di tutela sono poi da aggiungere le violazioni amministrative accertate, nel campo delle evasioni contributive depenalizzate, pari nel 1986 a 91.157 per un totale di sanzioni amministrative pagate di 3.276 milioni di lire.

Le ordinanze d'ingiunzione emesse dagli Ispettorati del lavoro in materia di violazioni amministrative previdenziali sono state 12.482 per un corrispettivo di sanzioni pari a 3.081 milioni di lire.

I rapporti trasmessi dagli Ispettorati del lavoro agli Istituti ed Enti previdenziali, al fine della emissione delle relative ordinanze-ingiunzione hanno raggiunto la considerevole cifra di 19.739.

I rapporti pervenuti agli Ispettorati del lavoro dagli Istituti ed Enti previdenziali per la determinazione, con ordinanza motivata, delle somme dovute per le violazioni accertate e con l'ingiunzione al pagamento delle stesse unitamente alle spese, sono stati 18.773.

La trasmissione da parte dell'Ispettorato del lavoro alla Autorità Giudiziaria di 5.312 rapporti in materia di violazioni delle leggi di previdenza ed assistenza sociale dimostra il grado di approfondimento degli accertamenti ispettivi.

A corredo del quadro, seppure non completo dell'attività svolta dall'Ispettorato del lavoro, come organo di esecuzione della legislazione sociale, è da segnalare l'ulteriore impegno profuso in relazione alla recente normativa sui contratti di formazione e lavoro, contratti a tempo parziale e di solidarietà che hanno interessato 269.831 lavoratori.

Non sono da trascurare, infine, per importanza e consistenza, gli accertamenti eseguiti in materia di Cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria, che hanno riguardato 198.642 lavoratori.

Quanto alla produttività dell'attività di vigilanza, rimane da dire che l'ammontare dei recuperi in generale, rapportato alle unità ispettive che lo hanno determinato, consente di attribuire a ciascuna di esse un recupero individuale medio, di 301 milioni di lire, di cui 129 milioni di lire per evasioni intenzionali (cioè di quelle evasioni che senza l'intervento dello Ispettorato del lavoro non sarebbero state scoperte) e 172 milioni di lire per morosità; che per ogni azienda visitata sono state recuperate 3.704.398 di cui 1.576.566 per omissioni intenzionali e 2.128.832 per ritardati versamenti; che per ogni giornata ispettiva utilizzata nel servizio esterno sono state recuperate 3.064.748, di cui 1.308.225 per omissioni fraudolente e 1.756.523 per morosità.

Attività conciliativa svolta dagli Uffici del Lavoro e della massima occupazione nel 1986.

15. - L'attività conciliativa degli Uffici del Lavoro comprende le controversie individuali e plurime di lavoro trattate dagli Uffici Provinciali, nonché le controversie collettive trattate sia dai predetti Uffici, nel caso interessino categorie operanti nell'ambito provinciale, sia dagli Uffici Regionali, nel caso di controversie interessanti più province di una stessa regione o di controversie non conciliate in sede provinciale e demandate per l'ulteriore trattazione agli Uffici Regionali.

Pertanto, nelle tabelle che seguono le controversie individuali e plurime di lavoro e le relative cause sono ripartite soltanto tra i diversi settori economici, mentre le controversie collettive sono ripartite, oltre che per i settori predetti, anche secondo l'estensione territoriale e la sede di trattazione.

Controversie individuali e plurime di lavoro.

Nella Tabella III-40 sono riportati insieme i dati delle controversie individuali e plurime di lavoro, anche se la controversia individuale si identifica con il lavoratore interessato e quella plurima, sebbene considerata come unità statistica di rilevazione, riguarda due o più lavoratori.

Da una analisi dei dati si evince che le controversie instaurate sono state complessivamente 38.733, con un aumento di 860 controversie rispetto al 1985 (+ 2,3 %).

TABELLA III-40. - Prospetto riepilogativo nazionale delle controversie individuali e plurime di lavoro

Anno 1986

SETTORI	NUMERO DELLE CONTROVERSE									In corso alla fine dello anno	Somme liquidate nelle controversie concliate (in milioni di lire)
	In corso all'inizio dello anno	Instaurate nello anno	TOTALE	Scariate nel corso dell'anno					Deman-date ad altri organi		
				Trattate		Non trattate per					
				Conci-liate	Non conci-liate	Assenza di una delle parti	Abban-donate	Man-can-z. n. legale membri commissione			
Agricoltura	96	1.171	1.267	627	154	186	175	3	14	108	3.149
Industria	1.239	20.726	21.965	14.619	1.700	2.472	1.848	33	242	1.051	184.343
Commercio	551	8.520	9.071	4.972	752	1.384	1.097	14	131	721	38.096
Credito e Assicurazione	17	425	442	331	22	18	45	—	4	22	4.895
Varie	506	7.891	8.397	4.911	627	887	1.118	13	115	726	24.215
TOTALE ...	2.409	38.733	41.142	25.460	3.255	4.947	4.283	63	506	2.628	254.698

N.B. - La vertenza plurima va considerata « una unità » indipendentemente dal numero dei lavoratori interessati

TABELLA III-41. - Prospetto riepilogativo nazionale delle controversie collettive di lavoro

Anno 1986

SETTORI	Sede di trattazione	In corso all'inizio dell'anno	Instaurate nell'anno	NUMERO DELLE CONTROVERSIE COLLETTIVE						NUMERO DEI LAVORATORI INTERESSATI ALLE CONTROVERSIE TRATTATE							
				TOTALI	Trattate nel corso dell'anno			In corso alla fine dell'anno	Concliate	Non concliate	Abbandonate	Demandate ad altri organi	TOTALI	Concliate	Non concliate	Abbandonate	TOTALI
					In corso all'inizio dell'anno	Concliate	Non concliate										
Agricoltura	{ Prov.le Prov.le	13	165	178	72	29	66	4	171	7	7.040	1.765	1.417	10.222			
	{ Prov.le Reg.le	1	1	2	2	—	—	—	2	—	180	—	—	180			
	{ Reg.le Reg.le	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			
Industria	{ Prov.le Prov.le	139	3.493	3.632	1.936	585	883	81	3.485	147	132.054	21.990	32.367	186.411			
	{ Prov.le Reg.le	51	63	114	76	4	25	5	110	4	5.463	193	1.550	7.206			
	{ Reg.le Reg.le	—	8	8	6	—	—	—	6	2	1.537	—	—	1.537			
Commercio	{ Prov.le Prov.le	22	353	375	203	80	77	3	363	12	10.133	1.889	1.891	13.913			
	{ Prov.le Reg.le	—	1	1	1	—	—	—	1	—	50	—	—	50			
	{ Reg.le Reg.le	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			
Credito e Assicurazione	{ Prov.le Prov.le	4	28	32	17	6	6	—	29	3	1.896	638	2.188	4.722			
	{ Prov.le Reg.le	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			
	{ Reg.le Reg.le	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			
Varie	{ Prov.le Prov.le	36	616	652	289	106	197	21	613	39	18.473	4.074	5.045	27.592			
	{ Prov.le Reg.le	1	5	6	5	—	1	—	6	—	79	—	80	159			
	{ Reg.le Reg.le	1	3	4	2	—	1	1	4	—	550	—	—	550			
TOTALI	{ Prov.le Prov.le	214	4.655	4.869	2.517	806	1.229	109	4.661	208	169.596	30.356	42.908	242.860			
	{ Prov.le Reg.le	53	70	123	84	4	26	5	119	4	5.772	193	1.630	7.595			
	{ Reg.le Reg.le	1	11	12	8	—	1	1	10	2	2.087	—	—	2.087			

Le controversie definite (conciliate, non conciliate, assenza di una delle parti, abbandonate, mancanza numero legale membri commissione) nel corso dell'anno ammontano a 38.008 su un totale di 41.142 controversie (di cui 2.409 esistenti all'inizio dell'anno) pari al 92,4 %, mentre le controversie conciliate sono state 25.460 pari al 67 % di quelle definite.

In corso, alla fine dell'anno 1986 ne risultano 2.628, di cui 1.051 nel settore industria.

Le somme liquidate ai lavoratori nelle controversie conciliate ammontano a circa 255 miliardi di lire (+ 89 % rispetto al 1985), di cui circa 184 miliardi, con riferimento al settore industriale.

Controversie collettive di lavoro.

Le controversie collettive instaurate presso gli Uffici Provinciali del Lavoro sono state 4.655 con una maggiorazione di 177 controversie rispetto al 1985.

Su un totale di 4.869 controversie (di cui 214 esistenti all'inizio dell'anno), le controversie definite in sede Uffici provinciali del Lavoro (conciliate, non conciliate, abbandonate) nel corso del 1986 sono state 4.552 ed hanno interessato 242.860 lavoratori, mentre le sole conciliate sono state 2.517 con 169.596 lavoratori interessati.

Agli Uffici regionali del lavoro, invece, sono state demandate 70 controversie non risolte in sede provinciale e 11 controversie interprovinciali e regionali.

Su un totale di 135 controversie (di cui 54 esistenti all'inizio dell'anno) sono state definite 123 controversie che hanno interessato 9.682 lavoratori, mentre le sole conciliate sono state 92 con 7.859 lavoratori interessati.

d) Il movimento cooperativo.

16. – La cooperazione rappresenta da anni un fenomeno di rilievo nella realtà sociale ed economica del Paese soprattutto per le sue capacità sia di valorizzare le risorse locali sia di favorire un primo inserimento nel lavoro di giovani con professionalità emergenti e di offrire una prima risposta a specifici bisogni sociali, quali l'assistenza domiciliare agli anziani ed ai portatori di handicap ed il recupero dei tossico-dipendenti di difficile gestione per l'operatore pubblico. Di qui l'esigenza di predisporre interventi legislativi tendenti, da un lato, a realizzare una regolamentazione dell'intera materia più rispondente alle attuali esigenze e, dall'altro, a fornire alla cooperazione il sostegno necessario per contribuire alla soluzione di problemi, quali la disoccupazione giovanile, la valorizzazione delle aree meridionali, la ristrutturazione e la riconversione industriale.

Con la legge n. 44 del 28 febbraio 1986, che ha convertito con modificazioni il D.L. 30 dicembre 1985, n. 786, si è concluso in particolare il lungo iter normativo delle cosiddette « Misure straordinarie per la promozione e lo sviluppo della imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno ». Sono stati così superati i rilievi sollevati in sede comunitaria che avevano determinato la sospensione dell'applicazione della legge 27 febbraio 1985, n. 49, concernente provvedimenti e misure urgenti a salvaguardia dei livelli di occupazione il cui aspetto più significativo è la previsione di interventi finanziari per la costituzione di cooperative che rilevinno aziende in crisi.

Ciò premesso, da un punto di vista numerico nei primi sei mesi del 1986 si sono consolidate le linee di tendenza emerse negli anni precedenti; è infatti proseguito l'allarga-

TABELLA III-42. - Società Cooperative - archivio anagrafico

SEZIONI	1982	1983	1984	1985	1986 al 30/6	Ripartizione territoriale al 30/6/1986			
						Italia settentrionale	Italia centrale	Italia meridionale	Italia insulare
Consumo	8.052	8.087	8.065	8.082	8.146	4.703	1.768	898	777
Produz. e Lavoro	21.431	23.065	24.779	27.197	29.218	6.941	6.307	10.004	5.966
Agricola	20.973	21.522	21.814	22.143	22.569	7.942	3.410	5.869	5.348
Edilizia	71.136	71.401	71.145	70.322	70.250	18.602	23.775	18.570	9.303
Trasporto	1.906	1.977	2.029	2.093	2.114	616	393	582	523
Pesca	1.196	1.215	1.245	1.284	1.317	219	207	396	495
Mista	10.770	11.716	12.811	14.203	16.316	7.032	3.755	2.891	2.638
Bancaria	1.020	1.038	1.049	1.053					
TOTALE ...	136.484	140.021	142.937	146.377	149.930	46.055	39.615	39.210	25.050

mento dei settori « produzione e lavoro » e « misto », mentre è continuata la flessione del settore edilizio abitativo.

La consistenza numerica delle cooperative esistenti ha registrato nei primi sei mesi del 1986, e rispetto alla situazione di fine 1985, un aumento del 2,4 % in parte determinato da una diminuzione nelle cancellazioni. La composizione settoriale, a sua volta, ha confermato e rafforzato quanto emerso l'anno precedente. Delle 149.930 cooperative rilevate al 30 giugno 1986, il 46,9 % appartiene al settore edilizio (48 nel 1985), il 19,5 % a quello di produzione e lavoro (18,6 nel 1985); il 15,1 % al settore agricolo (15,1 nel 1984); il 10,9 % al settore misto e bancario (10,4 % nel 1985).

TABELLA III-43. - Società Cooperative iscritte nello Schedario Generale della Cooperazione

SEZIONI	1982	1983	1984	1985	1986 al 30/6	Ripartizione territoriale al 30/6/1986			
						Italia settentrionale	Italia centrale	Italia meridionale	Italia insulare
Consumo	4.909	4.905	4.874	4.871	4.879	3.335	826	421	297
Produz. e Lavoro ..	12.536	13.716	14.563	15.633	16.803	4.696	3.276	5.415	3.416
Agricola	15.622	16.062	16.246	16.429	16.574	6.511	2.401	4.101	3.561
Edilizia	50.873	51.427	51.278	50.604	50.114	14.638	15.423	14.035	6.018
Trasporto	1.018	1.055	1.079	1.066	1.093	313	212	325	243
Pesca	766	780	794	790	802	159	143	249	251
Mista	7.106	8.808	8.647	9.431	10.988	5.562	2.329	1.612	1.485
Bancaria	841	861	872	880					
TOTALE ...	93.671	97.614	98.353	99.704	101.253	35.214	24.610	26.158	15.271

TABELLA III-44. - Società Cooperative che hanno depositato l'atto costitutivo ai fini della pubblicazione nel Bollettino Ufficiale delle Società Cooperative (B.U.S.C.)

SEZIONI	1982	1983	1984	1985	1986 al 30 / 6	Ripartizione territoriale al 30 / 6 / 1986			
						Italia setten- trionale	Italia centrale	Italia merid.	Italia insulare
Consumo	259	249	265	235	149	36	37	49	27
Produzione e Lavoro	2.087	2.015	2.238	3.033	2.338	356	375	1.004	603
Agricola	1.008	811	824	745	678	96	86	335	161
Edilizia	2.859	2.008	1.778	1.248	818	216	155	286	161
Trasporto	80	98	94	108	61	12	5	28	16
Pesca	44	40	54	55	39	4	8	14	13
Mista	1.100	1.205	1.155	1.580	1.130	306	222	366	236
TOTALE ...	7.437	6.426	6.408	7.004	5.213	1.026	888	2.082	1.217

Le cooperative iscritte nello Schedario Generale della Cooperazione (quelle cioè che si trovano nelle condizioni di godere di agevolazioni tributarie e di altra natura previste dalla legge) hanno raggiunto dal canto loro le 101.253 unità rappresentando il 67,5 % del totale delle cooperative esistenti (68,1 % nel 1985).

Con riguardo alla distribuzione territoriale, è proseguita la tendenza ad un insediamento maggiore nelle regioni meridionali e insulari; sempre nei primi sei mesi considerati per il 1986, oltre il 64 % delle cooperative di nuova costituzione è risultato localizzato in tali ripartizioni.

Per completare, infine, il quadro conoscitivo, la Tabella III-45, oltre a fornire indicazioni sulla ripartizione del movimento cooperativo fra le associazioni di rappresentanza e tutela, consente di valutare la mole degli impegni, soprattutto con riferimento all'attività ispettiva, che attendono il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale in questo campo.

TABELLA III-45. - Società Cooperative dell'archivio anagrafico aderenti e non aderenti ad associazioni di rappresentanza e tutela del movimento cooperativo al 30-6-1986

SEZIONE	ADERENTI				Non aderenti	RIPARTIZIONE TERRITORIALE DELLE COOPERATIVE NON ADERENTI			
	Confed. cooper. italiane	Legg nazionale cooper. e mutue	Associaz. generale cooper. italiane	Unione nazionale cooper. italiane		Italia setten- trionale	Italia centrale	Italia meridion.	Italia insulare
Consumo	1.737	2.139	184	48	4.038	1.730	1.126	646	536
Produzione e lavoro	2.944	4.033	1.080	187	20.974	4.229	4.462	7.942	4.341
Agricola	6.427	2.851	676	265	12.350	3.210	1.764	4.282	3.094
Edilizia	8.353	5.334	2.706	1.212	52.645	12.301	19.314	14.456	6.574
Trasporto	213	234	102	7	1.558	451	289	473	345
Pesca	408	144	76	18	671	80	111	181	299
Mista	2.339	1.798	358	166	11.655	4.386	2.768	2.309	2.192
TOTALE ...	22.421	16.533	5.182	1.903	103.891	26.387	29.834	30.289	17.381

D) LA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA E LE RETRIBUZIONI DEI LAVORATORI DIPENDENTI.

17. - Nel 1986, nonostante il gran numero di contratti collettivi scaduti che attendeva il rinnovo, l'attività contrattuale è stata piuttosto limitata e comunque concentrata nell'ultima parte dell'anno.

Al di là di questa « moratoria » di fatto, l'anno in esame ha registrato una novità di rilievo: l'applicazione della nuova normativa sulla scala mobile definita dal D.P.R. 1° febbraio 1986, n. 13 ed estesa al settore privato con legge 26 febbraio 1986, n. 38. In base a tale riforma la cadenza del sistema di adeguamento dei salari al costo della vita è passata da trimestrale a semestrale (1° maggio e 1° novembre) e gli importi relativi sono commisurati alle variazioni percentuali dell'indice sindacale: più precisamente, mediante l'applicazione integrale della variazione ad una somma uguale per tutti (lire 580.000 mensili), e l'adeguamento al 25 % per la parte restante della retribuzione calcolata sulla somma formata dalla paga-base e dall'indennità di contingenza (o, settore pubblico, l'indennità integrativa speciale) in vigore rispettivamente ad aprile e ad ottobre.

È da sottolineare inoltre che il 1986 è stato, nonostante un ritardo di circa dodici mesi nel rinnovo della gran parte dei contratti collettivi, un anno caratterizzato da una conflittualità modesta: le ore di lavoro perse per scioperi originati da rapporti di lavoro sono risultate pari a 35.338 mila, una cifra di oltre tre volte superiore al 1985, ma ben al di sotto della media degli anni '80.

Nel 1986 sono stati comunque rinnovati contratti collettivi così suddivisi per settori:

S E T T O R I	N. contratti rinnovati	N. lavoratori interessati
Agricoltura	1	2.500
Industria	29	1.330.650
Servizi	10	1.616.450
COMPLESSO ...	<u>40</u>	<u>2.949.600</u>

Tra questi, i più importanti hanno interessato i lavoratori del settore turistico, gli addetti dell'industria chimica privata e di quella grafica ed i dipendenti del settore del credito.

Alla fine dell'anno risultavano ancora non rinnovati 109 contratti, relativi a circa 12 milioni di lavoratori, dei quali 43 con scadenza anteriore al 1° gennaio 1986 e 22 con scadenza al 31 dicembre 1986.

L'avvio della tornata contrattuale sta comunque già mostrando contorni abbastanza precisi, soprattutto nel settore privato; l'uso dello sciopero come strumento di pressione sembra essere limitato mentre viene privilegiato il confronto e la concertazione tra le parti sociali. Sul piano dei contenuti si vanno diffondendo norme miranti ad aumentare la flessibilità della gestione del lavoro, il riconoscimento dei « quadri », la professionalità.

18. - In termini retributivi, gli aumenti conseguiti nel 1986 sono misurati — a livello aggregato — dai numeri indici delle retribuzioni contrattuali che seguono mensilmente l'evolversi delle retribuzioni per dipendente in sé e in rapporto agli orari di lavoro (retribuzioni orarie). In particolare, le variazioni percentuali degli indici nell'arco dei dodici mesi compresi tra dicembre 1985 e dicembre 1986 misurano l'effetto risultante dall'applicazione dei rinnovi contrattuali avvenuti nell'anno, delle ultime fasi dei contratti rinnovati in precedenza e delle variazioni dell'indennità di contingenza (calcolata quest'ultima, in base alla nuova normativa, con riferimento ad un aumento del 2,72 % dell'indice sindacale in maggio e del 2,90 % in novembre).

TABELLA III-46. - Indici delle retribuzioni contrattuali

(base: 1982 = 100)

C A T E G O R I E	P E R D I P E N D E N T E			O R A R I E		
	Dicembre		Variazioni percentuali	Dicembre		Variazioni percentuali
	1985	1986	Dicembre 1986 su Dicembre 1985	1985	1986	Dicembre 1986 su Dicembre 1985
<i>Operai:</i>						
- Agricoltura	150,1	157,2	+ 4,7	150,7	157,8	+ 4,7
- Industria	144,5	150,9	+ 4,4	146,4	153,0	+ 4,5
- Commercio, alberghi e pubblici esercizi	143,8	151,9	+ 5,6	145,8	154,7	+ 6,1
- Trasporti e comunicazioni.....	137,1	142,9	+ 4,2	137,8	144,9	+ 5,2
<i>Impiegati:</i>						
- Agricoltura	131,1	135,4	+ 3,3	131,1	135,4	+ 3,3
- Industria	140,1	145,9	+ 4,1	142,4	148,4	+ 4,2
- Commercio, alberghi e pubblici esercizi	146,6	153,6	+ 4,8	148,7	156,4	+ 5,2
- Trasporti e comunicazioni.....	134,8	141,6	+ 5,0	136,9	143,9	+ 5,1
- Credito e assicurazione	146,0	154,2	+ 5,6	147,5	155,9	+ 5,7
- Pubblica Amministrazione	143,2	149,0	+ 4,1	145,4	151,3	+ 4,1
<i>Operai e impiegati:</i>						
- Agricoltura	149,1	156,1	+ 4,7	149,7	156,7	+ 4,7
- Industria	143,4	149,6	+ 4,3	145,3	151,9	+ 4,5
- Commercio, alberghi e pubblici esercizi	145,4	152,8	+ 5,1	147,5	155,6	+ 5,5
- Trasporti e comunicazioni.....	135,9	142,2	+ 4,6	137,3	144,4	+ 5,2
- Credito e assicurazione	146,0	154,2	+ 5,6	147,5	155,9	+ 5,7
- Pubblica Amministrazione	143,2	149,0	+ 4,1	145,4	151,3	+ 4,1

Dai citati indicatori, si può rilevare che le retribuzioni orarie hanno segnato variazioni superiori alle retribuzioni per dipendente a causa di diffuse riduzioni dell'orario di lavoro a parità di retribuzione, tradottesi in maggiorazioni retributive dello 0,6 % nel settore dei Trasporti e comunicazioni, dello 0,4 % in quello del Commercio, alberghi e pubblici esercizi, dello 0,2 % nel settore industriale e dello 0,1 % nel Credito e assicurazione.

TABELLA III-47. - Indici dei guadagni medi mensili di fatto per operaio

(base: 1980=100)

RAMI E BRANCHE	Media annua			Variazioni %	
	1984	1985	1986	1985 su 1984	1986 su 1985
Complesso industria	185,1	204,0	220,1	+ 10,2	+ 7,9
Per natura dei prodotti:					
- Prodotti energetici	185,4	216,4	237,6	+ 16,7	+ 9,8
- Prodotti della trasformazione industriale	182,8	200,9	215,8	+ 9,9	+ 7,4
- Prodotti tessili e dell'abbigliamento, pelli, cuoio e calzature	178,0	195,8	206,0	+ 10,0	+ 5,2
- Prodotti in metallo, macchine, materiali e forniture elettriche, mezzi di trasporto	184,3	202,4	218,5	+ 9,8	+ 8,0
- Prodotti chimici e farmaceutici	178,2	201,7	216,6	+ 13,2	+ 7,4
- Altri prodotti industriali	176,9	192,0	204,5	+ 8,5	+ 6,5

Il settore che ha realizzato nel corso del 1986 il maggiore incremento salariale è stato quello del Credito e assicurazione (5,7 % per le retribuzioni orarie e 5,6 % per quelle pro-capite di cui solo l'1,2 % attribuibile agli effetti della scala mobile e il rimanente 4,4 % alle variazioni di voci retributive contrattuali), seguito dal settore del Commercio, alberghi e pubblici esercizi che ha registrato a sua volta incrementi del 5,5 % nelle retribuzioni orarie e del 5,1 % in quelle pro-capite (+ 2,2 % per scala mobile e + 2,9 % per le altre voci retributive).

Le retribuzioni pro-capite degli altri settori hanno presentato incrementi mediamente inferiori e oscillanti tra il 4,7 ed il 4,1 % (Tabella III-46), cui hanno contribuito, in modo differenziato le due componenti retributive (scala mobile ed altre voci). Alle variazioni indotte dalla scala mobile, progressivamente decrescenti a partire dal settore agricolo (3 % nell'Agricoltura, 2,2 % nell'Industria, 2 % nella Pubblica Amministrazione e 1,9 % nei Trasporti e comunicazioni), hanno infatti corrisposto incrementi delle altre voci retributive più consistenti a cominciare dal settore dei Trasporti e comunicazioni.

19. - Gli indicatori mensili dell'ISTAT relativi alla grande industria (stabilimenti con 500 addetti e oltre) hanno mostrato nel complesso un incremento medio, rispetto al 1985, del 7,9% per i guadagni medi mensili di fatto per operaio, come sintesi di un aumento del 9,8 % nel settore dei prodotti energetici e del 7,4 % in quello dei prodotti della trasformazione industriale. All'interno di quest'ultimo, il comparto dei prodotti metalmeccanici ha registrato un aumento dell'8 %, quello chimico-farmaceutico del 7,4 %, quello degli altri prodotti industriali del 6,5 %, quello dei tessili e dell'abbigliamento, infine, del 5,2 per cento.

Sull'andamento dei guadagni medi mensili hanno influito le ore lavorate mensilmente per operaio, cresciute nel complesso del 3,2 %, a sintesi di incrementi differenziati: superiori ossia alla media nel comparto dei prodotti metalmeccanici (+ 4,9 %) ed in quello dei prodotti chimico-farmaceutici (+ 3,7 %), inferiori negli altri. In particolare una flessione delle ore lavorate è stata ancora registrata nel comparto prodotti energetici (- 0,5 %).

TABELLA III-48. - Salario lordo medio orario corrisposto agli operai delle aziende rilevate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

(in lire)

GRUPPI DI INDUSTRIE	1983	media 1984	1985				Media	Variaz. % 1985/1984
			I	II	III	IV		
<i>Salario lordo medio orario diretto di fatto:</i>								
Estrattive	8.196	9.072	9.481	9.433	10.581	10.336	9.950	9,7
Alimentari	7.892	8.710	9.026	9.347	10.246	9.930	9.644	10,7
Tessili	6.965	7.642	7.457	7.761	10.108	8.712	8.412	10,1
Metalmec. e mezzi di trasp. ...	7.895	8.776	8.678	9.105	11.287	10.144	9.722	10,8
Chimiche	8.253	9.104	9.550	9.555	11.439	10.212	10.140	11,4
Diverse	7.419	8.100	8.120	8.500	10.346	9.386	9.024	10,3
Costruzioni	7.710	8.500	9.053	9.275	9.778	10.039	9.544	11,3
Elettricità, gas e acqua	9.737	11.341	11.890	12.329	13.687	12.757	12.638	11,4
IN COMPLESSO ...	7.804	8.674	8.704	9.067	10.928	9.975	9.613	10,8
<i>Aliquota gratifiche:</i>								
Estrattive	1.246	1.228	265	1.748	585	3.080	1.431	16,5
Alimentari	1.242	1.331	252	1.678	928	3.104	1.491	12,0
Tessili	913	930	119	328	825	2.840	990	6,5
Metalmec. e mezzi di trasp. ...	1.043	1.053	227	560	951	3.068	1.177	11,8
Chimiche	1.355	1.451	300	2.194	762	3.257	1.624	11,9
Diverse	929	988	132	507	743	3.048	1.081	9,4
Costruzioni	649	734	490	824	597	1.351	824	12,3
Elettricità, gas e acqua	1.510	1.678	484	2.894	106	3.378	1.740	3,7
IN COMPLESSO ...	1.037	1.084	227	834	811	2.977	1.199	10,6
<i>Aliquota media oraria corrisposta per assegni e integr. salariali:</i>								
Estrattive	619	914	1.080	739	724	706	811	— 11,3
Alimentari	310	367	489	434	351	351	406	10,6
Tessili	515	450	379	368	458	468	415	— 7,8
Metalmec. e mezzi di trasp. ...	996	1.156	1.040	944	1.092	976	1.010	— 12,6
Chimiche	610	686	621	575	709	604	624	— 9,0
Diverse	543	563	536	489	560	597	544	— 3,4
Costruzioni	571	758	1.755	710	522	722	896	18,2
Elettricità gas e acqua	272	297	258	261	257	195	243	— 18,2
IN COMPLESSO ...	720	811	802	688	757	727	743	— 8,4
<i>Compresi tutti gli elementi retributivi:</i>								
Estrattive	10.061	11.214	10.826	11.920	11.890	14.122	12.192	8,7
Alimentari	9.444	10.408	9.767	11.459	11.525	13.385	11.541	10,9
Tessili	8.393	9.022	7.955	8.457	11.391	12.020	9.817	8,8
Metalmec. e mezzi di trasp. ...	9.934	10.985	9.945	10.609	13.330	14.188	11.909	8,4
Chimiche	10.218	11.241	10.471	12.224	12.910	14.073	12.388	10,2
Diverse	8.891	9.733	8.788	9.496	11.649	13.031	10.649	9,4
Costruzioni	8.930	10.067	11.298	10.809	10.897	12.112	11.264	11,9
Elettricità, gas e acqua	11.519	13.316	12.632	15.484	14.050	16.330	14.621	9,8
IN COMPLESSO ...	9.561	10.569	9.733	10.589	12.496	13.679	11.555	9,3

TABELLA III-49. - Numero complessivo delle ore di lavoro prestate nelle aziende rilevate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

GRUPPI DI INDUSTRIE	1984	1985				
		I	II	III	IV	TOTALE
Estrattive	16.967.386	3.674.118	3.865.737	3.617.926	3.710.832	14.868.613
Alimentari	196.288.700	44.633.392	45.486.043	46.709.163	45.299.136	18.2127.734
Tessili	213.168.455	54.001.447	52.990.811	42.276.046	48.165.718	197.434.022
Metalmeccaniche e mezzi di trasporto	1.262.577.779	318.349.140	317.803.771	258.069.637	294.391.955	1.188.614.503
Chimiche	184.960.056	46.129.875	47.697.754	39.924.646	44.718.005	178.470.280
Diverse	692.633.362	172.518.108	171.350.039	142.675.507	157.626.066	644.169.720
Costruzioni	168.051.053	34.394.099	42.795.984	39.527.661	38.817.185	155.534.929
Elettricità, gas e acqua	132.862.776	33.864.637	33.150.344	30.218.703	32.733.858	129.967.542
TOTALE ...	2.867.509.567	707.564.816	715.140.483	603.019.289	665.462.755	2.691.187.343

TABELLA III-50. - Retribuzioni di fatto corrisposte agli operai nelle aziende rilevate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

Guadagno medio mensile per operaio, comprensivo di tutti gli elementi
(in lire)

GRUPPI DI INDUSTRIE	1984	1985				
		I trimestre	II trimestre	III trimestre	IV trimestre	Media
Estrattive	1.497.286	1.401.365	1.672.200	1.551.098	1.943.671	1.638.514
Alimentari	1.436.913	1.335.275	1.575.082	1.576.833	1.852.704	1.585.015
Tessili	1.109.390	1.058.275	1.110.686	1.217.130	1.513.655	1.220.901
Metalmeccaniche e mezzi di trasporto	1.339.130	1.294.991	1.394.635	1.445.806	1.795.272	1.479.316
Chimiche	1.465.858	1.406.605	1.726.264	1.534.855	1.902.748	1.640.435
Diverse	1.244.932	1.179.855	1.278.734	1.326.710	1.680.473	1.363.005
Costruzioni	1.310.497	1.275.545	1.511.136	1.404.228	1.590.671	1.444.313
Elettricità, gas e acqua	1.917.427	1.877.889	2.263.171	1.876.231	2.374.523	2.097.325
IN COMPLESSO ...	1.335.917	1.283.313	1.422.812	1.431.094	1.771.960	1.474.424

TABELLA III-51. - Retribuzioni di fatto corrisposte agli operai nelle aziende rilevate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

Ammontare complessivo delle retribuzioni lorde, comprensive di tutti gli elementi
(in milioni di lire)

GRUPPI DI INDUSTRIE	1984	1985				
		I trimestre	II trimestre	III trimestre	IV trimestre	TOTALE
Estrattive	190.275	39.776	46.077	43.020	52.403	181.276
Alimentari	2.042.889	435.906	521.214	538.369	606.351	2.101.840
Tessili	1.923.294	429.576	448.159	481.545	578.964	1.938.244
Metalmeccaniche e mezzi di trasporto	13.870.325	3.166.060	3.371.336	3.439.917	4.176.771	14.154.084
Chimiche	2.079.042	483.021	583.060	515.412	629.340	2.210.833
Diverse	6.741.182	1.516.045	1.627.180	1.662.079	2.054.046	6.859.350
Costruzioni	1.691.768	388.603	462.580	430.730	470.125	1.752.038
Elettricità, gas e acqua	1.769.161	427.798	513.314	424.578	534.574	1.900.264
TOTALE ...	30.307.936	6.886.785	7.572.920	7.535.650	9.102.574	31.097.929

E) LA PREPARAZIONE DELLE NUOVE LEVE DI LAVORO.

a) *L'istruzione scolastica.*

20. - Anche nel 1986 si è confermata l'esistenza di una dinamica differenziata all'interno della popolazione scolastica; alla progressiva contrazione delle iscrizioni nella scuola dell'obbligo ha infatti continuato a fare riscontro un aumento per quelle nelle scuole medie superiori.

Il fenomeno, come già rilevato nelle precedenti Relazioni, trova spiegazione nella riduzione della natalità che, già dal 1978, ha prodotto i suoi effetti sui corsi di istruzione elementare e nella media inferiore.

La progressiva diminuzione della leva demografica ha portato ad una riduzione del 3,6 % delle iscrizioni nella scuola dell'obbligo (gli alunni iscritti sono risultati 6.245.754 contro i 6.480.232 dell'anno scolastico 1985-1986); la diminuzione più marcata è quella rela-

TABELLA III-52. - Alunni iscritti in totale per specie delle scuole

SPECIE DELLE SCUOLE	1984-85	1985-86		1986-87 (a)	
	Alunni	Alunni	Variazioni percentuali	Alunni	Variazioni percentuali
<i>Scuola Materna</i>	1.639.377	1.633.062	- 0,4	1.621.471	- 0,7
<i>Scuola dell'obbligo</i>	6.707.131	6.480.232	- 3,4	6.245.754	- 3,6
- Istruzione Elementare (b)	3.909.365	3.715.597	- 5,0	3.530.825	- 5,0
- Istruzione Media	2.797.766	2.764.635	- 1,2	2.714.929	- 1,8
<i>Scuole Secondarie Superiori</i>	2.546.772	2.607.749	+ 2,4	2.658.896	+ 2,0
- Istituti Professionali	503.859	514.197	+ 2,1	515.528	+ 0,3
- Istituti Tecnici	1.156.221	1.194.144	+ 3,3	1.225.657	+ 2,6
- Scuole e Istituti Magistrali	210.600	198.722	- 5,6	189.509	- 4,6
- Licei Scientifici	351.402	369.247	+ 5,1	385.621	+ 4,4
- Ginnasi e Licei classici	206.648	207.628	+ 0,6	212.216	+ 2,2
- Istituti d'Arte e Licei Artistici	69.334	74.365	+ 7,3	79.559	+ 7,0
- Licei linguistici	48.708	49.246	+ 1,1	50.806	+ 3,2
<i>Accademie di Belle Arti</i>	8.052	8.578	+ 6,5	8.780	+ 2,4
<i>Istruzione Universitaria (c)</i>	773.411	766.591	- 0,9	802.636	+ 4,7

(a) Dati provvisori. (b) Escluse le scuole sussidiate. (c) Esclusi i fuori corso.

tiva alle scuole elementari, i cui iscritti sono risultati 3.530.825 contro i 3.715.597 dell'anno scolastico precedente (184.772 unità in meno, pari al 5,0 %); nella scuola media la contrazione è stata di 49.706 unità, pari all'1,8 % (2.714.929 iscritti contro i 2.764.635 dell'anno precedente).

Le iscrizioni alla scuola materna hanno invece presentato una flessione più contenuta (- 0,7 %) risultando pari a 1.621.471 unità rispetto alle 1.633.062 dell'anno 1985-86.

21. - La scuola secondaria superiore ha registrato nell'anno scolastico 1986-87 2.658.896 iscrizioni con un incremento (51.147 unità) meno consistente rispetto all'anno scolastico 1985-86 (+ 2,0 % a fronte del 2,4 % dell'anno precedente). La fascia dell'istruzione

TABELLA III-53. - Istruzione elementare, media e secondaria superiore. Alunni iscritti al primo anno per specie delle scuole

SPECIE DELLE SCUOLE	1984-85	1985-86		1986-87 (a)	
	Alunni	Alunni	Variazioni percentuali	Alunni	Variazioni percentuali
ISTRUZIONE D'OBBLIGO	1.674.833	1.613.285	- 3,7	1.553.635	- 3,7
- Scuole elementari	678.930	640.733	- 5,6	613.274	- 4,3
- Scuole medie	995.903	972.552	- 2,3	940.361	- 3,3
ISTRUZIONE SECOND. SUPERIORE ED ARTISTICA	726.157	749.789	+ 3,3	762.523	+ 1,7
- Istruzione professionale	173.345	174.455	+ 0,6	176.434	+ 1,1
- Istruzione tecnica	322.747	337.609	+ 4,6	341.533	+ 1,2
Istituti tecnici industriali	96.120	98.275	+ 2,2	91.897	- 6,5
Istituti tecnici commerciali	153.076	166.192	+ 8,6	170.255	+ 2,4
Istituti tecnici per geometri	37.625	36.782	- 2,2	40.804	+ 10,9
Altri istituti	35.926	36.360	+ 1,2	38.577	+ 6,1
- Istruzione magistrale	60.153	58.755	- 2,3	58.383	- 0,6
Scuole magistrali	10.156	9.318	- 8,3	8.981	- 3,6
Istituti magistrali	49.997	49.437	- 1,1	49.402	- 0,1
- Istruzione scientifica e classica	147.303	154.259	+ 4,7	159.436	+ 3,4
Licei scientifici	87.455	94.305	+ 7,8	97.360	+ 3,2
Ginnasi e licei classici	49.841	49.668	- 0,4	51.791	+ 4,3
Licei linguistici	10.007	10.286	+ 2,8	10.285	- ..
- Istruzione artistica	22.609	24.711	+ 9,3	26.737	+ 8,2

(a) Dati provvisori.

magistrale è stata l'unica a far registrare una diminuzione nel numero delle iscrizioni (- 4,6%), confermando peraltro la tendenza manifestatasi già nell'anno precedente; le altre fasce di istruzione superiore hanno fatto registrare tutte un incremento pari al 7% per gli Istituti dell'area artistica, al 4,4% per i licei scientifici, al 3,2% per i licei linguistici, al 2,6% per gli Istituti tecnici, al 2,2% per i licei classici e allo 0,3% per gli Istituti professionali. Sono aumentate le iscrizioni ai corsi universitari (+ 4,7%).

22. - Le tendenze sopra descritte sono confermate dai dati degli iscritti al primo anno di corso nel 1986-87. Le nuove iscrizioni alla fascia dell'obbligo (1.553.635 alunni) hanno accusato una nuova diminuzione di 59.650 unità, pari al 3,7% che interessa sia l'istruzione elementare (- 4,3%) che la scuola media (- 3,3%).

Per le scuole secondarie superiori nel complesso, il numero dei nuovi iscritti, 762.523 studenti, risulta invece superiore di 12.734 unità, pari al + 1,7% (+ 3,3% nell'anno precedente).

TABELLA III-54. - Istruzione universitaria. Studenti immatricolati

CORSI DI LAUREA	1984-85	1985-86		1986-87 (g)	
	Studenti	Studenti	Variazioni percentuali	Studenti	Variazioni percentuali
Gruppo scientifico	30.259	29.278	- 3,2	28.987	- 1,0
Matematica	3.602	3.817	+ 6,0	3.595	- 5,8
Fisica	2.903	3.125	+ 7,6	3.204	+ 2,5
Chimica	871	1.060	+ 21,7	1.221	+ 15,2
Chimica industriale	347	396	+ 14,1	503	+ 27,0
Scienze geologiche	3.259	3.360	+ 3,1	3.400	+ 1,2
Scienze dell'informazione	5.132	3.752	- 26,9	3.384	- 9,8
Scienze naturali	1.527	1.542	+ 1,0	1.574	+ 2,1
Scienze biologiche	7.492	7.239	- 3,4	7.256	+ 0,2
Farmacia	3.878	3.791	- 2,2	3.656	- 3,6
Chimica e tecnologia farmaceutiche	986	1.000	+ 1,4	1.013	+ 1,3
Altri (a)	262	196	- 25,2	181	- 7,7
Gruppo medico	15.586	13.206	- 15,3	12.431	- 5,9
Medicina e chirurgia	14.805	12.361	- 16,5	11.601	- 6,1
Odontoiatria	781	845	+ 8,2	830	- 1,8
Gruppo ingegneria	34.213	34.202	- ..	34.618	+ 1,2
Ingegneria (b)	21.787	21.202	- 2,7	22.000	+ 3,8
Architettura	12.346	12.911	+ 4,6	12.551	- 2,8
Urbanistica	80	89	+ 11,3	67	- 24,7
Gruppo agrario	7.194	6.509	- 9,5	5.724	- 12,1
Scienze agrarie	3.870	3.180	- 17,8	2.672	- 16,0
Medicina veterinaria	2.112	1.995	- 5,5	1.694	- 15,1
Altri (c)	1.212	1.334	+ 10,1	1.358	+ 1,8
Gruppo economico	40.088	42.308	+ 5,5	43.350	+ 2,5
Economia e commercio	35.375	37.501	+ 6,0	38.050	+ 1,5
Economia aziendale	847	836	- 1,3	1.009	+ 20,7
Scienze economiche e bancarie	952	1.240	+ 30,3	1.560	+ 25,8
Scienze bancarie e assicurative	231	244	+ 5,6	225	- 7,8
Scienze statistiche e demografiche	321	280	- 12,8	268	- 4,3
Scienze statistiche e attuariali	185	189	+ 2,2	165	- 12,7
Scienze statistiche ed economiche	994	941	- 5,3	842	- 10,5
Altri (d)	1.183	1.077	- 9,0	1.231	+ 14,3
Gruppo politico-sociale	18.500	18.665	+ 0,9	21.676	+ 16,1
Scienze politiche	16.205	16.563	+ 2,2	19.417	+ 17,2
Sociologia	2.295	2.102	- 8,4	2.259	+ 7,5
Gruppo giuridico (Giurisprudenza)	42.725	41.874	- 2,0	41.114	- 1,8
Gruppo letterario	53.910	50.956	- 5,5	48.636	- 4,6
Lettere	9.631	9.243	- 4,0	10.493	+ 13,5
Materie letterarie	3.081	2.829	- 8,2	2.855	+ 0,9
Filosofia	3.204	3.095	- 3,4	3.113	+ 0,6
Pedagogia	9.803	9.000	- 8,2	8.092	- 10,1
Lingue e letterature straniere	9.070	9.141	+ 0,8	7.674	- 16,0
Lingue e letterat. stran. moderne	9.353	8.806	- 5,9	9.410	+ 6,9
Discipline arti, musica e spettacolo	1.208	1.002	- 17,1	1.009	+ 0,7
Storia	732	744	+ 1,6	732	- 1,6
Psicologia	7.172	6.227	- 13,2	4.459	- 28,4
Altri (e)	656	869	+ 32,5	799	- 8,1
Diplomi (f)	6.331	6.030	- 4,8	5.990	- 0,7
TOTALE...	248.806	243.028	- 2,3	242.526	- 0,2

(a) Astronomia; Discipline nautiche. — (b) Sono compresi anche i corsi del solo Biennio propedeutico. — (c) Scienze forestali; Scienze della produzione animale; Scienze delle preparazioni alimentari; Agricoltura tropicale e subtropicale. — (d) Scienze economiche; Scienze economico-marittime; Economia politica; Discipline economiche e sociali, Scienze economiche e sociali. — (e) Studi islamici; Filologia e storia dell'Europa orientale; Geografia; Lingue e civiltà orientali; Lingue e letterature orientali; Lingue, letterature e istituzioni dell'Europa occidentale; Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori; Conservazione dei beni culturali. — (f) Musicologia; Paleografia e filologia musicale; Statistica; Vigilanza scuole elementari; Educazione fisica. — (g) Dati provvisori.

Quanto agli indirizzi, si è registrata la preferenza delle nuove leve per l'istruzione scientifica e classica (5.177 unità, pari al + 3,4 %) e per l'istruzione artistica (2.026 unità, pari al + 8,2 %); in leggero aumento la istruzione tecnica (+ 1,2 %) e quella professionale (+ 1,1%), pressoché stazionari gli istituti magistrali (— 0,1 %), in diminuzione le scuole magistrali (— 3,6 %).

23. — Le immatricolazioni ai corsi universitari nell'anno accademico 1986–87 sono risultate pari a 242.526 unità con una riduzione, rispetto all'anno precedente, di sole 502 unità, pari allo 0,2 %. Con riferimento ai gruppi di corsi di laurea, sono stati registrati aumenti in quello politico–sociale (3.011 unità, pari al + 16,1 %), in quello economico (+ 2,5%) e in quello di ingegneria (+ 1,2 %); la contrazione più forte si è avuta invece nel gruppo agrario (— 12,1 %), seguito nell'ordine da quello medico (— 5,9 %), letterario (— 4,6 %), giuridico (— 1,8 %), scientifico (— 1,0 %) e dai diplomi (— 0,7 %).

Con riguardo ai singoli corsi di laurea, è da sottolineare la preferenza data dagli studenti ai corsi di laurea in Chimica industriale (+ 27,0 %), seguita da Scienze economiche e bancarie (+ 25,8 %), Economia aziendale (+ 20,7 %), Scienze politiche (+ 17,2 %) e Chimica (+ 15,2 %); sono risultate, invece, in contrazione principalmente Psicologia (— 28,4 %), Urbanistica (— 24,7 %), Scienze agrarie (— 16,0 %), Lingue e letterature straniere (— 16,0%) e Medicina veterinaria (— 15,1 %).

24. — Gli alunni che nel 1986 hanno conseguito la licenza elementare sono stati 814.400, con una ulteriore flessione di 36.600 unità rispetto all'anno precedente.

I licenziati della scuola media sono diminuiti a 811.300 unità (22.800 in meno rispetto al 1985).

Anche diplomati della scuola secondaria superiore hanno fatto registrare una leggera flessione (700 unità in meno rispetto allo scorso anno), ed è salita leggermente (dal 38,9 % dell'anno precedente all'attuale 39,5 %) la loro incidenza sui coetanei. Il 63,6 % dei diplomati, pari a 242.500 unità, ha intrapreso gli studi universitari (stessa percentuale nell'anno precedente).

Per quanto riguarda, infine, i laureati, essi sono risultati nel 1985, 72.384, pari all'80,6% della corrispondente leva demografica, mostrando così una riduzione rispetto al 1984 e confermando una tendenza già in atto dal 1979. La distribuzione secondo il tipo di corso di laurea indica un aumento dei laureati nei corsi di giurisprudenza e del gruppo agrario, ed una diminuzione in tutti gli altri raggruppamenti; è invece in aumento il numero dei diplomi.

25. — Nel 1986, la consistenza del personale direttivo e docente è risultata pari a 906.414 unità, con un aumento dello 0,8 % (+ 7.402 unità) rispetto al 1985. Sono aumentati del 6,3% (+ 4.424 unità) gli insegnanti non di ruolo, e dello 0,4 % (+ 2.978 unità) quelli di ruolo. L'incremento, sia pure abbastanza limitato, del numero dei docenti non di ruolo, fa seguito alla notevole diminuzione (— 34,1 %) che si era invece registrata lo scorso anno essenzialmente per effetto di provvedimenti legislativi che avevano consentito il passaggio in ruolo di personale occupato in modo precario.

L'aumento percentuale dei docenti di ruolo è risultato tuttavia diversificato a seconda dei diversi tipi di insegnamento, con una punta del 5,0 % nell'istruzione universitaria; è stato del 4,3 % nell'istruzione professionale, del 3,9 % nell'istruzione artistica, del 3,5 % nell'istruzione classica, scientifica e magistrale, dell'1,7 % nell'istruzione tecnica, e dell'1,5% nella scuola materna. Nella scuola media di 1° grado e nella scuola elementare si è invece verificata una contrazione rispettivamente pari al — 1,6 % e al — 0,9 %. Gli insegnanti

TABELLA III-55. - Licenziati della scuola elementare

(in migliaia)

ANNO di conseguimento della licenza e di iscrizione al grado successivo	Licenziati	Media dei viventi in età 10, 11 e 12 anni compiuti (b)	Licenziati su 100 coetanei (c)	Licenziati che hanno proseguito nel grado successivo		Licenziati che non hanno proseguito nel grado successivo		
				numero	su 100 coetanei (c)	numero	su 100 coetanei	su 100 licenziati
1975.....	985,6	917,2	107,5	979,5	106,8	6,1	0,7	0,6
1976.....	964,4	939,2	102,7	962,0	102,4	2,4	0,3	0,2
1977.....	985,8	948,7	103,9	961,1	101,3	24,7	2,6	2,5
1978.....	937,3	930,4	100,7	933,1	100,3	4,2	0,5	0,4
1979.....	926,2	913,5	101,4	920,7	100,8	5,5	0,6	0,6
1980.....	923,2	900,5	102,5	929,3	103,2	(d)	(d)	(d)
1981.....	890,6	855,7	104,1	898,0	104,9	(d)	(d)	(d)
1982.....	888,9	873,7	101,7	898,4	102,8	(d)	(d)	(d)
1983.....	874,0	864,0	101,2	884,0	102,3	(d)	(d)	(d)
1984.....	858,2	879,2	97,6	869,4	98,9	(d)	(d)	(d)
1985.....	851,0	873,1	97,5	862,2	98,8	(d)	(d)	(d)
1986 (a).....	814,4	854,6	95,3	828,2	96,9	(d)	(d)	(d)

(a) Dati provvisori.
 (b) Elaborazioni su stime ISTAT provvisorie.
 (c) Eventuali valori superiori al 100% sono da imputare alla diminuzione avvenuta nel tempo sia nella leva demografica, che alle ripetenze.
 (d) L'elaborazione non è stata effettuata in quanto l'entità degli iscritti al 1° anno di scuola media risulta superiore a quella dei licenziati di scuola elementare.

TABELLA III-56. - Licenziati della scuola secondaria inferiore

(in migliaia)

ANNO di conseguimento della licenza e di iscrizione al grado successivo	Licenziati	Medie dei viventi in età 13, 14 e 15 anni compiuti (b)	Licenziati su 100 coetanei	Licenziati che hanno proseguito nel grado successivo		Licenziati che non hanno proseguito nel grado successivo		
				numero	su 100 coetanei	numero	su 100 coetanei	su 100 licenziati
1975.....	777,1	867,1	89,6	565,5	65,2	211,6	24,4	27,2
1976.....	782,4	883,3	88,6	582,0	65,9	200,4	22,7	25,6
1977.....	801,3	886,5	90,4	599,2	67,6	202,1	22,8	25,2
1978.....	862,9	915,6	94,2	647,4	70,7	215,5	23,5	25,0
1979.....	851,0	938,0	90,7	632,7	67,5	218,3	23,3	25,7
1980.....	849,1	948,4	89,5	627,5	66,2	221,6	23,4	26,0
1981.....	824,9	897,6	91,9	618,6	68,9	206,3	23,0	25,0
1982.....	812,3	913,8	88,9	619,0	67,7	193,3	21,2	23,8
1983.....	834,7	903,1	92,4	644,5	71,4	190,2	20,9	22,8
1984.....	824,8	909,7	90,7	648,4	71,3	176,4	19,4	21,4
1985.....	834,1	910,4	91,6	666,2	73,2	167,9	18,4	20,1
1986 (a).....	811,3	897,8	90,4	675,6	75,3	135,7	15,1	16,7

(a) Dati provvisori.
 (b) Elaborazioni su stime ISTAT provvisorie.

TABELLA III-57. - **Qualificati degli istituti professionali**

ANNO di conseguimento del diploma	Licenziati	Media dei viventi in età 16 e 17 anni compiuti (in migliaia) (b)	Licenziati su 100 coetanei	
			numero	su 100 coetanei
1975	68.859	796,1		8,6
1976	71.867	810,4		8,9
1977	73.451	860,5		8,5
1978	75.747	882,2		8,6
1979	74.763	870,7		8,6
1980	74.454	891,2		8,4
1981	74.616	901,3		8,3
1982	74.514	952,1		7,8
1983	83.778	944,6		8,9
1984	85.103	942,8		9,0
1985	88.098	931,2		9,5
1986 (a).....	86.373	930,3		9,3

(a) Dati provvisori.
(b) Elaborazione su stime ISTAT.

di educazione fisica sono aumentati da 28.431 unità nel 1985 a 29.744 unità nel 1986, con un incremento del 4,6 per cento.

Le variazioni della consistenza dei docenti non di ruolo rispetto al 1985 sono risultate fortemente differenziate a seconda dei tipi di istruzione. Si è infatti verificata una contrazione nella scuola materna (notevole in termini percentuali, — 26,1 %, ma limitata in valore asso-

TABELLA III-58. - **Diplomati delle scuole secondarie superiori**

(in migliaia)

ANNO di conseguimento della licenza e di iscrizione al grado successivo	Diplomati (b)	Media dei viventi in età 19 e 20 anni (c)	Diplomati su 100 coetanei	Iscritti al l'anno del corso universitario		Diplomati che non hanno proseguito nel grado successivo		
				numero	su 100 coetanei	numero	su 100 coetanei	su 100 diplomati
1975	295,8	769,2	38,5	242,4	31,5	53,4	6,9	18,1
1976	307,6	775,8	39,6	242,2	31,2	65,4	8,4	21,3
1977	315,1	784,2	40,2	235,1	30,0	80,0	10,2	25,4
1978	335,1	786,2	42,6	250,1	31,8	85,0	10,8	25,4
1979	333,3	799,8	41,7	242,4	30,3	90,9	11,4	27,3
1980	328,8	852,5	38,6	244,1	28,6	84,7	9,9	25,8
1981	338,8	846,8	40,0	226,4	26,7	112,4	13,3	33,2
1982	347,1	869,1	40,0	228,8	26,3	118,3	13,6	34,1
1983	375,6	892,9	42,1	250,9	28,1	124,7	14,0	33,2
1984	378,8	951,8	39,8	248,8	26,1	130,0	13,7	34,3
1985	382,2	983,5	38,9	243,0	24,7	139,2	14,2	36,4
1986 (a).....	381,5	976,0	39,5	242,5	24,8	139,0	14,2	36,4

(a) Dati provvisori.
(b) Dal 1974 comprende i diplomati degli Istituti d'arte; dal 1976 comprende i diplomati dei licei linguistici.
(c) Elaborazione su stime ISTAT.

TABELLA III-59. - Laureati per gruppi di corsi di laurea

ANNO di conseguimento della laurea	Gruppi di corsi di laurea (a)								TOTALI
	Scientifico	Medico	Ingegneria	Agrario	Economico	Giuridico	Letterario	Diplomi	
<i>Numero dei laureati</i>									
1975.....	10.822	8.590	10.237	1.333	8.201	5.441	24.910	1.623	71.157
1976.....	11.353	10.013	10.808	1.305	7.939	6.016	22.553	2.089	72.076
1977.....	11.912	12.668	11.313	1.380	7.249	6.554	22.170	2.769	76.015
1978.....	12.098	14.457	10.968	1.519	7.190	6.639	19.297	4.983	77.151
1979.....	11.701	14.792	11.389	1.738	7.212	7.233	18.099	3.897	76.061
1980.....	10.783	14.264	11.509	1.881	7.410	7.718	16.517	3.866	73.948
1981.....	11.082	15.323	10.757	2.181	7.332	7.722	15.589	4.021	74.007
1982.....	11.208	15.171	10.874	2.631	7.712	7.607	15.309	4.233	74.745
1983.....	11.183	14.725	10.262	2.843	8.589	8.576	13.699	4.110	73.987
1984.....	10.762	14.285	10.390	2.840	9.070	8.220	13.800	3.790	73.157
1985.....	9.910	13.489	9.845	3.034	8.246	8.962	13.675	5.223	72.384
<i>Struttura per gruppi di corsi</i>									
1975.....	15,2	12,1	14,4	1,9	11,5	7,6	35,0	2,3	100,0
1976.....	15,8	13,9	15,0	1,8	11,0	8,3	31,3	2,9	100,0
1977.....	15,7	16,7	14,9	1,8	9,5	8,6	29,2	3,6	100,0
1978.....	15,7	18,7	14,2	2,0	9,3	8,6	25,0	6,5	100,0
1979.....	15,4	19,4	15,0	2,3	9,5	9,5	23,8	5,1	100,0
1980.....	14,6	19,3	15,6	2,6	10,0	10,4	22,3	5,2	100,0
1981.....	15,0	20,7	14,5	2,9	9,9	10,4	21,1	5,5	100,0
1982.....	15,0	20,3	14,5	3,5	10,3	10,2	20,5	5,7	100,0
1983.....	15,1	19,9	13,9	3,8	11,6	11,6	18,5	5,6	100,0
1984.....	14,7	19,5	14,2	3,9	12,4	11,2	18,9	5,2	100,0
1985.....	13,7	18,6	13,6	4,2	11,4	12,4	18,9	7,2	100,0
<i>Laureati su 1.000 coetanei (b)</i>									
1975.....	14,2	11,3	13,5	1,7	10,8	7,2	32,8	2,1	93,6
1976.....	15,6	13,7	14,8	1,8	10,9	8,2	30,9	2,9	98,8
1977.....	16,2	17,2	15,4	1,9	9,8	8,9	30,2	3,8	103,4
1978.....	16,3	19,4	14,8	2,0	9,7	8,9	25,9	6,7	103,7
1979.....	15,4	19,5	15,0	2,3	9,5	9,5	23,9	5,1	100,2
1980.....	14,6	19,3	15,6	2,5	10,0	10,4	22,3	5,2	99,9
1981.....	14,3	19,7	13,9	2,8	9,4	9,9	20,1	5,2	95,3
1982.....	14,2	19,1	13,7	3,3	9,7	9,6	19,3	5,3	94,2
1983.....	13,9	18,4	12,8	3,5	10,7	10,7	17,1	5,1	92,2
1984.....	12,3	16,3	11,9	3,2	10,4	9,4	15,8	4,3	83,6
1985.....	11,0	15,0	11,0	3,4	9,2	10,0	15,2	5,8	80,6

(a) Nel gruppo scientifico sono compresi i corsi di laurea in: scienze matematiche, matematica e fisica, fisica-chimica, chimica industriale, scienze naturali, scienze biologiche, scienze geologiche, farmacia, discipline nautiche; nel gruppo medico: medicina e chirurgia; nel gruppo ingegneria: oltre al biennio propedeutico, i vari corsi di laurea in ingegneria e architettura; nel gruppo agrario: scienze agrarie, scienze forestali, medicina veterinaria; nel gruppo economico: economia e commercio, scienze politiche, scienze economico-marittime, scienze statistiche, demografiche ed attuariali, scienze coloniali; nel gruppo giuridico: giurisprudenza; nel gruppo letterario: lettere, filosofia, materie letterarie, pedagogia, geografia, lingue e letterature straniere, lingue e letterature orientali, lingue e letterature europee. I diplomi comprendono quelli in statistica, di applicazione alla vigilanza nelle scuole elementari e di abilitazione all'insegnamento dell'educazione fisica

(b) Per coetanei si è presa la media dei viventi in età di 23, 24 e 25 anni compiuti alla fine dell'anno considerato.

TABELLA III-60. - Personale direttivo e docente, di ruolo e non di ruolo - Scuola Statale

TIPO DI ISTRUZIONE	Personale direttivo e docenti di ruolo			Docenti non di ruolo			TOTALE		
	1985	1986	Var. %	1985	1986	Var. %	1985	1986	Var. %
Scuola materna	64.958	65.948	+ 1,5	433	320	- 26,1	65.391	66.268	+ 1,3
Scuola elementare	283.144	280.621	- 0,9	2.342	2.477	+ 5,8	285.486	283.098	- 0,8
Scuola media 1° grado ..	238.310	234.441	- 1,6	30.688	33.636	+ 9,6	268.998	268.077	- 0,3
Scuola secondaria superiore	173.607	178.655	+ 2,9	26.903	28.796	+ 7,0	200.510	207.451	+ 3,5
- Istr. professionale	39.175	40.854	+ 4,3	11.003	11.683	+ 6,2	50.178	52.537	+ 4,7
- Istr. tecnica	78.955	80.326	+ 1,7	6.894	8.484	+ 23,1	85.849	88.810	+ 3,4
- Istr. class., scient. e mag.	42.705	44.207	+ 3,5	7.086	6.344	- 10,5	49.791	50.551	+ 1,5
- Istr. artistica (a)	12.772	13.268	+ 3,9	1.920	2.285	+ 19,0	14.692	15.553	+ 5,9
Ins. di educ. fisica	28.431	29.744	+ 4,6	4.921	5.607	+ 13,9	33.352	35.351	+ 6,0
Istr. universitaria	40.000	42.019	+ 5,0	5.275	(b) 4.150	- 21,3	45.275	46.169	+ 2,0
TOTALE...	828.450	831.428	+ 0,4	70.562	74.986	+ 6,3	899.012	906.414	+ 0,8

(a) Compresi gli insegnanti dei Conservatori di musica e delle Accademie.

(b) Di cui 652 professori «incaricati stabilizzati interni» che già ricoprono altro ufficio con retribuzione a carico dello Stato, di ente pubblico o privato, o comunque fruiscono di un reddito di lavoro subordinato.

luto a 113 unità), nell'istruzione universitaria (- 21,3 %, pari a 1.125 unità) e nell'istruzione classica, scientifica e magistrale (- 10,5 %, pari a 742 unità); gli incrementi maggiori sono invece stati osservati nell'istruzione tecnica (+ 23,1 %, pari a 1.590 unità), seguita dalla istruzione artistica (+ 19,0 %), della scuola media di 1° grado (+ 9,6 %), dall'istruzione professionale (+ 6,2 %), e dalla scuola elementare (+ 5,8 %). Infine, gli insegnanti non di ruolo di educazione fisica sono aumentati dalle 4.921 unità del 1985 alle 5.607 unità del 1986 (+ 13,9 %).

Nel complesso, si è avuto un aumento del personale docente impegnato nell'istruzione artistica (+ 5,9 %), nell'istruzione professionale (+ 4,7 %), nell'istruzione tecnica (+ 3,4 %), nell'istruzione universitaria (+ 2,0 %), nell'istruzione classica, scientifica e magistrale (+ 1,5 %), e nella scuola materna (+ 1,3 %); a questi incrementi si sono contrapposte riduzioni soltanto nella scuola elementare (- 0,8 %) e nella scuola media di 1° grado (- 0,3 %) corrispondenti rispettivamente a 2.388 e a 921 unità. Gli insegnanti di educazione fisica sono aumentati, nel complesso, di 1.999 unità (+ 6,0 %).

26. - Le spese dello Stato per l'istruzione e la cultura, ammontate a circa 35.112 miliardi di lire, hanno rappresentato nel 1986 il 7,8 % della spesa complessiva (8,3 % nell'anno precedente), e sono risultate pari al 9 % delle entrate complessive (stessa percentuale riscontrata nel 1985).

La spesa media per alunno, nel complesso, è aumentata del 10 %, mentre quella per classe ha registrato un aumento del 9,7 %. Per quanto riguarda la prima, l'aumento più consistente si osserva per l'istruzione secondaria inferiore (+ 11,3 %), seguita dall'istruzione elementare (+ 8,7 %), da quella universitaria (+ 8,1 %) e da quella secondaria superiore

(+ 2,2 %). Con riferimento, invece, alle spesa media per classe, l'incremento maggiore si è avuto per l'istruzione secondaria superiore (+ 10 %), seguita dall'istruzione elementare (+ 7,2 %) e dalla secondaria inferiore (+ 3,4 %).

b) *L'apprendistato e la qualifica professionale.*

27. - Sulla base delle rilevazioni effettuate dagli uffici del lavoro, gli apprendisti occupati nelle aziende artigiane e non artigiane al 31 agosto 1986 sono ammontati a 523.053 unità, con una diminuzione, nei confronti dell'anno precedente, di 23.970 unità (— 4,38 %); tale diminuzione ha interessato sia gli apprendisti occupati presso le aziende artigiane (— 17.002) che gli apprendisti occupati presso le aziende non artigiane (— 6.968).

TABELLA III-61. - *Apprendisti occupati al 31 agosto degli ultimi cinque anni*

ANNI	Numero degli apprendisti occupati	Differenze rispetto all'anno precedente	
		in valore assoluto	in percentuale
1982	687.251	— 24.437	— 3,43
1983	599.183	— 88.068	— 12,81
1984	554.451	— 44.732	— 7,47
1985	547.023	— 7.428	— 1,34
1986	523.053	— 23.970	— 4,38

L'analisi territoriale evidenzia una diminuzione degli apprendisti occupati nelle aziende dell'Italia settentrionale (— 12.815 unità), dell'Italia centrale (— 1.135 unità), dell'Italia meridionale (— 11.381 unità) e nell'Italia insulare (— 910 unità).

TABELLA III-62. - *Numero degli apprendisti occupati al 31 agosto 1985 ed al 31 agosto 1986*

TIPO DI AZIENDE E ANNI	Numero Stabilimenti rilevati	Numero apprendisti occupati		
		Uomini	Donne	TOTALI
Aziende artigiane	1985	242.322	122.499	364.821
	1986	226.281	121.538	347.819
Aziende non artigiane	1985	104.407	77.795	182.202
	1986	100.714	74.520	175.234
IN COMPLESSO ...	1985	346.729	200.294	594.023
	1986	326.995	196.058	523.053

TABELLA III-63. - Numero medio degli apprendisti occupati per stabilimento al 31 agosto 1985 ed al 31 agosto 1986

RAMI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	TOTALE DELLE AZIENDE			AZIENDE ARTIGIANE			AZIENDE NON ARTIGIANE		
	N. medio apprendisti occupati per stabilimento al 31 agosto 1985	N. medio apprendisti occupati per stabilimento al 31 agosto 1986	Differenze rispetto al 1985	N. medio apprendisti occupati per stabilimento al 31 agosto 1985	N. medio apprendisti occupati per stabilimento al 31 agosto 1986	Differenze rispetto al 1985	N. medio apprendisti occupati per stabilimento al 31 agosto 1985	N. medio apprendisti occupati per stabilimento al 31 agosto 1986	Differenze rispetto al 1985
Industrie estrattive	1,4	1,4	—	1,5	1,3	— 0,2	1,2	1,6	+ 0,2
Industrie manifatturiere	2,2	2,1	— 0,1	2,1	2,1	—	2,4	2,5	+ 0,1
Industrie della costruzione ed installazione impianti	1,6	1,6	—	1,5	1,5	—	1,9	1,8	— 0,1
Produzione e distribuzione di energia elettrica-gas-acqua	1,7	1,6	— 0,1	1,6	1,5	— 0,1	1,8	1,7	— 0,1
Trasporti e comunicazioni	1,5	1,4	— 0,1	1,3	1,2	— 0,1	1,4	1,4	— 0,1
Commercio, turismo, alberghi e pubblici esercizi	1,6	1,5	— 0,1	1,6	1,4	— 0,2	1,6	1,5	— 0,1
Credito, assicurazione e gestioni finanziarie	1,6	1,5	— 0,1	2,7	1,4	— 1,3	1,6	1,5	— 0,1
Attività e servizi vari	1,6	1,5	— 0,1	1,6	1,5	— 0,1	1,6	1,6	— 0,1
TOTALE GENERALE ...	1,9	1,9	—	1,9	1,9	—	1,9	1,8	— 0,1

TABELLA III-64. - Distribuzione territoriale degli apprendisti occupati nelle aziende artigiane e non artigiane al 31 agosto 1986

GRANDI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Apprendisti occupati nelle aziende artigiane			Apprendisti occupati nelle aziende non artigiane			Apprendisti occupati nel complesso delle aziende		
	Uomini	Donne	TOTALE	Uomini	Donne	TOTALE	Uomini	Donne	TOTALE
Italia settentrionale	129.751	71.966	201.717	55.143	43.313	98.456	184.894	115.279	300.173
Italia centrale	47.916	26.986	74.902	21.747	14.381	36.128	69.663	41.367	111.030
Italia meridionale .	37.565	19.767	57.332	19.097	14.058	33.155	56.662	33.825	90.487
Italia insulare	11.049	2.819	13.868	4.727	2.768	7.495	15.776	5.587	21.363
TOTALE ...	226.281	121.538	347.819	100.714	74.520	175.234	326.995	196.058	523.053

TABELLA III-65. - Apprendisti che hanno conseguito una qualifica professionale

QUALIFICATI	Numero degli apprendisti			Composizioni percentuali		
	1984	1985	1986	1984	1985	1986
1) Dai datori di lavoro	77.302	69.016	68.198	99,94	99,74	99,90
a) per riconosciuta capacità tecnica accertata durante l'attività lavorativa	77.067	68.642	67.751	99,64	99,20	99,25
b) a seguito di prove disposte dalle aziende presso cui prestavano servizio	235	374	444	0,30	0,54	0,65
2) Dagli Uffici del lavoro e della massima occupazione.....	43	182	68	0,06	0,26	0,10
TOTALE ...	77.345	69.198	68.266	100,00	100,00	100,00
Industria	59.508	54.476	54.476	76,94	78,72	79,80
Commercio e servizi	14.305	11.597	10.897	18,50	16,76	15,96
Impiegati	3.532	3.125	2.890	4,57	4,52	4,23

c) La formazione professionale.

28. - L'azione ministeriale in materia di formazione professionale, secondo le direttive desumibili dai documenti programmatici del Ministero del lavoro presentati al Parlamento sia nel 1985 che nel 1986, è stata finalizzata in questa fase alla creazione di un valido e concreto collegamento tra formazione, sistema scolastico e politiche del lavoro. È stata pertanto posta allo studio una radicale riforma del sistema formativo, onde affrontare il problema della disoccupazione giovanile mediante una vasta azione di orientamento professionale e di preparazione alle nuove professionalità emergenti. In tale ottica, occorrerà altresì rivedere la legge-quadro n. 845/78, in relazione alla trasformazione della domanda di professionalità che la società esprime e ripensare un nuovo sistema di formazione professionale, quale risposta efficace all'attuale divario fra le caratteristiche dell'offerta e della domanda di lavoro.

La sfida che si intende proporre con la riforma del sistema di formazione professionale non significa peraltro porre tale sistema quale corpo separato vuoi dal sistema scolastico, vuoi dalla politica del lavoro. Il progetto di riforma dovrà dunque essere visto in un contesto dinamico che dia da un lato attuazione rapida all'elevamento dell'obbligo scolastico al biennio delle superiori, ad una radicale riforma dei programmi e ad una organizzazione più flessibile fondata sulla capacità di adattamento degli istituti scolastici, che poggi dall'altro su una politica del lavoro rinnovata nelle sue istituzioni e nelle sue norme di regolazione dei rapporti di lavoro. Che trovi dunque supporto — a monte — in una scuola secondaria riformata ed — a valle — in una maggiore flessibilità nel mercato del lavoro, e che possa giovare di una coerente politica degli investimenti pubblici nel campo della formazione del capitale umano, non esclusa la ricerca scientifica.

Schematicamente, i principali campi di intervento — ovvero le principali tipologie dell'attività di formazione professionale — dovranno essere: la cosiddetta *formazione di base*, a sua volta distinta in tre livelli: per giovani che hanno assolto l'obbligo scolastico, per quelli che hanno conseguito un diploma di scuola secondaria superiore e per i laureati; l'*apprendistato*, ivi comprese alcune forme specifiche di contratti di formazione-lavoro; la *riqualificazione professionale*, distinta in azioni rivolte ai lavoratori occupati, ai lavoratori in mobilità o disoccupati in genere, e ai lavoratori svantaggiati. Vi si affiancherà, la *formazione di iniziativa aziendale*, articolata in progetti di formazione-lavoro, di formazione permanente sul lavoro e di investimenti in attività formative.

La programmazione regionale dovrà pertanto misurarsi su tutto l'arco degli indicati campi di intervento, valorizzando l'efficacia della dimensione territoriale ed inserendo organicamente la formazione professionale nei piani regionali di sviluppo. Lo Stato, da parte sua, dovrà vigilare sul raggiungimento di un adeguato equilibrio tra gli interventi formativi nei diversi settori e fornire alle Regioni un costante supporto tecnico.

Quanto alla gestione degli interventi, le Regioni dovranno limitare l'area della gestione diretta, ponendosi viceversa come centro organizzativo per una utilizzazione programmata e convergente, delle risorse formative disponibili, a cominciare dagli Enti di formazione, dagli Istituti scolastici secondari e dalle Università sino a ricomprendere il settore emergente delle imprese di formazione, che possono fornire quei servizi specializzati e flessibili di cui l'articolata programmazione avrà sempre maggior bisogno.

29. - Ciò premesso, ed a supporto delle linee sopradelineate il Ministero del lavoro ha impostato nel 1986 la sua azione di ricerca e studio nel senso di valorizzare, se pur con progresso graduale, l'aspetto della sperimentazione nonché di garantire un livello minimo di investimento di risorse nell'aspetto « documentazione », affinché i risultati delle ricerche e delle sperimentazioni siano tempestivamente diffusi tra gli operatori. Dal punto di vista procedurale, si è provveduto così ad aggiornare gli indirizzi amministrativi di gestione di tale attività, con l'intento di spostare vieppiù la attenzione sui contenuti e sui risultati progettuali, anche mediante la costituzione di un apposito Comitato Scientifico, cui è affidato il compito di affiancare l'Amministrazione nella valutazione degli elaborati progettuali e finali.

Nel quadro generale dei contenuti, si è inteso affrontare specificatamente il tema della riforma del sistema di formazione, con particolare riferimento agli aspetti della ricerca sui nuovi profili professionali degli operatori del sistema formativo regionale; dell'applicazione delle nuove tecnologie alla formazione, con particolare riguardo alla formazione a distanza; dello studio dei meccanismi di incentivazione della formazione aziendale anche come proposta di modifica degli attuali dispositivi, in modo da rendere più conveniente « l'investimento in formazione »; dello studio dell'effetto dei contributi del Fondo Sociale Europeo.

Si è poi ritenuto di riservare attenzione alle cosiddette azioni positive aventi carattere formativo, specie a favore dell'occupazione femminile e dei portatori di handicaps.

Il programma infine è stato finalizzato essenzialmente alle azioni formative e di politica del lavoro rivolte ai giovani, secondo tre indirizzi:

- le attività di orientamento professionale;
- l'individuazione dei nuovi profili professionali;
- l'impatto delle leggi straordinarie di sostegno dell'occupazione giovanile.

In particolare, per l'orientamento si intendono studiare gli scenari dell'evoluzione delle professioni, le nuove strutture territoriali a carattere locale, l'atteggiamento dei giovani verso la scelta del lavoro.

Per i nuovi profili professionali si rivela necessaria la progettazione formativa, seguita da proposte di curricula e contenuti didattici idonei.

Per quanto attiene le leggi straordinarie è preventivata l'analisi degli aspetti formativi concernenti l'applicazione della cosiddetta legge De Vito e più in generale delle politiche a favore dell'imprenditorialità giovanile, degli interventi in materia di valorizzazione dei giacimenti culturali e di difesa dei beni ambientali e del nuovo strumento dei contratti di formazione-lavoro ex legge n. 863/1984 e, particolarmente n. 113/86.

Un ultimo aspetto da segnalare, si ricollega infine ai cambiamenti nei contenuti delle professioni e ai nuovi sistemi di professionalità per i lavoratori, imposti dalla riorganizzazione

dei processi produttivi; cambiamenti che impongono ai lavoratori flessibilità e capacità di adattamento, ma richiedono anche nuovi strumenti formativi agili e flessibili e che possano essere utilizzati da un vasto numero di persone. Sulla base di tali presupposti, il Ministero ha inteso promuovere la cultura e la pratica della formazione a distanza, così come già avviene in altri Paesi europei. A tal fine è stato approntato un progetto innovativo di Fondo Sociale Europeo relativo ad una azione di sperimentazione. Tale progetto, che si inserisce nel quadro più generale delle iniziative e politiche comunitarie tese a favorire lo sviluppo di sistemi flessibili di formazione, è di grande interesse per l'Italia poiché costituisce il primo intervento sperimentale di natura pubblica, promosso nel nostro Paese in un campo in cui sono carenti le iniziative sperimentali e per il quale, peraltro, esiste una crescente domanda di intervento. Obiettivo del programma è di mettere a punto una serie di prototipi di corsi di formazione a distanza da validarli attraverso una sperimentazione ad hoc e rivolti sia ai dipendenti amministrativi delle piccole e medie aziende, sia ai formatori e funzionari del sistema formativo regionale. Tale sperimentazione — effettuata d'intesa con le Amministrazioni Regionali e le Organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro e con l'assistenza tecnica dell'ISFOL e del CENSIS e di un Comitato Scientifico appositamente istituito — è condotta da alcuni Enti sperimentatori in stretta collaborazione con le Regioni, cui viene lasciata la possibilità di sviluppare l'iniziativa con il coinvolgimento del personale docente della formazione professionale regionale e gli amministratori delle piccole e medie imprese.

30. — Per quanto concerne lo svolgimento dei compiti attribuiti al Ministero del lavoro dalla legge n. 845/78, i mezzi finanziari sono stati utilizzati negli interventi di seguito specificati:

A) *Fondo per la mobilità dei lavoratori.* — Le disponibilità del Fondo per il 1986 sono state di 69.467 miliardi di lire utilizzate come segue:

Per gli interventi formativi.

	<i>(milioni di lire)</i>
1) Istituzione e finanziamento iniziative di formazione lavoratori italiani all'estero (art. 18, lett. d)	10.095,8
2) Attività di studio, ricerca, documentazione, informazione e sperimentazione (art. 18, lett. f)	1.590,0
3) Finanziamento integrativo dei progetti formativi ammessi al concorso dei Fondi Comunitari o Internazionali (art. 18, lett. g)	679,3
4) Finanziamento attività formative del personale realizzate in programma di assistenza con i Paesi in via di sviluppo (art. 18, lett. e)	355,0
5) Finanziamento iniziative formative di intesa con le Regioni e tramite esse, nei casi di rilevante squilibrio locale tra domanda ed offerta di lavoro (art. 18, lett. h, 1ª parte)	2.694,0
6) Interventi di riqualificazione previsti dalla legge 12 agosto 1977, n. 675 (art. 18, lett. h, 2ª parte)*	28.938,2
7) Organizzazione e finanziamento, d'intesa con le Regioni e su loro iniziativa, di corsi di aggiornamento del personale impiegato nelle iniziative di formazione professionale (art. 18, lett. i)	1.338,5
8) Spese varie	8,4

(*) Somma a destinazione specifica.

	(milioni di li.)
9) Indennità relativa alla mobilità dei lavoratori (art. 27, legge n. 675/77) ..	p.m.
10) Rimborsi alla Cassa Integrazione Guadagni (di cui all'art. 21, lett. b legge n. 675/77, art. 12 punto 2, legge 20 maggio 1975, n. 164 e legge 24 luglio 1981, n. 390)	p.m.
11) Rimborso di cui sopra (art. 21, lett. a)	p.m.
12) Rimborso all'INPS (legge 24 luglio 1981, n. 390)	p.m.
TOTALE SOMME IMPEGNATE ...	45.699,2

Somme in economia.

1) Istituzione e finanziamento iniziative di formazione lavoratori italiani all'estero (art. 18, lett. d)	3.554,2
2) Attività di studio, ricerca, documentazione, informazione e sperimentazione (art. 18, lett. f)	350,0
3) Finanziamento integrativo dei progetti formativi ammessi al concorso dei Fondi Comunitari o Internazionali (art. 18, lett. g)	0,7
4) Finanziamento attività formative del personale utilizzato in programmi di assistenza con i Paesi in via di sviluppo (art. 18, lett. e)	—
5) Finanziamento iniziative formative di intesa con le Regioni e tramite esse, nei casi di rilevante squilibrio locale tra domanda ed offerta di lavoro (art. 18, lett. h, 1ª parte)	306,0
6) Interventi di riqualificazione previsti dalla legge 12 agosto 1977, n. 675 (art. 18, lett. h, 2ª parte) (*)	19.540,1
7) Organizzazione e finanziamento, di intesa con le Regioni e su loro iniziativa, di corsi di aggiornamento del personale impiegato nelle iniziative di formazione professionale (art. 18, lett. i)	0,8
8) Spese varie	16,6
9) Indennità relativa alla mobilità dei lavoratori (art. 27, legge n. 675/77)	—
10) Rimborsi alla Cassa Integrazione Guadagni (di cui all'art. 21, lett. b, legge 675/77, art. 12 punto 2 legge 20 maggio 1975, n. 164 e legge 24 luglio 1981, n. 390)	—
11) Rimborso di cui sopra (art. 21, lett. a)	—
12) Rimborso all'INPS (legge 24 luglio 1981, n. 390)	—
TOTALE ...	23.768,4

Le somme in economia costituiranno avanzo di amministrazione nel bilancio 1987 del Fondo. In relazione alla predetta gestione sono state effettuate due variazioni di bilancio.

B) *Fondo di rotazione di cui all'art. 25 della legge 21 dicembre 1978, n. 845.* — Per tale gestione sono state acquisite per l'anno 1986 entrate per 268.408 milioni di lire. La somma stanziata per la spesa in corrispondenza alla predetta entrata costituisce residuo di stanziamento utilizzabile per il 1987, non essendo stato possibile esaurire nell'esercizio l'iter procedimentale. In merito alla gestione di cui trattasi è stata effettuata una variazione di bilancio.

C) *Gestione speciale per l'integrazione del finanziamento dei progetti speciali (art. 26, legge 21 dicembre 1978, n. 845).* – Per tale gestione si è provveduto ad acquisire nell'anno 1986 entrate per 273.204 milioni di lire di cui 139.000 milioni di lire relativamente alla legge n. 113/86. Sono stati emanati provvedimenti di impegno per complessivi 96.077 milioni di lire. In relazione alla gestione in argomento sono state effettuate due variazioni di bilancio.

Oltre alle gestioni fuori bilancio predette, si è provveduto ad amministrare i seguenti capitoli di spesa di bilancio del Ministero del lavoro:

D) *Capitolo 8053.* – Relativo al finanziamento dei corsi di formazione previsti dagli articoli 7 e 8 della legge 1° giugno 1977, n. 285, sull'occupazione giovanile. In particolare, su tale capitolo non sono stati emessi mandati di pagamento.

E) *Capitolo 8054.* – È stata curata l'emissione di 4 mandati di pagamento in conto competenze 1986 per l'importo di 112.937,7 milioni di lire e un mandato di pagamento in conto residui di 46.734 milioni di lire per un totale di 159.671,7 milioni di lire con i quali si è provveduto a versare sul c/c infruttifero n. 554, in essere presso la Tesoreria Generale dello Stato, le somme destinate all'integrazione del finanziamento dei progetti di cui all'art. 36 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616.

F) *Capitolo 8055.* – Su cui gravano i fondi per finanziare le attività di competenza residua nelle regioni a Statuto speciale (tra cui la copertura degli oneri assicurativi per gli apprendisti) nonché, nell'ambito delle disponibilità, le attività delegate o trasferite alla Regione Sardegna, come pure le spese per il finanziamento dell'ISFOL. Delle disponibilità del 1986 pari a 20 miliardi di lire, ne sono state impegnate:

	(milioni di lire)
a) Friuli-Aosta (attività residue)	—
b) Cantieri di lavoro e rimboschimento (Sardegna – Friuli – Trentino – Aosta)	1.987,2
c) Oneri apprendisti (Sardegna-Friuli-Trentino-Aosta)	—
d) ISFOL (art. 22, lett. b)	5.132,0
e) Sardegna	9.000,0
TOTALE . . .	<u>16.119,2</u>

La somma di 3.880,8 milioni di lire che è stata conservata, sarà utilizzata come residuo di stanziamento.

G) *Capitolo 8056.* – È stata curata l'emissione di un mandato di 10 miliardi in conto competenze 1986 con il quale è stata versata sulla contabilità speciale n. 1235/9, in essere presso la Tesoreria Provinciale di Roma, la somma destinata al finanziamento delle attività di formazione professionale rientrante nelle competenze dello Stato di cui all'art. 18, della legge 845/78 (Fondo per la Mobilità della Manodopera).

H) *Capitolo 8057.* – È stata curata l'emissione di un mandato di pagamento in conto competenze di 139.000 milioni di lire con il quale è stato versato il predetto importo alla gestione per il finanziamento integrativo dei progetti speciali, di cui all'art. 26 della legge 21 dicembre 1978, n. 845 (ai sensi dell'art. 2 della legge 11 aprile 1986, n. 113 – Piano straordinario per l'occupazione giovanile).

Per il Fondo Sociale Europeo, la situazione del 1986 è riepilogata nella Tabella III-66 (si può accedere a tale Fondo sia con il suddetto Fondo di Rotazione, sia con il Bilancio Regionale che con il Fondo di dotazione degli Enti statali).

I dati riguardano i progetti approvati dalla CEE non disponendo dei dati sulle effettive utilizzazioni dei contributi. A titolo informativo, vengono peraltro esposti nella stessa tabella una serie di dati « analoghi », anche se non ancora definitivi, per il 1985 dove si mettono a confronto i valori approvati e la percentuale utilizzata.

TABELLA III-66. - Fondo Sociale Europeo

Contributi impegnati dagli enti interessati e percentuale di utilizzo (Dati provvisori)

(in milioni di lire)

REGIONI ED ENTI INTERESSATI	1985		1986
	Contributi Impegnati	Utilizzo %	Contributi Impegnati
Valle d'Aosta	1.736	56,0	689
Piemonte.....	10.340	62,5	18.679
Lombardia	56.398	43,0	68.018
Prov. Aut. di Bolzano	2.135	76,6	429
Prov. Aut. di Trento	8.771	93,2	8.497
Friuli-Venezia Giulia	11.319	99,4	18.293
Veneto	17.651	96,6	8.973
Liguria.....	16.593	54,4	17.102
Emilia-Romagna	58.591	59,8	65.900
Toscana.....	18.490	69,3	6.557
Umbria	1.721	93,1	4.221
Lazio	38.009	93,1	39.362
Marche	9.006	60,8	5.422
Abruzzi	15.938	100,0	16.420
Molise	7.598	92,3	—
Campania.....	39.039	21,5	11.558
Basilicata	19.129	32,9	19.463
Puglia	62.980	47,1	38.041
Calabria	21.983	45,5	5.847
Sicilia	25.461	100,0	27.873
Sardegna	32.735	82,3	15.917
TOTALE...	475.623	63,1	397.261
IRI	58.407	78,5	60.201
EFIM.....	4.119	56,7	7.029
GEPI	14.806	67,1	1.339
ENI	18.775	49,8	19.502
ENEL	10.910	46,9	8.279
TOTALE...	107.017	67,8	96.350
Ministero Lavoro	175.404	34,5	200.967
Altri	97.860	67,3	116.447
TOTALE...	855.904	58,3	811.025

TABELLA III-67. - Formazione professionale svolta dalle Regioni
Anno 1985

REGIONI	Numero Allievi	Qualificati	Numero Corsi	Formatori	Numero Centri	Numero Enti	Spese (in milioni)
Piemonte	26.648	6.204	2.660	1.349	96	—	72.388,9
Valle D'Aosta (a)	1.774	930	318	95	53	—	4.322,7
Liguria	4.500	1.232	783	228	39	146	36.053,7
Lombardia	61.372	12.909	3.919	2.954	221	238	90.983,0
Trentino - Alto Adige							
} Trento	4.702	1.898	907	246	30	—	29.796,0
} Bolzano	2.127	894	768	63	33	—	17.357,0
Veneto (a)	38.875	7.505	1.714	1.378	138	14	41.574,1
Friuli-Venezia Giulia	7.631	2.020	1.202	518	54	93	27.052,0
Emilia-Romagna	45.046	7.460	1.621	2.267	103	—	52.290,0
Toscana	9.103	4.153	599	543	50	—	10.574,5
Marche	5.626	1.635	564	343	44	—	17.762,3
Umbria	848	542	239	77	8	—	6.568,3
Lazio (a)	21.314	13.313	1.809	1.018	107	31	66.022,7
Abruzzo	11.760	3.334	1.080	670	64	144	18.695,0
Molise	3.088	1.182	640	199	34	32	10.937,0
Campania (a)	3.678	2.432	1.202	296	22	—	98.115,1
Puglia (a)	6.241	4.317	1.661	482	120	23	33.979,8
Basilicata (a)	1.468	489	296	87	18	4	4.800,0
Calabria (a)	3.024	1.857	1.232	256	54	15	22.000,0
Sicilia (a)	27.493	—	—	1.626	57	—	88.587,1
Sardegna	17.163	8.346	885	1.079	454	—	106.995,3
TOTALE ...	303.481	82.652	24.099	15.774	1.799	740	856.854,5

N.B. I dati carenti non sono stati forniti.
(a) dati appresi per le vie brevi.

31. - Per quanto concerne l'attività di formazione professionale svolta nelle Regioni, sia a statuto ordinario che a statuto speciale, si forniscono nella Tabella III-67 le risultanze per il 1985 desunte dalle relazioni annuali che le Regioni medesime sono tenute a rimettere al Ministero ai sensi dell'art. 20 della legge n. 845/78. Peraltro, tali dati si riferiscono a n. 12 Regioni che hanno inviato le dette relazioni, e a n. 8 Regioni che hanno fornito, a richiesta, i dati per le vie brevi.

Nella formulazione dei piani pluriennali le Regioni, sulla base del mutamento tecnologico e della grave crisi disoccupazionale giovanile, hanno programmato le attività formative in funzione di criteri di flessibilità e globalità finalizzate alle dinamiche del mercato del lavoro. La formazione professionale, pur essendo calibrata su un'utenza giovanile, ha pertanto esteso anche il suo intervento alla riqualificazione, aggiornamento e perfezionamento della professionalità acquisita sul lavoro, in considerazione dei bisogni di riconversione e ristrutturazione delle aziende colpite dal fenomeno delle innovazioni tecnologiche.

Le Regioni, conseguentemente, ai sensi della Legge quadro e delle recenti direttive comunitarie hanno programmato l'attività soprattutto sulle seguenti direttrici:

1) *Formazione di secondo livello* (ad es.: Emilia Romagna - sett. agricoltura) è stata rivolta una maggiore attenzione verso i temi di attualità quali l'introduzione dell'informatica nel settore agricolo e quella delle nuove tecniche di gestione;

2) *Formazione di sostegno all'apprendistato, alle nuove occasioni di lavoro facilitate dalle innovazioni legislative introdotte con le leggi nn. 863/84 e 113/86 (contratti di formazione-lavoro - Marche);*

3) *Formazione permanente e ricorrente degli adulti;*

4) *Formazione rivolta alla qualificazione di giovani inoccupati o disoccupati, per la massima parte in uscita dalla scuola dell'obbligo e perciò privi di una qualifica;*

Questi ultimi corsi sono stati strutturati su cicli formativi biennali e triennali, così come è rilevabile dalle varie tipologie presenti nelle singole realtà regionali, che vedono il settore commercio al primo posto e nell'ordine industria, agricoltura e artigianato.

In alcune Regioni (Marche) le attività vengono rivolte verso settori tradizionali; nelle Regioni del Nord Italia si rileva una maggior attenzione al terziario e nella Emilia-Romagna un potenziamento delle attività di aggiornamento, con particolari interventi rivolti alle tecniche correlate alle capacità manageriali.

La rilevante attenzione che le Regioni Marche e Piemonte hanno anche verso l'attività formativa agricola trova spiegazione nelle caratteristiche peculiari del territorio e nella particolarità principale dei tipi di corsi richiesti e finalizzati all'aggiornamento e non alla qualificazione dell'utenza.

Ad esclusione della Regione Marche, ove assume il secondo posto nella gradualità degli interventi, il settore dell'artigianato appare abbastanza marginale; tuttavia importante è il ruolo della bottega-artigianale come posto privilegiato di interventi di formazione (Leggequadro sull'artigianato), ove determinante appare la presenza femminile (estetista - parrucchiera - maglierista - sarta e modellista).

L'attività, compatibilmente con le capacità personali degli utenti, in buona parte è stata rivolta anche alla preparazione professionale di invalidi e disabili; ed a tale riguardo appare opportuno rilevare che nella Prov. Autonoma di Trento operano quattro centri professionali per handicappati ed altri centri attuano corsi speciali per disabili.

L'attività svolta in tali centri ha riguardato i settori del commercio, dei servizi, dell'artigianato e dell'agricoltura.

Nella Regione Marche per i disabili sono state invece svolte attività rivolte verso la formazione professionale artigianale, per lavori tipici locali.

Per quanto riguarda i dati statistici si rilevano che i giovani che hanno frequentato i corsi assommano a 303.488 unità e che gli allievi qualificati sono stati 82.652, a fronte del costo globale di 856.854,9 milioni di lire.

PAGINA BIANCA